



Programma pluriennale 2016-2021

**Camera 4.0
con vista sul futuro**



**CAMERA DI COMMERCIO
DELLA ROMAGNA**
FORLÌ-CESENA E RIMINI

PRESENTAZIONE

Il Programma Pluriennale è il documento previsto dalla Legge 580 del 29 dicembre 1993, così come modificata dai Decreti legislativi n. 23 del 15 febbraio 2010 e di riordino del Sistema Camerale n. 219 del 25 novembre 2016, con il quale il Consiglio Camerale, previa adeguata consultazione delle imprese, determina gli indirizzi generali degli interventi a favore del sistema delle imprese e dell'economia in coerenza con la programmazione dell'Unione europea, dello Stato e delle Regioni.

Rappresenta quindi il documento di indirizzo politico, l'agenda di mandato che delinea le linee strategiche del processo di pianificazione - attualizzate annualmente attraverso la Relazione Previsionale Programmatica, il Preventivo economico e il Piano della performance - tenendo conto della programmazione degli Enti territoriali, delle risorse necessarie e dei risultati da conseguire come previsto dal DPR n. 254 del 2 novembre 2005.

Il Programma Pluriennale 2016-2021 nasce in un momento particolarmente complesso e sfidante per una combinazione straordinaria di motivazioni e di cambiamenti di portata storica.

In primo luogo esso non costituisce solo il documento che avvia il mandato di un nuovo Consiglio ma rappresenta il primo documento strategico di un nuovo Ente: la Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini costituitasi il 19 dicembre 2016 in adesione al progetto di autoriforma del Sistema Camerale.

Camera di Commercio che raccoglie il testimone di due prestigiose esperienze istituzionali che hanno svolto un ruolo di grande rilievo nello sviluppo dei rispettivi sistemi imprenditoriali e territori: la Camera di Commercio di Forlì-Cesena e la Camera di Commercio di Rimini.

In secondo luogo, il 10 dicembre 2016, è entrata in vigore la Riforma del Sistema Camerale approvata in via definitiva con il Decreto legislativo di riordino del Sistema Camerale n. 219 del 25 novembre 2016 in attuazione alla Legge delega n. 124 del 7 agosto 2015. Decreto che ha ridefinito profondamente l'assetto del Sistema Camerale in tutti gli aspetti fondamentali e fra questi anche il ruolo e le funzioni delle Camere di Commercio confermando il taglio, già previsto dall'art. 28 della Legge n. 114 dell'11 agosto 2014, della fonte principale di finanziamento costituita dal diritto annuale.

In terzo luogo, l'avvio della nuova Camera e del mandato strategico del suo Consiglio avviene in un contesto economico e sociale che è il risultato di anni di crisi intensa e pervasiva, caratterizzato da una lenta risalita nella quale prevalgono tuttora significativi elementi di instabilità e di incertezza, in un contesto istituzionale sostanzialmente mutato che vede a livello territoriale il ruolo delle Province, naturale e storico interlocutore delle Camere soprattutto per la pianificazione strategica, in evoluzione e in un contesto normativo in forte trasformazione in particolare per la Pubblica Amministrazione.

In una situazione come quella attuale, nella quale non è facile pianificare azioni efficaci in un orizzonte quinquennale, la nuova Camera di Commercio ha quindi un supplemento di responsabilità nell'affermare e valorizzare il suo ruolo come istituzione strategica per lo sviluppo del Sistema Territoriale e di quello Imprenditoriale in particolare.

La Camera di Commercio è infatti l'istituzione che rappresenta l'economia reale, quella fatta di persone e di imprese e quindi di investimenti, di occupazione e di sviluppo. E proprio di fronte a questa economia, lenta in termini di incremento della ricchezza, ma veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori, è sempre più chiamata a dimostrarsi efficace per le imprese "vero motore di crescita, benessere e coesione".

In questo senso la programmazione pluriennale 2016-2021 conferma e rafforza il forte impegno delle due Camere accorpate per lo sviluppo, l'attrattività e la competitività dell'economia e del nuovo territorio di riferimento attraverso la definizione di linee strategiche volte a valorizzare gli investimenti già realizzati nell'ottica di cogliere pienamente le opportunità rappresentate dalle nuove funzioni assegnate alle Camere.

Le sfide da affrontare sono numerose e l'impegno che attende la Camera della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini è intenso ma anche stimolante perché rappresenta un'opportunità preziosa di giocare insieme un ruolo importante per affermare il nostro territorio come realtà sempre più dinamica e inclusiva e per costruire nuove opportunità di crescita per le imprese e le persone.

Fabrizio Moretti

*Presidente Camera di commercio della
Romagna – Forlì-Cesena e Rimini*

INDICE

1. IL CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO E GLI SCENARI PREVISIONALI.....	5
1.1 I megatrend.....	5
1.2 Lo scenario generale.....	6
1.3 Il quadro sociale ed economico della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini	7
2. IL CONTESTO NORMATIVO	18
3. IL CONTESTO PROGRAMMATICO	22
4. IL CONTESTO ISTITUZIONALE.....	28
5. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO E RELAZIONALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO	29
5.1 Gli organi.....	29
5.2 Le risorse	30
5.2.1 Le risorse umane e l'organizzazione.....	30
5.2.2 Le risorse economiche, finanziarie e patrimoniali	32
5.2.3 Le dotazioni e le risorse tecnologiche	35
5.2.4 Le sedi e l'accesso ai servizi	39
5.3 L'Azienda Speciale C.I.S.E.....	40
5.4 Le partecipazioni strategiche.....	43
5.5 Gli accordi, i protocolli e le convenzioni	44
5.6 La rete e il network.....	54
5.6.1 Il Sistema territoriale.....	54
5.6.2 Il Sistema camerale	55
6. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E GLI STAKEHOLDER.....	56
7. IL MANDATO ISTITUZIONALE	57
8. LE STRATEGIE PER IL 2016-2021	60
8.1 I principi ispiratori.....	60
8.2 La vision e la mission.....	61
8.3 Le linee strategiche	62
9. "CAMERA 4.0 CON VISTA SUL FUTURO"	91

1. IL CONTESTO SOCIALE ED ECONOMICO E GLI SCENARI PREVISIONALI

1.1 I MEGATREND

LE 5 LEVE GLOBALI CHE STANNO CAMBIANDO IL MODO DI VIVERE E DI FARE BUSINESS:

Rapida urbanizzazione

Oggi, più di metà della popolazione mondiale vive in aree urbane e la quasi totalità della nuova crescita avverrà nelle città meno conosciute e di medie dimensioni dei paesi in via di sviluppo

Cambiamento climatico e scarsità di risorse

Con l'aumento della popolazione mondiale, dell'urbanizzazione e della prosperità, aumenterà la richiesta di energia, di cibo e di acqua.

La Terra ha però una limitata disponibilità di risorse naturali in grado di soddisfare tale domanda.

Cambiamento nel potere economico globale

Alcune economie emergenti che sono cresciute rapidamente sono adesso in recessione. Il costo delle materie prime ha giocato un considerevole ruolo nell'invertire il senso di marcia di queste economie.

Trasformazione demografica e sociale

Entro il 2030 la popolazione mondiale aumenterà di oltre 1 miliardo.

In modo altrettanto significativo le persone vivranno più a lungo e avranno meno figli.

Svolte tecnologiche

La rivoluzione digitale non ha né limiti né confini. Essa sta cambiando i comportamenti e le aspettative, così come gli strumenti usati per offrire nuovi servizi e esperienze.

Fonte pwc.co.uk

1.2 LO SCENARIO GENERALE

Lo scenario generale di medio periodo è attualmente caratterizzato da "macrotrend" quali il rallentamento del commercio mondiale, la turbolenza dei mercati e, soprattutto, l'abbassamento ormai strutturale dei ritmi di crescita del Prodotto Interno Lordo.

Le previsioni dei più importanti centri di ricerca concordano nel rilevare il rischio di una stagnazione determinata da dinamiche demografiche meno favorevoli alla crescita, minori vantaggi dalle innovazioni, alta disoccupazione, rallentamento di grandi driver quali la Cina e dei Paesi emergenti e crescente protezionismo.

Altri fattori di rischio sono costituiti dalla questione mondiale del terrorismo, dalle crescenti divisioni europee, dalla tempistica e dalle strategie delle banche centrali, divise tra di loro e al loro interno, e dalla deflazione. Mentre proseguono le ondate migratorie, sono aumentati i rischi di instabilità e le crisi geopolitiche si sono intensificate. Le tensioni determinate da alcuni aspetti della globalizzazione, tra democrazia e populismo, caratterizzano fortemente il contesto.

Il quadro generale è caratterizzato dal moltiplicarsi di situazioni di rischio che alimentano l'incertezza.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), al netto dell'incognita costituita dal nuovo corso degli Stati Uniti, il quadro congiunturale di breve periodo riporta però un miglioramento delle stime di crescita globale.

Anche la ripresa economica europea, nonostante le prospettive siano complesse, dovrebbe continuare quest'anno e anche l'anno prossimo: per la prima volta in quasi dieci anni, le economie di tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero crescere per tutto il periodo di previsione (2016, 2017 e 2018).

La crescita quindi si sta rafforzando (leggermente) anche nell'Eurozona e nelle altre economie avanzate, ma non in Italia. Nello scenario di aprile, il FMI taglia le stime sull'Italia che si colloca in ultima posizione non solo nell'Eurozona ma anche nell'Unione con un ritmo di crescita nettamente al di sotto del potenziale nonostante il miglioramento degli indicatori del debito.

La questione della lenta crescita italiana è di antica data. Si è accentuata con la crisi e la doppia recessione l'ha notevolmente intaccata.

Il Centro Studi Confindustria stima che tra il 2000 e il 2015 il PIL italiano sia sceso dello 0,5%, mentre quello tedesco e francese è aumentato del 18% e quello spagnolo del 24%.

Sulla ripresa lenta del nostro Paese pesano problemi strutturali irrisolti e certamente anche l'incertezza politica.

Nell'ambito del Sistema Paese, l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, si è però confermata nel 2016 come la regione con la crescita più elevata del PIL e tra le protagoniste della ripresa economica a livello nazionale.

Di seguito è riportato un aggiornamento dei principali indicatori utilizzando per ragioni di coerenza

e disponibilità i dati relativi ad elaborazioni del Sistema camerale regionale sul Rapporto di previsione Prometeia – aprile 2017.

SCENARIO INTERNAZIONALE

VARIAZIONE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

	2015	2016	2017	2018
Mondo	+ 3,1	+ 2,8	+ 3,2	+ 3,3
Stati Uniti	+ 2,6	+ 1,6	+ 2,2	+ 2,7
Area Euro	+ 1,9	+ 1,7	+ 1,7	+ 1,4
Cina	+ 6,9	+ 6,7	+ 6,5	+ 6,2
Giappone	+ 1,2	+ 1,0	+ 1,0	+ 1,1
America Latina(1)	- 0,2	- 1,1	+ 0,4	+ 1,3
India	+ 7,3	+ 7,4	+ 7,2	+ 7,3
Russia(2)	- 3,7	- 0,9	+ 1,3	+ 2,2
Germania	+ 1,5	+ 1,8	+ 1,7	+ 1,6
Francia	+ 1,2	+ 1,1	+ 1,4	+ 1,2
Regno Unito	+ 2,2	+ 1,8	+ 1,8	+ 1,1
Italia	+ 0,7	+ 1,0	+ 0,9	+ 0,9
Spagna	+ 3,2	+ 3,2	+ 2,5	+ 1,4
Europa Centrale (3)	+ 3,6	+ 2,8	+ 2,6	+ 3,0

Dati definitivi: Istat Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario)

(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan. (3) Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017

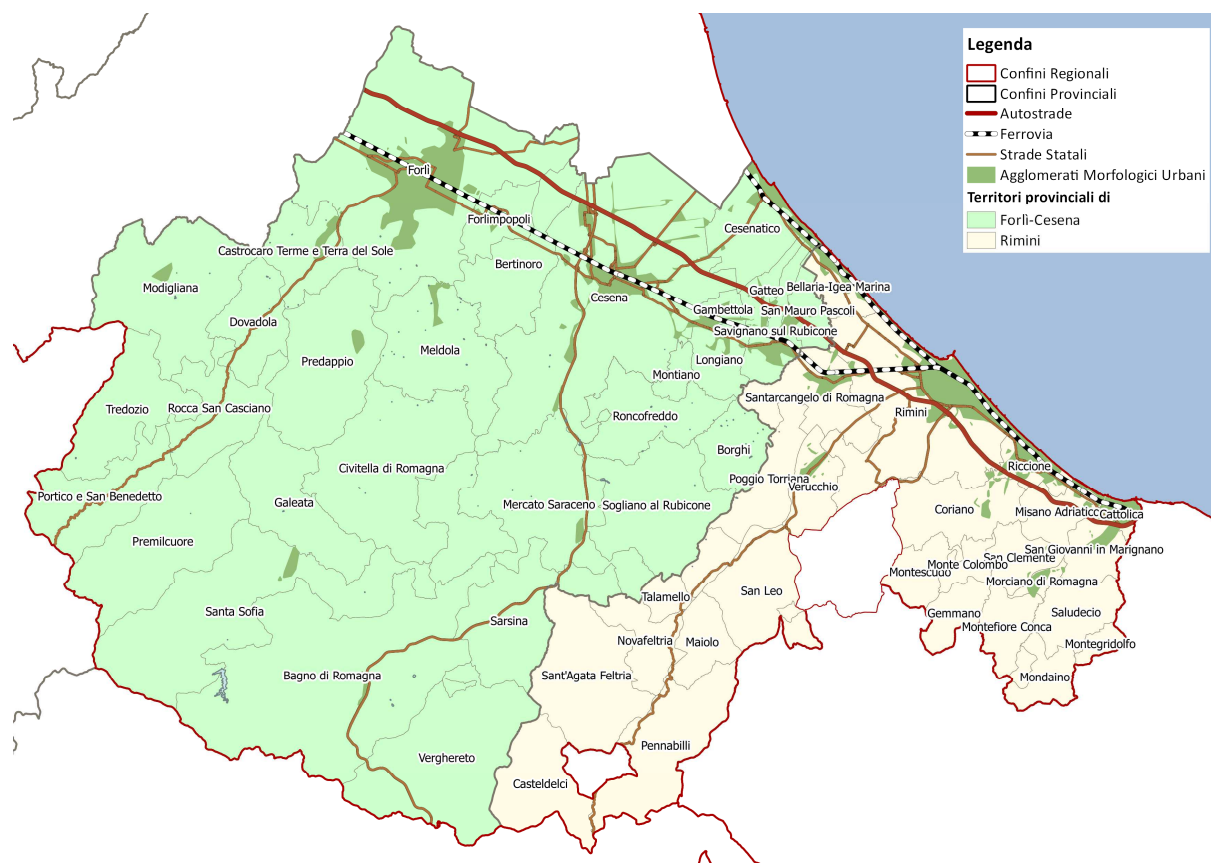
1.3 IL QUADRO SOCIALE ED ECONOMICO DELLA ROMAGNA – FORLÌ-CESENA E RIMINI

La circoscrizione di riferimento della nuova Camera di commercio è costituita da un'area attrattiva caratterizzata da elementi di dinamismo che hanno determinato nel tempo livelli di crescita sostenuti e uno sviluppo armonico dei risultati economici e della coesione sociale.

Il territorio è dotato di importanti infrastrutture materiali ed immateriali, di una progettualità innovativa, di un interessante e vario patrimonio culturale e ambientale.

La ricchezza prodotta è stimata in oltre 19,5 miliardi di euro e con un valore aggiunto procapite di 26.765 euro, il territorio occupa buone posizioni nella graduatoria nazionale decrescente delle province italiane. Anche il posizionamento in termini di qualità della vita è stabilmente elevato.

Il tessuto economico presenta eccellenze produttive e realtà imprenditoriali importanti e la prevalenza di piccole e medie imprese che svolgono un ruolo rilevante nella creazione dei valori e della ricchezza. La struttura produttiva è caratterizzata da un'imprenditorialità diffusa e dalla forte presenza dell'artigianato e dell'associazionismo cooperativo.



Il mix settoriale è composito e articolato e presenta importanti aree di specializzazione e competenze distintive.

Il sistema produttivo è sempre più aperto ai mercati e all'internazionalizzazione ed è sensibile ai temi della qualità, dell'innovazione e della responsabilità sociale.

Come è accaduto negli altri territori, la grave e prolungata crisi, che ha caratterizzato negli ultimi anni lo scenario internazionale e il nostro Paese in particolare, ha prodotto effetti profondi e diffusi e ha determinato una forte ricomposizione del sistema imprenditoriale e delle competenze.

I principali indicatori osservati in serie storica evidenziano le difficoltà del tessuto sociale ed economico e i livelli occupazionali sono stati presidiati con un ampio ricorso agli ammortizzatori sociali.

La crisi ha rivelato la natura di profonda e radicale trasformazione che ha prodotto una selezione tra le imprese e una polarizzazione delle performance restituendo un quadro della situazione attuale sostanzialmente mutato rispetto al passato.

Anche se il ritorno ai livelli di performance pre crisi è ancora lontano, a partire dal 2014, il sistema produttivo del territorio, pur con le diverse dinamiche tra settori e classi dimensionali di imprese e nonostante alcune criticità strutturali irrisolte, sta facendo rilevare con continuità indicatori in terreno positivo.

PRINCIPALI INDICATORI STRUTTURALI

	Periodo di riferimento	Forlì-Cesena	Rimini	Romagna	Emilia-Romagna	Italia
Parametri e indicatori :						
Superficie kmq	31/12/2016	2.378,40	864,88	3.243,28	22.452,78	302.072,84
Numero comuni	31/12/2016	30	25	55	334	7.998
Densità (abitanti per kmq)	1/01/2016	166	388	225	198	201
Residenti	30/09/2016	393.954	336.461	730.415	4.447.419	60.589.940
Residenti stranieri (%)	1/01/2016	10,7	10,9	10,8	12,0	8,3
Localizzazioni di imprese registrate	31/12/2016	51.000	48.446	99.446	558.519	7.292.987
Localizzazioni di imprese attive	31/12/2016	45.429	42.911	88.340	500.366	6.275.637
Imprese attive sedi	31/12/2016	37.466	34.248	71.714	407.514	5.145.995
Imprese attive ogni mille abitanti	31/12/2016	95	102	98	92	85
Valore aggiunto pro capite in termini nominali	2015	27.196	26.256	26.765	29.554	24.107
Propensione all'export (export / valore aggiunto %)	2016	30,9	24,3	27,9	42,7	28,4
Start up innovative	30/01/2017	59	81	140	753	6.747
Occupati (15 anni in poi)	2016	172	140	312	1.967	22.758
Tasso di attività (15 anni in poi)	2016	55,1	53,6	54,4	55,3	49,5
Tasso di occupazione (15 anni in poi)	2016	50,9	48,7	49,9	51,5	43,7
Tasso di disoccupazione (15 anni in poi)	2016	7,5	9,1	8,2	6,9	11,7
Propensione al credito (imp. totali / dep. %)	31/12/2016	132,3	120,5	127,0	120,1	124,0
Abitanti per sportello bancario	31/12/2016	1.145	1.518	1.320	1.478	2.090

Elaborazione: Camera di Commercio della Romagna su fonti varie

PRINCIPALI DINAMICHE CONGIUNTURALI 2016

La **popolazione** residente totale al 30/09/2016 (dato provvisorio ISTAT) nel territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) risulta pari a 730.415 abitanti di cui il 51,6% sono donne. La superficie territoriale totale è di 3.243,28 Km² con una densità media di 225 abitanti per km quadrato.

Il 23% della popolazione ha dai 65 anni in poi (Emilia-Romagna 23,6%, Italia 22,0%), mentre i residenti dai 0 ai 14 anni sono il 13,7% del totale (Emilia-Romagna 13,4%, Italia 13,7%). La popolazione potenzialmente attiva (15-64 anni) è, pertanto, pari al 63,3% del totale, valore sostanzialmente in linea con quello dell'Emilia-Romagna (63,0%) e inferiore all'incidenza nazionale (64,3%).

Gli **stranieri residenti** al 31/12/2015 sono 78.775 e rappresentano il 10,8% della popolazione totale (il 12,0% in Emilia-Romagna e l'8,3% in Italia). Le nazionalità prevalenti sono quella albanese (18,1% del totale stranieri), rumena (17,2%), marocchina (9,9%), ucraina (8,4%) e cinese (6,7%) che, insieme, costituiscono il 60% del totale.

Al 31/12/2016 nel territorio "Romagna" le **forze di lavoro** (dati ISTAT) sono pari a 340 mila persone, di cui 312 mila occupati e 28 mila persone in cerca di occupazione. L'occupazione si concentra prevalentemente nel settore dei servizi (per il 67,5% del totale), seguono l'industria (23,2%), le costruzioni (5,3%) e l'agricoltura (4,0%). Il 54,4% degli occupati è di sesso maschile, mentre i lavoratori dipendenti sono il 73,0% degli occupati.

Nel 2016 i principali indicatori del mercato del lavoro sono i seguenti:

- il tasso di attività (forze di lavoro/popolazione in età lavorativa) è pari al 54,4% (55,3% in Emilia-Romagna e 49,5% in Italia);
- il tasso di occupazione (15 anni in poi) (occupati/popolazione in età lavorativa) è pari al 49,9% (51,5% in Emilia-Romagna e 43,7% Italia);
- il tasso di disoccupazione (15 anni in poi) (persone in cerca di occupazione/forze lavoro) è dell'8,2% (Emilia-Romagna 6,9%, Italia 11,7%).

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) è pari al 17,8% (Emilia-Romagna 16,7%, Italia 28,4%).

Il territorio della Camera della Romagna è caratterizzato da una **realtà imprenditoriale** articolata, intraprendente e dinamica che occupa un posto di rilievo nel tessuto produttivo regionale e nazionale. Le elaborazioni su dati Infocamere al 31/12/2016 riportano 99.446 localizzazioni registrate (sedi e unità locali) di cui 88.340 attive; le imprese registrate (sedi) sono 82.224 di cui 71.714 attive. Il territorio "Romagna" si caratterizza per una diffusa imprenditorialità con 121 localizzazioni attive ogni mille abitanti (Emilia-Romagna 112, Italia 103). Nel sistema imprenditoriale di riferimento della nuova Camera di Commercio, accanto a realtà imprenditoriali importanti, opera un numero elevato di piccole e medie imprese (il 93,6% delle imprese rientra nella classe dimensionale fino a 9 addetti).

Le localizzazioni attive sono in flessione dello 0,2% rispetto al 31/12/2015, mentre la flessione delle imprese attive è pari a -0,7%. Tra i **settori di attività economica** maggiormente significativi in termini di numerosità di imprese, il commercio, che costituisce il 24,3% delle imprese attive, registra una flessione dello 0,6%. Significativa è ancora la diminuzione delle imprese dell'edilizia (-1,8%), settore profondamente segnato anche da una crisi strutturale a livello nazionale, che rappresentano il 14,8% del totale. Seguono per incidenza il settore agricolo, comparto caratterizzato da dinamiche, specificità e criticità particolari, che rappresenta il 13,1% delle imprese attive totali (-1,7%) e il settore "alloggio e ristorazione" (10,4% sul totale), con un aumento dello 0,7%. Il calo del settore manifatturiero, che rappresenta l'8,7%, si attesta sull'1,6%. Le attività immobiliari, che rappresentano il 7,6% delle imprese, diminuiscono del 2% mentre restano stazionarie le "altre attività di servizi" (4,5% del totale). In flessione del 2,2% le imprese attive nel comparto dei trasporti (incidenza pari al 3,4%). Segnali positivi in termini di crescita delle imprese attive provengono da comparti con minori incidenze ma, per alcuni aspetti, maggiormente innovativi quali la fornitura di energia, i servizi di noleggio, le agenzie viaggio, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale, le attività professionali, le attività finanziarie e di assicurazione e i servizi di informazione e comunicazione.

Le **imprese straniere**¹ attive al 31/12/2016 nel territorio Romagna sono 7.202, pari al 10,0% del totale e registrano una crescita del 2,7%. Le **imprese femminili**² attive sono 15.187, il 21,2% delle imprese attive, a fronte del 20,9% regionale e del 22,5% nazionale. Le **imprese giovanili**³ attive sono 5.403, pari al 7,5% del totale.

L'analisi per natura giuridica delle imprese attive evidenzia al 31/12/2016 la presenza di 12.430 società di capitale, 17.229 società di persone, 40.418 ditte individuali e 1.637 "altre forme". Complessivamente, le società di capitale costituiscono il 17,3% del totale, le società di persone il 24,0%, le ditte individuali il 56,4% e le "altre forme giuridiche" il 2,3%. Degno di nota è il dato tendenziale relativo alle società di capitali che registrano una crescita annua del 2,5% in controtendenza rispetto alle altre forme giuridiche.

In termini di numerosità, assumono particolare rilievo le **imprese artigiane** attive (21.944), pari al 30,6% del totale (a fronte del 31,9% regionale e del 25,9% nazionale); esse registrano una diminuzione tendenziale dell'1,5%. Significativa anche la realtà delle **imprese cooperative** che ammontano a 850 (1,2% del totale), con una flessione del 2,4% sul 2015.

Gli ultimi dati disponibili (2015) riportano 3.859 **imprese esportatrici** per il territorio Romagna (+1,9% rispetto al 2014), pari al 5,3% del totale delle imprese attive⁴. 305 imprese del territorio Romagna hanno **filiali all'estero** per un totale di 947 unità locali, di cui il 41,7% di queste ultime appartiene al settore manifatturiero⁵. Vi sono, inoltre, 302 imprese del territorio che hanno proprietà e controllo estero, prevalentemente riconducibili a Paesi quali Repubblica di San Marino (40,4%), Francia (8,3%), Svizzera (6,0%), Regno unito (4,6%) e Lussemburgo (4,0%)⁶.

Con riferimento al territorio della Camera della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini), la stima del **valore aggiunto** (a prezzi base e correnti) per il 2015 è pari a 19,5 miliardi di euro, pari al 14,9% di quello regionale⁷. La ricchezza prodotta nel 2015 si posiziona al terzo posto per incidenza nella classifica regionale decrescente costruita idealmente su dieci territori (le nove province dell'Emilia-Romagna e l'aggregazione del territorio della Camera della Romagna); il posizionamento è invariato dal 2014. Il valore aggiunto totale appare in crescita (+2,2% sul dato stimato del 2014)⁸ per il territorio Romagna, con una dinamica tendenziale superiore al dato regionale (+1,6%) e nazionale (+1,3%).

Il valore aggiunto pro capite 2015 stimato per il territorio Romagna risulta pari a 26.765 euro; esso

¹ Insieme delle imprese nelle quali la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche amministrative detenute.

² Insieme delle imprese nelle quali la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche amministrative detenute.

³ Insieme delle imprese nelle quali la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche amministrative detenute.

⁴ Elaborazioni di Unioncamere Emilia-Romagna su dati Trade Catalyst (2015)

⁵ Ibidem.

⁶ Ibidem.

⁷ Stime elaborate da Istituto Tagliacarne e rilasciate nel maggio 2016, in occasione della "14a Giornata dell'Economia 2016".

⁸ La variazione del valore aggiunto totale (a prezzi base e correnti) è costruita con i dati forniti da Istituto Tagliacarne rilasciati nel maggio 2016, in occasione della "14a Giornata dell'Economia 2016".

è inferiore al dato regionale (29.554 euro) ma superiore alla media nazionale (24.107 euro)⁹.

Il 74,9% del valore aggiunto del territorio Romagna è generato dal settore dei servizi. L'incidenza di servizi sul valore aggiunto totale risulta superiore al dato regionale (67,7%) e in linea con quella nazionale (74,6%). Il commercio insieme a trasporti, al turismo e alle attività ICT generano più di un quarto (il 26,8%) del valore aggiunto totale del territorio Romagna con un'incidenza superiore al dato nazionale (24,1%) e regionale (22,7%). L'industria manifatturiera genera il 17,7% del valore aggiunto del territorio; le costruzioni contribuiscono per il 5,0% e l'agricoltura per il 2,4%¹⁰.

Nel 2016 le **esportazioni** del territorio Romagna sono state pari a 5,46 miliardi di euro correnti, con un aumento tendenziale del 6,7% (Emilia-Romagna +1,5%, Italia +1,2%) e un'incidenza sul dato regionale pari al 9,7%. Il settore "tessile, abbigliamento, pelli e accessori" costituisce circa un quinto (il 20,8%) delle esportazioni totali del territorio Romagna, con una crescita del 2,1%. Segue il settore dei macchinari (+6,3% rispetto al 2015, incidenza del 19,9%), il comparto delle altre attività manifatturiere (+14,3%, incidenza del 10,8%), produzione di metalli (-1,6%) e mezzi di trasporto (+49,0%). I prodotti dell'agricoltura costituiscono il 5,4% dell'export Romagna e sono cresciuti del 6,8%.

Il principale mercato di destinazione per le imprese del territorio Romagna è l'Unione Europea (UE), verso la quale sono indirizzate più della metà delle esportazioni a valore (il 56,3% del totale). I principali Paesi di destinazione delle esportazioni, in ordine decrescente d'incidenza, sono: Germania (10,3%), Francia (10,2%), Stati Uniti, (9,0%), Regno Unito (6,9%) e Spagna (4,4%).

Nel 2016, le esportazioni del territorio Romagna hanno rappresentato più di un quarto (il 27,9%) del valore aggiunto totale (a prezzi correnti), mentre il valore degli scambi internazionali (somma tra importazioni ed esportazioni) è stato pari al 41,5% della ricchezza generata nel territorio. I parametri appena esposti appaiono inferiori al dato medio regionale e nazionale, tuttavia, considerando le esportazioni nette (esportazioni al netto delle importazioni) sul valore aggiunto, il territorio Romagna presenta un indice pari al 14,3%, inferiore al dato regionale (18,0%) ma ampiamente superiore alla media nazionale (3,5%).

Le **importazioni** del territorio Romagna nel 2016 sono state pari a circa 2,66 miliardi di euro (+3,3% rispetto al 2015), di cui il 12,5% provenienti dalla Cina che risulta il principale partner commerciale del territorio. Le merci importate riguardano principalmente prodotti alimentari (per il 19,1% del totale), prodotti tessili e abbigliamento (17,9%), macchinari (9,8%), sostanze e prodotti chimici (7,9%) e prodotti dell'agricoltura (7,6%).

Secondo i principali indicatori di output S3 (Smart Specialization Strategy) riguardanti le **politiche e le azioni di innovazione**, nel periodo 2014-2016, nell'area Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) sono state finanziate 175 imprese e 217 progetti, sono stati erogati 24 finanziamenti a laboratori di ricerca con 41 contratti, 11 sono state le nuove imprese create, 16 i brevetti depositati, 43 milioni di

⁹ Elaborazioni Istituto Tagliacarne (maggio 2016).

¹⁰ Elaborazioni della Camera di Commercio della Romagna su dati ISTAT del 2014 (ultimi disponibili per incidenza settoriale).

euro gli investimenti effettuati, 26,3 milioni di euro i contributi erogati, 348 i ricercatori coinvolti. Rispetto al totale regionale, il sistema Romagna ha rappresentato il 13,4% delle imprese finanziate, il 10,8% dei progetti sviluppati, il 6,3% dei finanziamenti a laboratori di ricerca, il 10,5% del valore degli investimenti totali effettuati e il 10,2% del valore dei contributi erogati.

Dal punto di vista degli ambiti di specializzazione, il sistema Romagna ha rappresentato l'11,3% dei progetti finanziati nel settore agroalimentare a livello regionale, il 14,9% nell'edilizia e costruzioni, il 15,3% nelle industrie culturali e creative, il 9,0% nelle industrie della salute e del benessere, il 10,7% nell'innovazione nei servizi e il 6,3% nella meccatronica e motoristica.

Le **start-up innovative** con sede nel territorio della Camera di Commercio della Romagna (rilevate al 30/01/2017) sono 140, pari al 18,6% del totale regionale e con una crescita rilevante (+86,7%) rispetto ai dati riferiti all'8/2/2016. Il 60,7% di esse è attiva nel settore dei servizi, il 21,4% nell'industria/artigianato. Da evidenziare anche la presenza di 16 start up nel commercio e una nel settore agricoltura.

Le aziende certificate SA8000, certificazione di **responsabilità sociale d'impresa**, sono 18 (il 16% a livello regionale). 391 imprese (pari al 17,1% del totale regionale) sono classificate come Green Business Oriented e 381 (il 16,9% dell'Emilia-Romagna) come Green Production Oriented; queste ultime operano prevalentemente nella mobilità (28,4%), nell'agroalimentare (18,7%), nell'energia rinnovabile ed efficienza energetica (17,2%).

Le due province che costituiscono il territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) presentano buoni posizionamenti in merito a variabili sociali, strutturali ed economiche di carattere multidimensionale che confluiscono nel variegato concetto di **sviluppo sostenibile**.

Le **previsioni di Prometeia relative al valore aggiunto** (in termini reali) prodotto nel territorio Romagna nel 2016 indicano una crescita dell'1,1%, con un trend in lieve crescita per il 2017 (+1,2%) che tende a stabilizzarsi nel 2018 (+1,2%).

	VALORE AGGIUNTO TOTALE		
	VARIAZIONE PERCENTUALE SULL'ANNO PRECEDENTE		
	2016	2017	2018
Forlì-Cesena	+ 1,1	+ 1,2	+ 1,2
Rimini	+ 1,1	+ 1,1	+ 1,2
Romagna (FC+RN)	+ 1,1	+ 1,2	+ 1,2
Emilia-Romagna	+ 1,1	+ 1,2	+ 1,2
Italia	+ 0,7	+ 0,9	+ 0,9

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2017

DRIVER E ASSET STRATEGICI

Dagli indicatori sopra riportati emerge che il territorio di riferimento della nuova Camera di Commercio costituisce un'importante realtà economica e la valorizzazione dei numerosi asset strategici dei quali è dotata rappresenta una grande sfida ma anche una grande opportunità.

Le prospettive di integrazione e di sinergia tra i sistemi economici forlivese, cesenate e riminese, diversi ma per molti aspetti complementari, caratterizzati dalla diffusione di piccole e micro imprese e da una consistente dotazione infrastrutturale, rende il territorio risultante dall'accorpamento potenzialmente molto competitivo e attrattivo.

Dimensione identitaria, culturale e storico-geografica comune, sistemi locali del lavoro contigui, importanti filiere, valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale, delle eccellenze e delle tipicità, rappresentano importanti punti di forza sui quali puntare.

Il territorio di riferimento della nuova Camera è inoltre caratterizzato da numerose specializzazioni e competenze distintive riconducibili a "filiera", rappresentate di seguito in ordine di ATECO, sulle quali possono essere sviluppate specifiche progettualità:

- Agroalimentare: ortofrutta, avicoltura, vitivinicoltura, olivicoltura, settore ittico e produzioni tipiche;
- Meccanica: fabbricazione di macchine utensili, macchine per l'industria alimentare, macchine per l'imballaggio, macchine agricole, macchine per la lavorazione del legno, metalmeccanica;
- Sistema Moda: abbigliamento, calzature e accessori;
- Sistema Abitare (fra cui mobile imbottito) e contract alberghiero;
- Nautica da diporto;
- Costruzioni e mercato immobiliare;
- Commercio: grande distribuzione organizzata e commercio tradizionale nei centri storici;
- Turismo: ruolo fondamentale del turismo balneare e congressuale - per il quale è stato ricreato l'Osservatorio Turistico Congressuale con riferimento all'intero territorio Forlì-Cesena e Rimini - e del turismo termale, collinare, montano, culturale e delle città d'arte;
- Servizi alle persone e alle imprese (ruolo rilevante e strategico dell'ICT e del terziario avanzato);
- Terzo settore: ruolo determinante del non profit per assicurare livelli elevati di coesione.

Da sottolineare inoltre:

- "Benessere, cultura, tempo libero e divertimento": tra gli elementi distintivi progetti come la "Wellness valley" e iniziative come la "Settimana del Buonvivere" e in generale la possibilità di valorizzare in una logica integrata l'ampia offerta in termini di ambiente, cultura, eventi, parchi tematici, discoteche e locali, sport, enogastronomia.

Partendo da queste opportunità e dalle altre che si possono creare, è importante quindi lavorare con le imprese driver in un'ottica di filiera per aggregare intorno a loro il maggior numero possibile di PMI e coinvolgerle in percorsi di innovazione e di internazionalizzazione.

Anche la dotazione infrastrutturale del territorio si presenta particolarmente ricca e caratterizzata

da importanti asset - non solo in termini di infrastrutture per la mobilità e la logistica ma anche in relazione a fiere, congressi, tecnopoli, incubatori, centri di ricerca, campus universitari - sui quali realizzare strategie e sinergie.

La nuova Camera rappresenta quindi un'occasione importante per sviluppare e moltiplicare la possibilità di accedere a risorse significative, renderne ancora più efficiente l'utilizzo con investimenti che valorizzino le potenzialità del sistema imprenditoriale creando le condizioni per un nuovo modello di sviluppo che parta dalle caratteristiche dei territori per realizzare un ecosistema sociale ed economico aperto e innovativo.

ANALISI SWOT**Soggetto: Sistema Imprenditoriale territoriale
Obiettivo da raggiungere: Migliorarne la competitività**

	Punti di forza	Punti di debolezza
Elementi interni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collocazione geografica e logistica favorevoli e ricchezza di opportunità di sviluppo economico ▪ Buoni livelli di dotazione infrastrutturale di base ▪ Varietà ambientale: costa marittima, pianura, collina, montagna ▪ Benessere diffuso e qualità della vita elevata ▪ Attrattività demografica e turistica del territorio ▪ Solido posizionamento nei settori produttivi tradizionali ▪ Mix produttivo ed economico articolato (plurispecializzazioni) ▪ Rilevanza di comparti "anticiclici" ▪ Presenza di importanti filiere produttive (ortofrutta, avicoltura, meccanica, turismo) e di alcune riconducibili al Made in Italy (calzature, mobile imbottito, moda, nautico) ▪ Competenze di base diffuse e aree di specializzazione distinte ▪ Elevata propensione ad intraprendere un'attività autonoma ▪ Ricchezza di produzioni tipiche ▪ Rilevanza del terziario tradizionale (commercio e turismo) ▪ Presenza di alcune grandi imprese ▪ Capacità delle piccole e medie imprese di alimentare la connettività del tessuto produttivo e sociale ▪ Rilevanza dell'artigianato anche per la diffusione di abilità e competenze e presidio della tradizione ▪ Rilevanza di imprese cooperative per la diffusione dello spirito solidaristico ▪ Elevata presenza di start up nel terziario ▪ Importanza del Terzo settore e in particolare della cooperazione sociale per la coesione ▪ Apertura all'imprenditoria non italiana ▪ Rilevanza e sviluppo dei "grandi servizi": Università, Sanità e cultura 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Criticità nell'asset di alcune infrastrutture strategiche e nei livelli di dotazione infrastrutturale avanzata ▪ Scarsa strutturazione media delle imprese: dimensionale, giuridica, finanziaria e patrimoniale ▪ Attrattività degli investimenti da potenziare ▪ Scarsa presenza di settori e produzioni high tech ▪ Scarsa presenza di imprese driver nel territorio ▪ Rilevanza dei rapporti di subfornitura ▪ Prevalenza della Manifattura di tipo tradizionale ▪ Bassa diffusione di reti di imprese ▪ Diffusione di imprenditorialità come forma di auto impiego ▪ Sviluppo imprenditoria immigrata in settori a basso valore aggiunto ▪ Scarsa propensione dei giovani all'imprenditorialità ▪ Livelli di imprenditorialità femminile inferiori alla media nazionale ▪ Basso livello di Start up innovative nel settore manifatturiero ▪ Approccio debole alla Strategia di Specializzazione intelligente ▪ Livelli non elevati di internazionalizzazione ▪ Scarso livello di innovatività rispetto alle aree driver a livello nazionale ▪ Dimensione di scala delle imprese non ottimale per effettuare investimenti differenziali, specialmente in R&S ▪ Livelli scarsamente qualificati dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese ▪ Fragilità del tessuto produttivo nelle aree collinari e montane ▪ Leva dell'ICT sottoutilizzata e livello delle competenze specifiche scarsamente diffuse ▪ Sottocapitalizzazione e eccessiva dipendenza dal credito bancario ▪ Scarsa capacità di cattura fonti di finanziamento nazionali ed internazionali ▪ Scarso collegamento tra Università, Ricerca e Imprese ▪ Criticità nel livello di diffusione dell'ICT e dei servizi alle imprese ▪ Terziario avanzato scarsamente sviluppato ▪ Difficoltà nel ricambio generazionale

	Opportunità	Minacce
Elementi esterni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Propensione degli attori locali al dialogo e a forme di concertazione ▪ Progettualità a geografia variabile e di area vasta ▪ Presenza di Insediamenti universitari, di Centri di ricerca e di Tecnopoli ▪ Presenza di specializzazioni e filiere sviluppate ▪ Ruolo da sviluppare delle imprese driver ▪ Presenza di infrastrutture integrabili ▪ Potenziale turistico espandibile/diversificabile e indotto sui settori commercio e servizi ▪ Processi di consolidamento e strutturazione delle PMI ▪ Ruolo dei Consorzi di garanzia ▪ Elevato potenziale di innovazione ▪ Leva dell'ICT ▪ Leva della Green e Blue economy ▪ Leva dell'internazionalizzazione ▪ Leva della Responsabilità sociale delle imprese (CSR) ▪ Informazione economica e big data come fattori di competitività ▪ Sviluppo dell'Amministrazione digitale e dell'E-Government ▪ Effetto driver delle prospettive di ripresa economica ▪ Paradigma della industria 4.0: ruolo nuovo dell'industria manifatturiera ▪ Ruolo strategico delle attività creative ▪ Sviluppo dei grandi servizi: formazione universitaria, sanità e cultura ▪ Accesso a Fondi comunitari ▪ Attrazione di capitali e talenti per produrre innovazione ▪ Sviluppo di Smart cities ▪ Creazione di un'Agenda strategica per lo sviluppo e la competitività del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incertezza del contesto politico ed economico internazionale e nazionale ▪ Scarsa competitività del Sistema Paese e dei livelli di crescita ▪ Vulnerabilità rispetto alla concorrenza internazionale (specialmente su costo del lavoro) ▪ Ridimensionamento della base imprenditoriale e dell'occupazione per effetto della crisi ▪ Livello elevato di disoccupazione giovanile ▪ Disinvestimento nella formazione continua ▪ Processo di ricomposizione strutturale del settore agricolo ▪ Impoverimento del nucleo produttivo manifatturiero e artigiano ▪ Crisi strutturale in settori strategici come l'edilizia ▪ Crisi del commercio tradizionale e dei centri storici ▪ Destutturazione del tessuto produttivo artigiano ▪ Criticità nella cooperazione sociale dovute alla crisi ed alla subalternità con il settore pubblico ▪ Aumento straordinario delle sofferenze bancarie ▪ Riduzione degli investimenti ▪ Diffuso calo della redditività aziendale ▪ Elevata pressione fiscale ▪ Processi burocratici complessi e onerosi ▪ Costi e tempi eccessivi della giustizia civile ▪ Regolamentazione delle attività produttive eccessivamente complessa

2. IL CONTESTO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento per le Camere di Commercio è ampio e articolato e tocca vari ambiti di interesse. Ai fini del processo di programmazione pluriennale, per ragioni di efficacia e di sintesi, sono riportati di seguito i principali provvedimenti che hanno aggiornato le norme che disciplinano le Camere di commercio e la loro azione.

Focus sulla Riforma del Sistema Camerale

La novità più rilevante è rappresentata dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, con il quale il Governo, in attuazione dell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, ha portato a compimento il processo di ulteriore riforma delle Camere di Commercio nell'intento di renderle più adatte a cogliere i nuovi bisogni delle imprese e del mondo imprenditoriale. La Riforma (la terza dal 1993) ha introdotto notevoli cambiamenti ed è destinata ad avere un notevole impatto sul sistema camerale, imprenditoriale ed istituzionale.

La legge delega 124/2015 richiedeva al Governo un intervento riformatore sui seguenti, principali temi: gratuità delle cariche, obbligo di accorpamento delle Camere, riduzione delle Unioni Regionali e razionalizzazione delle Aziende Speciali e delimitazione delle competenze camerali, evitando duplicazioni con altri enti.

Il testo del decreto, che si è innestato sulla già decisa riduzione progressiva del diritto annuale (iniziata con una decurtazione del 30% fino ad arrivare, nel 2017, al 50% dell'importo del 2014), si è mosso in tale senso e contiene importanti novità che riguardano le funzioni delle Camere, gli organi, il sistema camerale in genere, il registro delle imprese e il sistema di finanziamento.

In linea generale, da un lato il decreto conferma i principi di fondo della legge 580/93, identificando le Camere di Commercio come Enti parte di un "sistema a rete" e come "autonomie funzionali" che operano secondo il principio di sussidiarietà, svolgendo funzioni generali per il sistema delle imprese. In questa prospettiva, vengono confermati i tradizionali ambiti di competenza nei quali le Camere operano, quali ad esempio la tenuta del Registro delle Imprese, il fascicolo d'impresa, le attività di regolazione e tutela del mercato, il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, l'informazione economica.

Dall'altro lato, vengono introdotte nuove e importanti funzioni in materia di orientamento al lavoro, inserimento occupazionale dei giovani e placement, creazione di impresa e start up, valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, supporto alle PMI per i mercati esteri; digitalizzazione delle imprese; qualificazione aziendale e dei prodotti; ecc.

Da evidenziare poi il tema della riduzione delle Camere di Commercio che, nelle intenzioni del Legislatore devono ridursi, con una ridefinizione delle circoscrizioni territoriali di competenza, a non più di 60 Enti mediante processi di accorpamento. A tal fine è stata definita una soglia minima "di sopravvivenza" per le Camere di Commercio pari a 75.000 imprese (salve alcune esclusioni) e l'Unione Nazionale della Camere di Commercio è stata incaricata di predisporre un piano di razionalizzazione, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto con successiva approvazione

del piano nei 60 giorni successivi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico sentita la Conferenza Stato Regioni.

Per ciò che riguarda, infine, la governance le novità più rilevanti sono date dalla gratuità delle cariche, dalla diminuzione del numero di componenti di Giunte e Consigli e dal limite di due mandati.

La portata e le implicazioni della Riforma sono tali che la sua attuazione non si esaurisce nei meri adempimenti di legge. Secondo Unioncamere Italiana il provvedimento si deve leggere in una visione prospettica e quindi come un progetto di trasformazione complessiva del sistema camerale che richiede un ammodernamento di ruolo e strategie e che necessita di più percorsi e livelli di realizzazione.

Altri interventi normativi di rilievo

Il quadro normativo è stato recentemente connotato da numerosi interventi normativi, non tutti giunti a conclusione. Rispetto a questa ampia produzione legislativa sono entrati in vigore i seguenti principali provvedimenti di interesse per la programmazione pluriennale e che a vario titolo impattano sulle azioni delle Camere di commercio:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2016, n. 10 - Modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione, a norma dell'articolo 21 della legge 7 agosto 2015, n. 124, noto come Decreto Taglialeggi
- Decreto Ministero Sviluppo Economico 17 febbraio 2016 - Decreto direttoriale 1 luglio 2016; Circolare MSE 3691/C del 1 luglio 2016 - Costituzione di start up innovative con modello standard tipizzato
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Nuovo codice degli appalti pubblici
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2016, n. 105 - Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, c.d. Freedom of Information Act (FOIA)
- Decreto Legislativo 20 giugno 2016, n. 116 - Modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare
- Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n. 126 - Attuazione della delega in materia di segnalazione

certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124

- Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n. 127 - Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124
- Legge 13 luglio 2016 n. 150 - Delega al Governo per la riforma del sistema dei Confidi
- Delibera del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 3 agosto 2016 n. 831 - Piano Nazionale Anticorruzione 2016
- Legge 12 agosto 2016, n. 170 - "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2015."
- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (per questo decreto c'è stata l'approvazione di un decreto correttivo approvato in esame preliminare dal C.d.M.)
- Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 179 - Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2016, n. 194 - Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124
- Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219 - Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 222 - Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124
- Legge 30 dicembre 2015 n. 208 - Legge di Stabilità 2016
- Legge Regionale 30 maggio 2016 n. 9 - Legge comunitaria regionale per il 2016

Sono da citare inoltre le novità in materia di marchi e brevetti da luglio 2016 (l'Agenzia delle Entrate ha soppresso, a far data dal 01/08/2016, i modelli di bollettino utilizzati per il versamento sui c/c postali dedicati dei diritti e delle tasse di concessione governativa relativa alla registrazione/rinnovo/trascrizione dei marchi internazionali, da cui gli utenti dovranno utilizzare esclusivamente il modello F24) e anche sulla metrologia legale, attività ispettive e regolazione del mercato in genere (a maggio sono usciti i D.Lgs. nn.80 e 82-86 che recepiscono le direttive in materia di sicurezza e conformità di prodotti).

Non sono stati invece definitivamente approvati i seguenti interventi normativi:

- Modifiche e integrazioni al Testo Unico del pubblico Impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 - schema - testo bollinato dalla RGS;
- Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (valutazione della performance) - schema - testo bollinato dalla RGS;

-
- Testo unico sui Servizi Pubblici Locali di interesse economico generale (decaduto);
 - Disciplina della dirigenza della Repubblica (decaduto).

A completamento del quadro sopra delineato va evidenziato inoltre che in merito alla Riforma della Pubblica Amministrazione, nella seduta del 19 maggio 2017, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, due decreti legislativi contenenti disposizioni di attuazione della riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124) con riferimento al Testo unico del pubblico impiego e alla valutazione della performance dei dipendenti pubblici (modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015).

3. IL CONTESTO PROGRAMMATICO

Come previsto dalla normativa, l'individuazione delle linee di azione in favore del sistema delle imprese e dell'economia nell'ambito del Programma Pluriennale è formulata in coerenza con la programmazione dell'Unione Europea, dello Stato e delle Regioni e tiene conto degli atti di programmazione adottati dagli Enti territoriali nella circoscrizione di riferimento.

Nell'ambito del mandato istituzionale, le strategie della Camera della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini sono coerenti e tengono conto quindi del quadro complessivo delineato principalmente dagli strumenti riportati di seguito.

Programmazione europea:

- Strategia Europea 2020 che individua tre priorità:
 - crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
 - crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
 - crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le priorità sono declinate in obiettivi coerenti in sette "iniziative faro":

- "Unione dell'innovazione" per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione;
- "Youth on the move" per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
- "Agenda europea del digitale" (successivamente aggiornata in "Digital single market") per accelerare la diffusione di internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese;
- "Europa efficiente" sotto il profilo delle risorse per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare i trasporti e promuovere l'efficienza energetica;
- "Politica industriale per l'era della globalizzazione" per migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale;
- "Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" per modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori;
- "Piattaforma europea contro la povertà" per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e

partecipare attivamente alla società.

- Politica di coesione UE 2014-2020 che definisce prospettive e stabilisce undici obiettivi tematici a sostegno della crescita:
 - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
 - migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
 - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
 - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
 - promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
 - tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
 - promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
 - promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
 - promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
 - investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
 - rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Programmazione nazionale:

- Accordo di programma 2014-2020 declinato nei Programmi Operativi Nazionali FESR e FSE orientati agli ambiti tematici della politica di coesione UE 2014-2020 sopra riportati. E' da evidenziare in particolare il Piano operativo imprese e competitività FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) che si articola in tre assi di intervento: space economy; rilancio degli investimenti e accesso al credito (Contratti di sviluppo e SME iniziative per piccole e medie imprese; assistenza tecnica).
- Piano nazionale industria 4.0 che promuove la "quarta rivoluzione industriale" attraverso l'impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi (internet of things and machines) su quattro direttrici strategiche:
 - Investimenti innovativi: stimolare l'investimento privato nell'adozione delle tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0 e aumentare la spesa in ricerca, sviluppo e innovazione;
 - Infrastrutture abilitanti: assicurare adeguate infrastrutture di rete, garantire la sicurezza e la protezione dei dati, collaborare alla definizione di standard di interoperabilità internazionali;
 - Competenze e Ricerca: creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi ad hoc;
 - Awareness e Governance: diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie Industria 4.0 e garantire una governance pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Agenda Digitale Italiana che prevede azioni e norme per lo sviluppo delle tecnologie,

dell'innovazione e dell'economia digitale e delinea le seguenti linee strategiche:

- connettività e infrastrutture in banda ultralarga;
- digitalizzazione delle infrastrutture di servizi e delle piattaforme abilitanti;
- digitalizzazione dei servizi di settore azienda-cittadino con la Pubblica amministrazione;
- spinta all'innovazione delle aziende;
- altri Programmi strategici (Ricerca e Innovazione, Smart City e Community, Competenze Digitali).

Programmazione 2017 Unioncamere Italiana - Principali attività strategiche:

- Digitale, Registro Imprese e nuovi servizi: Registro imprese e sviluppo nuovi servizi; Agenda digitale, Impresainungiorno e SUAP; Innovazione, imprese innovative; Industria 4.0; Mud 2017; Albo gestori ambientali; Registro AEE;
- Regolazione del mercato, mediazione e legalità: Risoluzione alternativa delle controversie e sovra indebitamento; Vigilanza del mercato e tutela dei consumatori; Metrologia legale; Documenti estero, Tachigrafi, Attività per la trasparenza e la legalità nell'economia; Progetto LEI (legal entity identifier); Progetto Mentoring (imprenditorialità verso innovazione e networking);
- Monitoraggio prezzi e tariffe;
- Informazione economica e presidio SISTAN (Sistema Statistico Nazionale);
- Qualità: Qualificazione delle imprese e promozione delle filiere del made in Italy; Imprenditoria femminile; Energia; Diffusione della CSR (Corporate social responsibility);
- Turismo e cultura: turismo e patrimonio culturale;
- Scuola e Lavoro: Registro per l'alternanza scuola lavoro; Certificazione delle competenze;
- Placement e orientamento: Excelsior 2017 – incontro domanda e offerta di lavoro; Orientamento al lavoro e alle professioni; Autoimpiego e auto imprenditorialità; Placement; Attrazione di talenti UE e stranieri in Italia; Integrazione dei migranti nel tessuto produttivo italiano;
- Progetti speciali: tra cui collaborazione con Agenzia per la coesione;
- Attività delegate da Amministrazioni centrali ed europee.

Programmazione regionale Emilia-Romagna

- Programma delle attività produttive 2012-2015 (ultimo adottato e tuttora vigore) articolato nei seguenti Programmi operativi:
 - Ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
 - Innovazione, qualificazione, e responsabilità sociale delle imprese
 - Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese
 - Internazionalizzazione del sistema produttivo
 - Sviluppo territoriale e attrattività
 - Semplificazione, sviluppo digitale e partenariato
 - Promozione e assistenza tecnica
- Programmazione 2014-2020 (Por Fesr) concentrata su priorità di intervento/assi che riprendono gli obiettivi tematici per l'attuazione della Strategia Europa 2020 e le priorità della politica regionale per una nuova fase di sviluppo più inclusiva (orientata a promuovere un alto tasso di

occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale), più dinamica e intelligente (in grado di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza, creatività e innovazione), più sostenibile (capace di valorizzare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva).

La struttura portante prevede:

- la ripresa di un percorso di crescita intesa nel senso di sostegno agli investimenti in ricerca ed innovazione, internazionalizzazione, nuova impresa;
- la centralità della Strategia regionale della ricerca e dell'innovazione (S3);
- l'innalzamento del rango dei territori attraverso una maggiore attrattività dei centri urbani e il sostegno alla coesione territoriale delle aree interne;
- la sostenibilità dello sviluppo che deve guidare gli interventi sia in termini di adozione di tecnologie che di opportunità per il settore green e clean.

Alla base del POR sta la Strategia di Smart Specialisation (S3) che nella scelta delle priorità strategiche segue due percorsi:

- un percorso di tipo verticale, cioè volto ad individuare i sistemi industriali regionali a maggiore impatto per la competitività regionale e rilevanti per gli equilibri socioeconomici della regione;
- un percorso di tipo orizzontale, rivolto a cogliere e rispondere ai driver e ai fattori di innovazione e di cambiamento, trasversali a tutto il sistema produttivo.

Nell'ambito del primo percorso, la S3 si orienta su due principali priorità verticali:

- consolidare e rafforzare ancora di più i "pilastri" del sistema economico regionale, dal punto di vista produttivo e tecnologico, ambiti in cui all'Emilia-Romagna viene riconosciuta una posizione di eccellenza a livello nazionale e in larga misura internazionale:
 - la meccatronica e la motoristica, in tutte le loro ramificazioni in nicchie e comparti di alta specializzazione;
 - l'agroalimentare, un sistema altamente integrato e articolato a tutti i livelli;
 - il sistema delle costruzioni, in crisi per la congiuntura economica, ma con una forte necessità di riorientamento del comparto edilizio e di innovazione di tutte le industrie che ne costituiscono la filiera, che costituiscono un patrimonio essenziale di competenze per il sistema produttivo.
- scoprire e valorizzare nuovi potenziali "giacimenti" di sviluppo e di innovazione finora non sufficientemente sfruttati, nuovi settori intorno a tematiche di grande rilevanza sociale, in grado di generare e attirare occupazione altamente qualificata, non solo in ambito tecnologico, ma anche umanistico:
 - le industrie legate alla salute e al benessere, che può crescere anche intorno ad un sistema sanitario ed assistenziale di grande qualità come quello regionale;
 - le industrie culturali e creative, dove si possono generare opportunità importanti in particolare per i giovani in grado di esprimere contenuti e di utilizzare le tecnologie digitali, anche a servizio delle attività tradizionali, come il turismo e il sistema moda

(tradizionali sfere di beni pubblici, sempre meno sostenibili con le risorse pubbliche e quindi fonti di nuove opportunità imprenditoriali nell'industria e nei servizi).

La S3 individua poi due ulteriori priorità orizzontali di carattere trasversale a tutto il sistema produttivo:

- spingere maggiormente i processi di innovazione non solo a miglioramenti incrementali e funzionali, ma ad un arricchimento in termini di contenuto e valore dei prodotti, in particolare cercando di rispondere ai grandi ambiti di cambiamento degli scenari socioeconomici del futuro indicati dall'UE:
 - sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi;
 - benessere della persona e inclusività;
 - società dell'informazione e della comunicazione;
- promuovere l'innovazione dei servizi collegati alle catene del valore dove l'Emilia Romagna presenta livelli di specializzazione ancora deboli.

Il Programma operativo regionale si sviluppa sui seguenti assi di intervento:

- ricerca e innovazione
- sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda digitale
- competitività ed attrattività del sistema produttivo
- promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo
- valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali
- città attrattive e partecipate
- Patto per il lavoro sottoscritto il 20/7/2015 con il quale le istituzioni locali (fra cui Unioncamere Emilia-Romagna), le Università, le Associazioni di Categoria, i Sindacati e il Forum del Terzo settore si impegnano a collaborare per realizzare strategie, azioni e strumenti capaci di generare sviluppo e una nuova coesione sociale.

Programmazione Unioncamere Emilia-Romagna: Linee strategiche 2017/2019:

- Accordo quadro con Regione Emilia-Romagna: tra le aree di intervento individuate:
 - Servizi on line alle imprese, semplificazione amministrativa ed e-government
 - Interventi di internazionalizzazione, promo commercializzazione e informazioni sulle opportunità europee
 - Monitoraggi, studi e ricerche
 - Sviluppo delle procedure di conciliazione e della responsabilità sociale delle imprese
 - Consolidamento dell'imprenditoria femminile e giovanile dell'artigianato e della cooperazione.
- Progetto LO.V.ER. con Unioncamere Lombardia e Veneto: tra gli ambiti specifici di intervento: Studi e monitoraggio dell'economia, servizi e progetti di internazionalizzazione, progetti e opportunità europee.

Programmazione territoriale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) dell'Amministrazione provinciale di Forlì-

Cesena e DUP (Documento Unico di Programmazione);

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) dell'Amministrazione provinciale di Rimini e DUP (Documento Unico di Programmazione);
- Piano strategico Rimini Venture 2027 la cui vision prevede le persone protagoniste dello sviluppo e la mission "Rimini terra dell'incontro e delle relazioni" con cinque grandi ambiti d'intervento che si intrecciano con un ambito "trasversale" inerente alla governance di settore e dei nuovi strumenti previsti dal programma delle azioni: un nuovo rapporto con il mare, una sfida sulla mobilità, un sistema di imprese fatto di persone e di innovazione, la qualità di un territorio ricomposto e coeso, la cultura che forma e informa creando nuova immagine.

Grande attenzione è posta anche alla programmazione dei principali attori territoriali fra cui i Comuni di maggiori dimensioni (attraverso i rispettivi DUP - Documenti unici di programmazione), le Unioni dei Comuni, le Fondazioni della Cassa dei Risparmi di Forlì, della Cassa di Risparmio di Cesena e della Cassa di Risparmi di Rimini.

4. IL CONTESTO ISTITUZIONALE

Il contesto istituzionale territoriale nel quale si trova ad operare la Camera della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini è per alcuni aspetti diverso da quello che ha connotato nel tempo la programmazione pluriennale delle camere accorpate.

Tra gli aspetti più rilevanti, oltre alla recente formazione di Unioni da parte di alcuni Comuni, vi è il processo di riforma non completato che ha riguardato le Amministrazioni Provinciali, soggetto di riferimento storico nella definizione di strategie per lo sviluppo territoriale.

La Legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (cosiddetta Legge Delrio), entrata in vigore l'8 aprile 2014, ha infatti ridimensionato per certi aspetti il ruolo, le funzioni e le risorse delle Province - enti locali territoriali di area vasta – attribuendo alle stesse principalmente le seguenti funzioni:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente per gli aspetti di competenza;
- costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerenti, pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato;
- programmazione provinciale della rete scolastica di istruzione superiore;
- raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Il processo di riordino istituzionale è proseguito con la Legge della Regione Emilia-Romagna n.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" con la quale sono state dettate disposizioni per il riordino delle funzioni e la ricollocazione del personale provinciale non adibito alle funzioni fondamentali della Provincia.

Le materie oggetto del riordino, approvato con la Legge regionale n. 13/2015 sono state: agricoltura, caccia e pesca, ambiente e protezione civile, formazione professionale, istruzione e diritto allo studio, programmazione e progetti europei, attività produttive, commercio e turismo, sanità e politiche sociali, cultura, sport e giovani, politiche del lavoro e centri per l'impiego.

5. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO E RELAZIONALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

5.1 GLI ORGANI

Gli Organi delle Camere di Commercio, così come previsto dall'art. 9 della Legge di riforma 580/1993 sono: il Consiglio, il Presidente, la Giunta e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 236 del 06/12/2016 e si è insediato in data 19/12/2016. Il Presidente è stato eletto dal Consiglio con delibera n. 1 del 19/12/2016. La Giunta è stata eletta dal Consiglio con delibera n. 1 del 09/03/2017.

Composizione Consiglio e Giunta

MORETTI FABRIZIO	Presidente	
ZAMBIANCHI ALBERTO	Vice Presidente	Industria
BOSCHETTI GIAMPIERO	Componente di Giunta	Cooperazione
CORZANI GIANCARLO	Componente di Giunta	Commercio
GRAZIOSO GIORGIO	Componente di Giunta	Artigianato
MALARA ANACLETO	Componente di Giunta	Agricoltura
PATRIGNANI AUGUSTO	Componente di Giunta	Commercio
RADUANO ANNALISA	Componente di Giunta	Artigianato
RINALDIS PATRIZIA	Componente di Giunta	Turismo
VICI LUCA	Componente di Giunta	Industria
AMADORI FRANCESCA	Consigliere	Industria
AMADORI FRANCO	Consigliere	Servizi alle Imprese
BATTISTINI STEFANIA	Consigliere	Consumatori
BIGUZZI MARA	Consigliere	Agricoltura
CAMPANA EMANUELE	Consigliere	Turismo
CASADEI ETTORE	Consigliere	Servizi alle Imprese
CROCIATI MASSIMO	Consigliere	Artigianato
FANTOZZI LORENA	Consigliere	Artigianato
GHETTI MARCO	Consigliere	Commercio
GIOVANNETTI FEDERICO	Consigliere	Trasporti e Spedizioni
GRECO PATRIZIA	Consigliere	Commercio
MONTI CORRADO	Consigliere	Credito e Assicurazioni
ORTALLI DAVIDE	Consigliere	Servizi alle Imprese
PICCARI VALERIA	Consigliere	Servizi alle Imprese
PLACUZZI GIAMPIERO	Consigliere	Servizi alle Imprese
RICCI ROBERTO	Consigliere	Liberi Professionisti
SAIELLI MONICA	Consigliere	Commercio
SANSONI PAOLA	Consigliere	Servizi alle Imprese
SASSI GUIDO	Consigliere	Cooperazione
URBINATI GRAZIANO	Consigliere	Sindacati
VAGNINI FABRIZIO	Consigliere	Turismo
VESCOVI SABRINA	Consigliere	Industria
VIGNATELLI ROBERTO	Consigliere	Commercio

Composizione Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con delibera di Consiglio n. 3 del 9 marzo 2017

IRLANDO ADALGISA	Presidente
CELESTINO IDA	Componente effettivo
TRAVAGLINI CLAUDIO	Componente effettivo
GIANTESANI LUCIANO	Componente supplente
NOVELLI GIUSEPPE	Componente supplente
ZEPPA GRAZIA	Componente supplente

5.2 LE RISORSE

5.2.1 Le risorse umane e l'organizzazione

La centralità del capitale umano è ormai riconosciuta tanto nella teoria quanto nell'esperienza concreta del mondo produttivo e le politiche di gestione delle risorse umane rivestono un ruolo sempre più rilevante soprattutto per rendere ancora più efficaci e strategici gli interventi di ridefinizione della struttura organizzativa interna.

Queste politiche aumentano di importanza se si considerano la crescente necessità di contenere la spesa pubblica e gli interventi normativi che hanno interessato le Camere di Commercio: riduzione del 50% delle entrate da diritto annuo, diminuzione del numero delle Camere a 60 a seguito di accorpamenti, ridefinizione delle funzioni assegnate.

La dotazione di risorse umane sulle quali la Camera di Commercio della Romagna può contare per realizzare il mandato istituzionale e le linee strategiche è riportata di seguito.

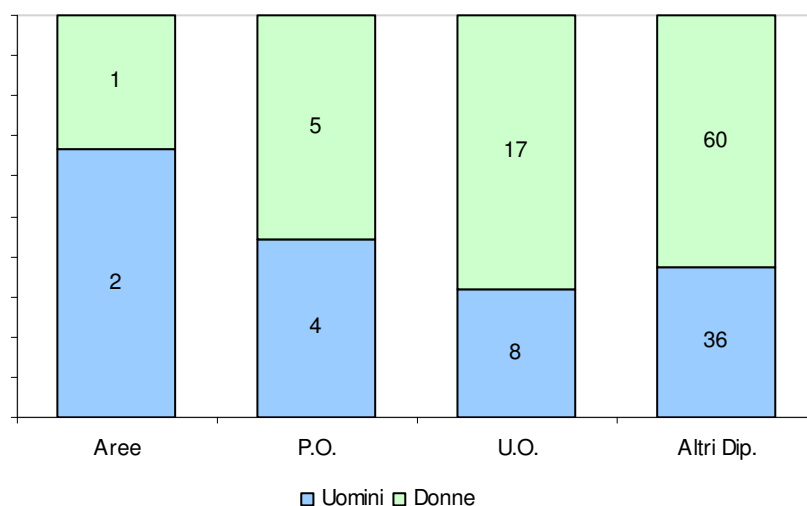
Personale in servizio al 1/1/2017

Tipologia contrattuale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	TOTALE
Dirigenti	2	1	3
Categoria D	34	0	34
Categoria C	78	0	77
Categoria B	18	0	18
Totale	132	1	133

Età	Valore assoluto	Incidenza %
Età media del personale non dirigente (anni)	49	
di cui ≤ 40 anni	9	7
di cui 41-50 anni	64	49
di cui ≥ 51 anni	57	44
Età media del personale con incarico di Posizione Organizzativa	50	
Età media del personale dirigente (anni)	52	
Personale con incarico di Posizione Organizzativa in possesso di laurea	9	100
Dirigenti in possesso di laurea	3	100
Dipendenti non dirigenti in possesso di laurea	74	57

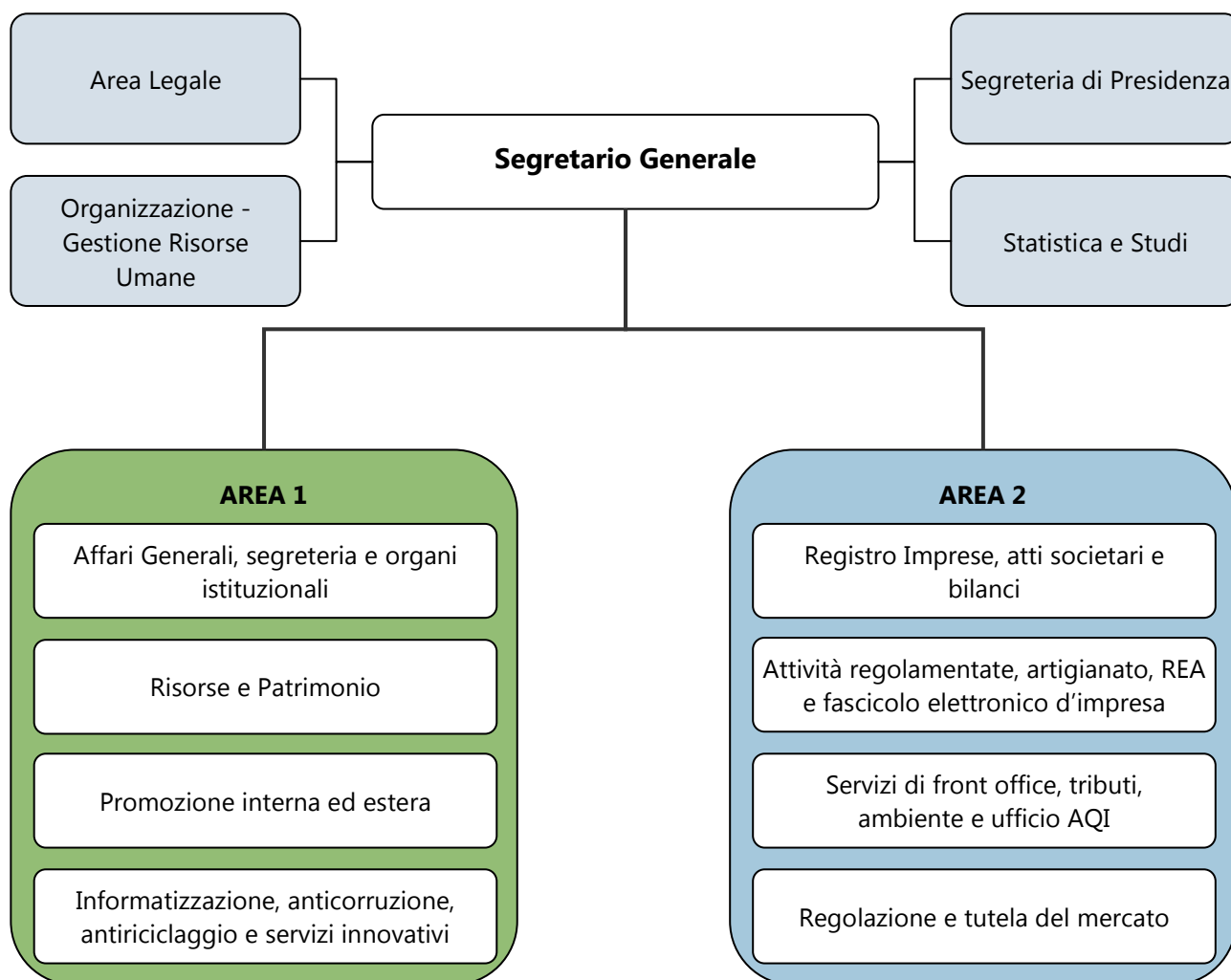
Genere	Valori assoluti			%	
	Numero	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti	3	2	1	66,7%	33,3%
Responsabili di Posizioni Organizzative	9	4	5	44,4%	55,6%
Responsabili Unità Organizzative	25	8	17	32,0%	68,0%
Restante personale	96	36	60	37,5%	62,5%

Dai dati complessivi relativi alla composizione della dotazione di personale Dirigente e non Dirigente emerge la prevalenza del genere femminile



In attesa dell'approvazione della macro e micro struttura definitiva della Camera della Romagna che sarà ritenuta funzionale allo svolgimento del mandato istituzionale e alla realizzazione delle linee strategiche, il Segretario Generale ha individuato provvisoriamente per l'anno 2017 le posizioni di responsabilità e suddiviso il personale all'interno di esse. Tale assegnazione è in evoluzione con il fine di una riorganizzazione ottimale.

Il funzionigramma al 25/1/2017 è riportato di seguito:



Premesso che il tema del personale sarà cruciale per l'esito dell'operazione di complessiva riorganizzazione del sistema camerale, va evidenziato che in attesa della definitiva attuazione della riforma, il Decreto legislativo 25/11/2016 n. 219 prevede l'assoluto divieto di assunzione, utilizzo o impiego di ulteriore personale rispetto a quello attualmente in servizio, a qualunque titolo e con qualunque forma contrattuale.

Fino al 31 dicembre 2019, pertanto, è facilmente prevedibile ipotizzare una progressiva diminuzione di personale (cessazioni per dimissioni, mobilità, pensionamenti, ecc.) non immediatamente sostituibile, se non tramite mobilità fra le stesse Camere di Commercio.

5.2.2 Le risorse economiche, finanziarie e patrimoniali

Nel quadro generale delineato, il tema delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali e delle relative strategie di gestione assume un ruolo cruciale.

Nel periodo di mandato 2016-2021, la Camera di commercio della Romagna di Forlì-Cesena e Rimini a tutela dell'integrità del proprio patrimonio e in un'ottica di funzionamento di medio-lungo periodo, attuerà quindi politiche di bilancio improntate al tendenziale pareggio di bilancio e al

contenimento dell'impiego dell'avanzo patrimonializzato.

Il bilanciamento tra risorse e impieghi ogni anno sarà garantito esclusivamente da risorse proprie (di esercizio e patrimonializzate, attraverso l'impiego di quota parte del fondo di cassa disponibile, a rinforzo degli interventi a favore del territorio e delle imprese, e comunque entro determinati limiti massimi predefiniti per non compromettere l'equilibrio nel lungo termine e garantire la sostenibilità sul piano economico-finanziario e patrimoniale di medio-lungo periodo), senza necessità di ricorso all'indebitamento.

Sul fronte delle entrate caratteristiche si dovrà tenere conto dei seguenti fattori: la contrazione drastica e a regime dal 2017 delle risorse da diritto annuo imposte dalla Legge n. 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014 cui si somma la soppressione a partire dal 2017 della maggiorazione del diritto annuo precedentemente in essere presso la ex Camera di Commercio di Rimini. D'altra parte si prevede che l'Ente possa disporre di risorse aggiuntive per il triennio 2017-2019 dedicate alla realizzazione di alcuni obiettivi di sistema ritenuti strategici per lo sviluppo competitivo locale ed oggetto di intesa con la Regione Emilia-Romagna.

Massimo sarà lo sforzo di contenimento dei costi di funzionamento e di struttura: già a seguito dell'accorpamento si rilevano economie di spesa apprezzabili rispetto alle gestioni dei due enti distinti e comunque proseguiranno le politiche di riduzione e razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi avviate da entrambe le Camere nel corso degli anni.

Nel periodo in esame le risorse finanziarie dell'Ente sono ipotizzate sostanzialmente stabili, fermo restando che non vi siano modifiche normative particolarmente rilevanti allo stato attuale non prevedibili. Tutte le entrate sono stimate prudenzialmente; per quanto riguarda la gestione di servizi, a fronte della contrazione di alcuni, altri potrebbero svilupparsi ulteriormente nei prossimi anni per cui la previsione può mantenersi costante.

Le gestioni accessorie (finanziaria e straordinaria) dovrebbero continuare ad evidenziare saldi positivi in considerazione di un'attenta politica di gestione dei flussi finanziari e, per quanto riguarda la gestione straordinaria, per effetto del puntuale perseguimento del processo sanzionatorio in materia di diritto annuale non riscosso.

L'impiego delle risorse dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- gli oneri per il personale dipendente segneranno tendenzialmente un decremento dovuto al blocco delle assunzioni previsto dalla legge di riforma che potrebbe essere parzialmente compensato dagli effetti economici del rinnovo contrattuale (previsto nella sottostante tabella a partire dal secondo semestre 2018);
- l'ammontare degli oneri di funzionamento si stima in diminuzione per effetto dell'accorpamento e della razionalizzazione delle sedi (in particolare dismissione di una sede dal 2019).

Nella tabella che segue sono delineate le ipotesi formulate (dati in migliaia di euro):

FONTI	2017	2018	2019	2020	2021
Diritto annuale	8.260	8.260	8.260	8.260	8.260
Diritti di segreteria	3.550	3.550	3.550	3.550	3.550
Altri proventi	590	590	590	590	590
Gestioni accessorie	100	100	100	100	100
Totale fonti	12.500	12.500	12.500	12.500	12.500
IMPIEGHI					
Personale	5.700	5.570	5.570	5.420	5.400
Funzionamento	3.600	3.500	3.300	3.300	3.300
Ammortamenti e accantonamenti	2.350	2.300	2.300	2.300	2.300
Totale impieghi	11.650	11.370	11.170	11.020	11.000
Disponibilità	850	1.130	1.330	1.480	1.500

Le disponibilità evidenziate in tabella potranno essere destinate ad interventi economici ipotizzando il bilancio preventivo annuale in pareggio senza utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel caso in cui si intendessero aumentare le risorse per interventi a favore dell'economia e del territorio attraverso l'utilizzo di avanzo di amministrazione, si precisa che il fondo cassa al 18/12/2016 (sulla base del bilancio di esercizio approvato in data odierna) ammonta complessivamente a euro 19.621.952,62 al netto delle somme vincolate per interventi in corso di realizzazione.

Nella tabella sopra riportata non si è tenuto conto dell'incremento del 20% del diritto annuale già deliberato dal Consiglio in data 13 aprile 2017 per il triennio 2017-2019 in quanto si è in attesa del Decreto da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Tale incremento porterebbe ad un aumento annuale lordo delle entrate di circa euro 1.652.000, di cui si stima euro 1.318.153 effettivamente impiegabili per la realizzazione dei quattro progetti presentati (quindi ad abbattimento di quota parte di oneri per personale, funzionamento e servizi alle imprese nonché ad incremento della quota di risorse per interventi diretti riportata nella voce "Disponibilità" evidenziata nella tabella); la differenza, pari a circa euro 333.000, andrebbe ad incrementare la voce Accantonamenti (per la quota stimata di diritto annuale non riscosso).

Il possibile aumento delle entrate da diritto annuale sarebbe legato alla promozione di temi che rafforzerebbero le strategie autonome della Camera nella direzione di quelle intraprese dal Sistema Camerale nazionale e regionale nei seguenti ambiti:

- costruzione di un network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle MPM (Punto impresa digitale);
- servizi di orientamento al lavoro e alle professioni;
- promozione export e internazionalizzazione intelligente;
- promo-commercializzazione turistica in Emilia-Romagna.

5.2.3 Le dotazioni e le risorse tecnologiche

La struttura tecnologica della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e quella della Camera di Commercio di Rimini sono state sviluppate entrambe alla luce della normativa vigente e delle disposizioni dell'Agenzia per l'Italia digitale con particolare riferimento alle disposizioni contenute nei decreti seguenti ed alle successive modifiche:

- D.Lgs 07/03/2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale"
- D.Lgs 30/06/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- D.Lgs 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Si tratta di strutture che sono state realizzate in modo graduale in funzione delle esigenze emergenti e tenendo conto delle linee evolutive perseguite da Infocamere. Le soluzioni adottate sono state generalmente scelte tra quelle che, al momento, erano da considerarsi "avanzate", valutandone il rapporto costi e benefici.

A seguito dell'accorpamento sono iniziate attività volte ad unificare le due strutture integrandole nel modo più efficace possibile.

Dotazione tecnologica in uso

▪ Struttura della rete interna

Le strutture delle reti interne sono rimaste sostanzialmente delle dimensioni e della tipologia dello scorso anno. Su Forlì si dispone di una NAS, cioè una struttura per la memorizzazione dei dati indipendente dalle macchine (fisiche o virtualizzate) che gestiscono le informazioni e le applicazioni. Su Rimini, oltre ad un server in cui sono virtualizzati diversi ambienti destinati a vari servizi, l'architettura per il file server è composta da due macchine, una per ciascuna sede, tecnicamente ridondanti tra loro. Le configurazioni hardware dei due server sono identiche e a ciascun server è "abbinato", a supporto, un NAS ad integrazione dello spazio disponibile.

Computer e stampanti sono all'incirca lo stesso numero dello scorso anno ma in parte sostituiti a seguito del normale avvicendamento del materiale obsoleto. Questa sostituzione, grazie all'attuale modello di distribuzione dei servizi in modalità "web based" che tende a spostare le capacità elaborative dalle postazioni ai server, diviene via via meno pressante rispetto al passato consentendo alle macchine di restare operative più a lungo. Alcune postazioni sono state dotate di doppio monitor nell'intento di facilitare le lavorazioni di documenti digitali e di ridurre le lavorazioni cartacee.

Dotazioni strumentali informatiche	Forlì-Cesena	Rimini	Totale
Personal computer	125	83+3	208+3
Personal computer portatili (+ tablet)	9	8(+1)	17(+1)
Fotocopiatrici e stampanti dipartimentali	6	6	12
Stampanti	101	55	156
Scanner	14	12	26
Video proiettori (tra fissi e mobili)	8	2	10

Anche dal punto di vista del software utilizzato non vi sono state evoluzioni di rilievo rispetto all'anno precedente.

Dotazioni software di produttività individuale	Forlì-Cesena	Rimini	Totale
Licenze Microsoft Office	115	81	196
LibreOffice / OpenOffice	tutte le postazioni		

▪ **Connessioni con l'esterno**

La soluzione tecnologica e la gestione di IC Rete, veicolo dei servizi Infocamere, di posta elettronica e di connessione verso Internet, sono interamente a carico di Infocamere. A Forlì su questa dorsale il collegamento principale verso Infocamere viaggia su fibra ottica da 50 Mbps. Il collegamento della sede di Cesena (da 4 Mbps) è rivolto direttamente ad IC Rete senza passare più dal nodo della sede di Forlì. Anche a Rimini, data la dislocazione geografica su due sedi pressoché equivalenti in termini di postazioni, sia per la sede di V.le Vespucci che per quella di Via Sigismondo è disponibile un collegamento – principale e backup - autonomo con il data center Infocamere, attraverso la presenza di almeno una dorsale attestata in fibra ottica.

▪ **Sistema di cablaggio strutturato**

L'impianto di cablaggio non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente. Le prese dati dislocate negli uffici della sede di Forlì fanno capo ai due locali tecnici presenti al secondo e al terzo piano, adeguatamente alimentati e climatizzati, che ospitano anche gli apparati attivi e i server locali. Le prese dati di Cesena, invece, sono concentrate in un unico armadio al piano terra della sede decentrata. Le prese dati dislocate nelle stanze delle sedi di Rimini sono connesse a punti di concentrazione – due per ciascuna sede – in locali / armadi tecnici adeguatamente alimentanti.

▪ **Wi-Fi**

E' stato realizzato in piccolo impianto Wi-Fi che consente di erogare la copertura in varie aree della sede di Forlì secondo esigenze momentanee.

▪ **Impianti telefonici**

Per l'impianto telefonico non vi sono novità di rilievo dal punto di vista tecnico; è allo studio la sostituzione degli attuali impianti per uniformare ed integrare le sedi.

Dotazioni strumentali non informatiche	Forlì-Cesena	Rimini	Totale
Telefax	2	4	6
Centralino telefonico analogico	0	1	1
Centralino telefonico VOIP	1	0	1
Apparecchi telefonici VOIP	97	0	97
Apparecchi telefonici analogici	0	48	48
Apparecchi cordless	2	25	27
Telefoni cellulari	2	2	4
Internet key	3	0	3

Le valutazioni effettuate confermano che, allo stato attuale, la dotazione tecnologica è

correttamente dimensionata rispetto alle funzioni e agli obiettivi della Camera.

Grado di informatizzazione dei processi amministrativi

I processi amministrativi che interessano l'utenza sono tutti, in varia misura, informatizzati; in particolare, con l'apporto di Infocamere, che ha svolto il compito di uniformare a livello nazionale le applicazioni, sono state automatizzate le funzioni relative alla tenuta del Registro delle Imprese e ad altre funzioni amministrative con l'attuazione dell'informatizzazione anche di attività quali la pratica telematica, il deposito atti, il rilascio della CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e delle carte cronotachigrafiche, ecc..

Altre automazioni, che riguardano le procedure interne, le attività funzionali, le attività di servizio e di divulgazione delle informazioni all'esterno, sono state realizzate attraverso le procedure e i software:

- di InfoCamere (Contabilità, Protesti, Gedoc – gestione documentale, Delibere...);
- sviluppati internamente (Listino opere edili, ...);
- sviluppati dall'Azienda Speciale C.I.S.E. (Listino settimanale dei prezzi, CRM - Indirizzario camerale, Directory import-export, Congiuntura...);
- sviluppati da altri (Rilevazione delle presenze, Arianna - gestione archivio, Certificati di origine, pratiche telematiche estero, ...).

L'utilizzo del programma Gedoc per la gestione documentale interna ha raggiunto una diffusione capillare nel flusso del protocollo. Il crescente utilizzo della firma digitale e della posta elettronica certificata consente ulteriori miglioramenti nell'automazione dei processi abbassandone sia i tempi di esecuzione che i costi.

Per l'incremento dell'efficacia della comunicazione, è stato realizzato un indirizzario centralizzato con alcune funzionalità di CRM che è ora in uso presso gli uffici.

E' inoltre in atto un processo di convergenza fra i software e le procedure precedentemente utilizzate nelle due Camere prima dell'accorpamento.

Sito Internet

Il sito camerale ha assunto un ruolo sempre più importante come strumento di comunicazione con l'utenza e come mezzo per rendere nota la gestione dell'Ente con la massima trasparenza.

Per Forlì-Cesena era realizzato e gestito (sotto il profilo tecnico) dal C.I.S.E.. L'aggiornamento dei contenuti era a cura degli Uffici attraverso interventi effettuati direttamente dal personale camerale con il supporto tecnico del personale dell'Azienda Speciale.

Per Rimini era realizzato su base opensource Plone e gestito (sotto il profilo tecnico) dalla società RedTurtle. L'aggiornamento dei contenuti era cura degli Uffici attraverso interventi effettuati direttamente dal personale camerale, con il supporto tecnico del personale informatico.

Per la Camera della Romagna, in attesa di individuare una soluzione tecnica adeguata alle nuove esigenze, il sito definitivo è in corso di progettazione. Nel frattempo è stato attivato un sito temporaneo sul quale sono inseriti i nuovi documenti riguardanti la comunicazione esterna e le

pubblicazioni obbligatorie per legge mentre, per quanto riguarda le altre informazioni si rimanda ad uno o ad entrambi i siti precedenti.

Anche questo sito è sotto il dominio “.gov.it” che individua i siti della Pubblica Amministrazione che rispettano specifici requisiti a tutela della trasparenza, usabilità e completezza.

Intranet

E' attiva, a fianco del sito pubblico, una Intranet per la condivisione di contenuti di interesse interno all'Ente volta a migliorare la circolazione delle informazioni.

Su questa piattaforma si è avviata anche la realizzazione di applicazioni che semplificano le normali attività come, ad esempio, il sistema per la gestione delle sale riunioni interne e la loro prenotazione e il sistema per la richiesta e l'autorizzazione delle assenze del personale ora in uso e anche al personale delle sedi riminesi.

Integrazione delle soluzioni

Grazie al fatto che la scelta e la gestione tecnica degli strumenti è svolta internamente (avvalendosi dell'Azienda Speciale) assieme allo sviluppo delle soluzioni applicative, è stato possibile pensare e realizzare forti integrazioni fra sito internet (area pubblica e area riservata), intranet ed altri sistemi (Simet, SugarCRM, LimeSurvey, VoIP e fax elettronico). Alcune soluzioni si incrementano anche con dati provenienti da Infocamere, Istat, comuni, imprese, utenti ecc..

Evoluzioni

Le attività future saranno volte prevalentemente ad uniformare ed integrare le due strutture (Forlì-Cesena e Rimini). Allo sforzo già avviato dagli Uffici per unificare le procedure seguirà in parallelo anche l'individuazione e l'attuazione di soluzioni tecnologiche omogenee e possibilmente innovative. I principali campi di intervento riguarderanno l'integrazione della rete interna e delle risorse informatiche, la condivisione di una intranet e dei relativi servizi, la realizzazione di un nuovo sito internet, l'integrazione degli impianti telefonici e l'unificazione della gestione di software e hardware.

5.2.4 Le sedi e l'accesso ai servizi**CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA - FORLÌ-CESENA E RIMINI****Sede legale:****Corso della Repubblica, 5 - Forlì**

Tel. 0543-713111

Fax 0543-713502

Sede secondaria:**Via Sigismondo Malatesta, 28 - Rimini**

Tel. 0541-363711

Sedi operative:**Viale Finali, 32 - Cesena**

Tel. 0547-21901

Viale Vespucci, 58 - Rimini *

Tel. 0541-363899

PEC: cameradellaromagna@pec.romagna.camcom.it

E-mail: segreteria@romagna.camcom.it

Sito web: www.romagna.camcom.gov.it

Orari

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30**

* Le attività di razionalizzazione post accorpamento delineano la dismissione della sede dal 2019

** Orari diversi:

	Sede Forlì	Sede Cesena	Sede Rimini
Martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30	Bollatura libri sociali		Richiesta elenchi merceologici
Lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30			Bollatura libri sociali
Su appuntamento	Ufficio AQI Rilascio SPID, CNS, Firme digitali Rilascio Carte Cronotachigrafiche	Ufficio AQI	Ufficio AQI Rilascio SPID, CNS, Firme digitali Rilascio Carte Cronotachigrafiche

5.3 L'AZIENDA SPECIALE C.I.S.E.

La Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini è dotata di una propria Azienda Speciale. Istituita nel 1996 dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena, nell'ambito dei propri fini istituzionali allo scopo di potenziare la propria attività promozionale, l'Azienda Speciale C.I.S.E. (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico) opera sui temi strategici dell'Innovazione, dello Sviluppo sostenibile, della Responsabilità sociale e dell'ICT.

Gli **Organi dell'Azienda Speciale C.I.S.E.**, come previsto dallo Statuto, sono: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori.

Del Consiglio di Amministrazione fa parte anche, con voto consultivo, il Segretario Generale della Camera di Commercio.

Composizione Consiglio di Amministrazione

Zambianchi Alberto Presidente¹

Raduano Annalisa	Consigliere ² - Vice-Presidente	Camera di Commercio di Forlì-Cesena
Bacchi Matteo	Consigliere ³	Esperto

- 1 Nominato con Determinazione Presidenziale n. 4 del 03/10/2014 e confermato con Determinazione Presidenziale n.2 del 19/12/2017
- 2 Nominato con Delibera della Giunta Camerale n. 42 del 28/04/2015
- 3 Nominato con Deliberazione Presidenziale n. 27 del 18/09/2015 ratificata con Delibera di Giunta n. 74 del 06/10/2015

Il **Collegio dei Revisori** è stato nominato con Delibera di Giunta Camerale n. 118 del 9/9/2014.

Composizione Collegio dei Revisori

Rolli Adele Patrizia	Presidente
Sergio Marchian	Sindaco effettivo ¹
Piccinini Giovanni	Sindaco effettivo
Roberto Stracchi	Sindaco supplente
Maria Angela Conti	Sindaco supplente

- 1 Nominato con Deliberazione Presidenziale n. 27 del 18/09/2015 ratificata con Delibera di Giunta n. 74 del 06/10/2015

L'Azienda Speciale è guidata da un **Direttore** che svolge funzioni di coordinamento generale e organizzativo.

L'**organigramma** del C.I.S.E. aggiornato al 3/3/2017 è riportato di seguito.

DIRETTORE				
Uffici di Staff			Servizi	
Amministrazione e Segreteria Generale	Coordinamento Progetti Istituzionali ed Europei	Innovazione e Sviluppo Sostenibile	ICT	Responsabilità Sociale delle Imprese
Responsabili Operativi	Responsabili	Responsabili	Responsabili	Responsabili
		Tecnici/operativi		

La **dotazione di risorse umane** dell'Azienda Speciale C.I.S.E. è funzionale sia alle attività realizzate su mandato diretto della Camera di Commercio, sia alle attività realizzate a fronte di risorse

provenienti da altri soggetti pubblici e privati.

		Personale di ruolo al 3/3/2017
Quadri	Responsabile Progetti Istituzionali ed Europei	1
1° livello	Responsabile ICT	2
	Responsabile Innovazione e Sviluppo Sostenibile	1
	Responsabile RSI	1
2° livello	ICT e Innovazione	1
	ICT	1
	Responsabile Amministrazione	1
3° livello	RSI e Innovazione	1
	ICT	1
	ICT e RSI	1
4° livello	RSI	1
	Segreteria Amministrativa	1
Totale		13

Le **dotazioni tecnologiche dell'Azienda Speciale C.I.S.E.** sono funzionali sia alle attività realizzate su mandato diretto della Camera di Commercio, sia alle attività realizzate a fronte di risorse provenienti da altri soggetti pubblici e privati.

Infrastruttura tecnologica/informatica

Nell'ambito delle aree di attività di C.I.S.E., il settore ICT si occupa di sviluppare, monitorare e mantenere l'infrastruttura hardware e software necessaria a:

- supportare l'attività delle aree di C.I.S.E. e della Camera di Commercio;
- progettare, realizzare e trasferire al territorio soluzioni ICT con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle imprese ed accrescerne la competitività.

C.I.S.E. ha attuato nel corso degli anni un'evoluzione continua dell'infrastruttura tecnologica / informatica sulla quale si appoggiano i servizi web a supporto sia dell'attività istituzionale sia dei progetti di mercato di C.I.S.E. e ha realizzato un'architettura IT basata sull'utilizzo di sistemi open in grado di erogare servizi scalabili capaci di crescere in funzione delle necessità. Tale architettura è realizzata attraverso una piattaforma di virtualizzazione installata su quattro server e macchine virtuali residenti su di un sistema di memorizzazione centralizzato e interconnesso in rete (SAN - Storage Area Networks) che garantisce scalabilità, facilità di gestione, elevata affidabilità ed elevate prestazioni. I server e i dispositivi sono dotati di ridondanza nelle loro parti più vulnerabili (dischi, alimentatori, controller, ram) in modo da garantire l'erogazione dei servizi anche in caso di rottura di un componente. Le interruzioni di corrente invece sono coperte in prima istanza da gruppi di continuità UPS (Uninterruptible Power Supply) e in seconda istanza dal gruppo elettrogeno.

▪ Connessioni con l'esterno

Per permettere l'erogazione dei servizi verso l'esterno attraverso il web, viene utilizzata una linea in fibra ottica da 10Mbps e una linea di backup da 2Mbps in tecnologia HDSL che garantisce la continuità dei servizi anche in caso di indisponibilità della connessione principale.

▪ **Struttura della rete interna**

La struttura della rete interna è dimensionata per permettere l'operatività quotidiana ed è rimasta invariata rispetto allo scorso anno salvo la sostituzione di materiale obsoleto.

Dotazioni strumentali informatiche	
Personal computer	17
Personal computer portatili	8
Fotocopiatrici e stampanti dipartimentali	1
Stampanti	6
Scanner	0
Video proiettori (tra fissi e mobili)	1
TV/Monitor	1

Impianti telefonici	
Centralino telefonico VOIP	1
Apparecchi telefonici	18
Apparecchi cordless	0
Telefoni cellulari	0
Internet key	2

Dotazioni software di produttività individuale	
Licenze Microsoft Office	18
Open Office	24

▪ **Sistema di cablaggio strutturato**

Le prese che permettono il collegamento delle postazioni lavorative di C.I.S.E. sono state cablate in occasione dei lavori di ristrutturazione effettuati nel 2015 e sono attivabili dal locale tecnico presente al terzo piano, adeguatamente alimentato e climatizzato.

Di seguito l'indicazione della **Sede e l'accesso ai servizi**

AZIENDA SPECIALE C.I.S.E.
Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico

Sede

Corso della Repubblica, 5 Forlì

tel. 0543-38211

fax 0543-38219

PEC: cise@itpec.eu

E-mail: info@ciseonweb.it

Sito web: www.ciseonweb.it

Orario servizi al pubblico:

dal lunedì al venerdì

dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

5.4 LE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE

La Camera di Commercio persegue le sue finalità istituzionali anche attraverso la promozione, la realizzazione e la gestione di strutture e infrastrutture di interesse economico generale sia in forma diretta, sia attraverso la partecipazione in società, organismi, enti associativi e consorzi, con altri soggetti pubblici e privati. La gestione delle partecipazioni è quindi un'importante strumento di controllo e un'opportunità strategica di valorizzazione degli investimenti finanziari in relazione agli obiettivi di sostegno e sviluppo del territorio.

Compiuto il processo di accorpamento, al 30/4/2017, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini detiene le partecipazioni indicate nel prospetto che segue e che saranno oggetto di valutazione nel Piano di revisione straordinaria previsto dal Testo Unico delle società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175):

	per la portualità	S.A.P.I.R. S.P.A. – PORTO INTERMODALE RAVENNA
	per la commercializzazione	BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.
Infrastrutture		ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.
		SANT'ANDREA SERVIZI SRL
	altre infrastrutture	TECNOBORSA – CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL MERCATO IMMOBILIARE S.C.P.A.
		UNIONTRASPORTI S.C.AR.L.

Fiere e mostre	CESENA FIERA S.P.A.
	FIERA DI FORLÌ S.P.A.
	RIMINI CONGRESSI SRL
	SOCIETA' DEL PALAZZO DEI CONGRESSI SPA
Diffusione dell'innovazione tecnologica	CENTURIA AGENZIA INNOVAZIONE ROMAGNA S.C. A R.L.
	ROMAGNA INNOVAZIONE S.C.AR.L.
Organismi ed istituti di cultura e di ricerca	CERCAL S.C.P.A.
	FONDAZIONE CENTRO RICERCHE MARINE
	I.S.AER.S S.C.AR.L.
Servizi di formazione	I.F.O.A. (ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI)
	SER.IN.AR. FORLÌ – CESENA S.C.P.A.
	UNI.RIMINI SPA SOCIETA' CONSORTILE PER L'UNIVERSITA' NEL RIMINESE
Tutela e valorizzazione produzioni locali, qualità, innovazione e sicurezza nelle filiere alimentari	CENTRO AGROALIMENTARE RIMINESE S.P.A.
	CONSORZIO PESCA E NETTARINA DI ROMAGNA I.G.P.
	GRUPPO D'AZIONE LOCALE L'ALTRA ROMAGNA S.C.AR.L.
	GRUPPO DI AZIONE LOCALE VALLI MARECCHIA E CONCA S.C.AR.L.
Sistema camerale	ECOCERVED S.C. A R.L.
	IC OUTSOURCING S.C. A R.L.
	INFOCAMERE S.C.P.A.
	ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE TURISTICHE - ISNART – ISNART S.C.P.A.

Le seguenti società si trovano invece in liquidazione volontaria oppure in regime fallimentare:

Infrastrutture	aeroportuali	AERADRIA S.P.A. (IN FALLIMENTO)
		S.E.A.F. S.P.A. (IN FALLIMENTO)
altre infrastrutture		ESCO-CRE S.R.L. – (IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA)
		S.A.PRO. S.P.A. (IN FALLIMENTO)
		SOGGETTO INTERMEDIARIO LOCALE APPENNINO CENTRALE S.I.L. S.C.AR.L. (IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA)
Sistema camerale		RETECAMERE S.C.A.R.L. – IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
		JOB CAMERE S.R.L.. (IN LIQUIDAZIONE VOLONTARIA)

5.5 GLI ACCORDI, I PROTOCOLLI E LE CONVENZIONI

Di seguito sono illustrati sinteticamente i principali accordi, protocolli e convenzioni sottoscritti dalla **Camera di Commercio di Forlì-Cesena** vigenti e con orizzonte pluriennale rilevanti ai fini dell'attività di pianificazione.

ACCORDI, PROTOCOLLI E CONVENZIONI

Accordo e convenzione per l'intervento finanziario in controgaranzia denominato "Fondo per lo Sviluppo" dell'importo iniziale di 1,3 milioni di euro

- Accordo sottoscritto in data 3/3/2014 e in vigore per 5 anni con Comune di Forlì e Fondazione

Cassa dei Risparmi di Forlì.

- Convenzione Operativa e Regolamento Attuativo sottoscritto con i Confidi e valido per l'intera durata del Fondo con Cooperative di garanzia accreditate con la Camera di Commercio.

Hanno per oggetto la gestione a cura da parte della Camera di Commercio di un fondo rotativo di controgaranzia denominato "Fondo per lo Sviluppo" destinato ad abbattere del 50% le garanzie rilasciate dagli organismi collettivi di garanzia operanti nel territorio in favore di finanziamenti accesi da imprese del Comprensorio forlivese e da imprese dei Comuni di Verghereto e Bagno di Romagna.

Le operazioni di controgaranzia sono ammissibili per finanziamenti chirografari e leasing mobiliari, finanziamenti per gestione di circolante e per crediti di firma o fidejussioni.

Il Fondo per lo Sviluppo è divenuto operativo il 28/3/2014 ed è attivo fino al 2/3/2019 e fino a conclusione delle operazioni di controgaranzia.

Accordo di collaborazione - partnership per l'internazionalizzazione

Sottoscritto in data 4/6/2014 valido 3 anni con Unicredit, ha per oggetto la progettazione e la realizzazione comune di interventi finalizzati alla penetrazione di mercati internazionali anche attraverso:

- l'organizzazione di eventi dedicati ad approfondimenti sui settori economici di Paesi d'interesse o di educazione finanziaria con specifico riferimento all'internazionalizzazione;
- l'erogazione gratuita di servizi informativi sui Paesi, ove il Gruppo UniCredit è presente;
- la prestazione di assistenza specializzata alle imprese in occasione di incontri congiunti.

Protocollo di collaborazione operativa per le attività del Consorzio Simpler della Rete Enterprise Europe Network

Sottoscritto in data 30/9/2014 con validità fino al 31/12/2021 con Unioncamere Emilia-Romagna, Camera Commercio di Ravenna - Azienda Speciale Eurosportello SIDI e le Camere di Commercio di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini. Ha per oggetto il potenziamento e la diffusione dei servizi della Rete Enterprise Europe Network (rete ufficiale della Commissione Europea a sostegno delle imprese e dell'innovazione) con lo scopo di:

- assistere le imprese nell'identificare potenziali partner commerciali, tecnologici, di ricerca e progettuali all'estero;
- aiutare le imprese a sviluppare nuovi prodotti e ad accedere a nuovi mercati;
- informare su legislazione, attività, opportunità, bandi e appalti dell'Unione Europea;
- agire da intermediario tra imprenditori e decision maker europei per migliorare le politiche e i programmi europei.

Accordo con la Camera di Commercio di Torino in materia di proprietà intellettuale.

Rinnovato nel 2014 senza scadenza, l'accordo prevede servizi informativi a mezzo di incontri gratuiti con consulenti in Proprietà industriale e l'effettuazione di ricerche di anteriorità da parte del Centro PATLIB preso la Camera di Commercio di Torino.

Protocolli d'intesa a sostegno dell'inserimento professionale degli studenti e dei laureati

Sottoscritti in data 13/2/2015 validi per 3 anni dalla data della firma con il Campus di Forlì – Università di Bologna e il Campus di Cesena – Università di Bologna per:

- sviluppare e consolidare l'offerta di tirocini (curricolari e formativi) alle aziende della provincia al fine di favorire un primo approccio per studenti e laureati al mondo del lavoro e per mettere a disposizione delle aziende giovani portatori di conoscenze aggiornate e idee innovative;
- promuovere tirocini attraverso la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero per favorire nei giovani laureati l'acquisizione di nuove conoscenze;
- valutare le esigenze del mercato del lavoro per la promozione di percorsi formativi diretti a sviluppare e consolidare nei giovani laureati conoscenze e competenze;
- favorire l'incontro del mondo imprenditoriale con quello dei laureandi anche attraverso il lavoro di tesi in azienda;
- favorire iniziative per ampliare la conoscenza all'estero dell'offerta formativa, della lingua e della cultura italiana;
- attivare iniziative per sostenere e sviluppare l'occupazione dei laureati;
- sostenere progetti per il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani laureati.

Accordo per accompagnare i processi di internazionalizzazione delle imprese

Sottoscritto in data 22/4/2015 e valido 3 anni con la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna - Gruppo Intesa San Paolo per sostenere le imprese nell'operatività nei mercati esteri, attraverso:

- la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla penetrazione di mercati internazionali;
- l'organizzazione di eventi, seminari, workshop, servizi di prima consulenza su tematiche di carattere commerciale e finanziario connesso ad investimenti nei Paesi ove il Gruppo Intesa San Paolo è presente con la propria rete internazionale.

Protocollo d'Intesa per la promozione, l'attrattività e lo sviluppo culturale del territorio sulla base dell'immagine di Terra del Buonvivere

Sottoscritto in data 26/1/2016 valido 5 anni con Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Unione dei Comuni della Romagna forlivese, Unione dei Comuni Valle del Savio, Unione dei Comuni Rubicone Mare, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e GAL "L'Altra Romagna". Ha per oggetto la collaborazione e la condivisione di indirizzi e idee strategiche per la definizione di una "unique identity proposition" finalizzata all'attrattività e alla cultura territoriale, includendo i seguenti ambiti: Arte & Cultura, Corporate & Sviluppo, Formazione & Start up, Innovazione & Ricerca, Salute & Benessere, Enogastronomia & Produzioni e Turismo & Ambiente.

Protocollo di intesa per favorire la realizzazione da parte degli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Forlì-Cesena dei percorsi formativi di alternanza scuola lavoro previsti dalla Legge 107/2015

Sottoscritto in data 8/4/2016 valido per 3 anni con Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio VII di Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini, Comune di Forlì, A.G.C.I. Forlì-Cesena-Rimini, CNA Forlì-Cesena, Confartigianato Forlì, Confcooperative Forlì-Cesena, Legacoop Romagna e Unindustria Forlì-Cesena. Nei mesi successivi l'accordo è stato esteso alle associazioni del settore commercio e a Istituzioni e organismi associativi del comprensorio cesenate.

Ha per oggetto lo svolgimento di un'azione sinergica tra il sistema scolastico, pubblico ed economico per:

- rafforzare il raccordo tra scuola e mondo delle imprese e del lavoro;
- promuovere e realizzare in forma coordinata progetti di alternanza scuola lavoro sul territorio;
- promuovere lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento e implementare le competenze digitali;
- coniugare le finalità educative del sistema di istruzione in raccordo con la realtà produttiva, culturale e sociale del territorio nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro;
- favorire un più mirato orientamento degli studenti, tenuto anche conto del possibile contesto occupazionale locale, in uscita dagli istituti secondari di I e II grado.

Protocollo di intesa in materia doganale

Sottoscritto in data 5/7/2016 e valido fino al 31/12/2017 con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Forlì Cesena per favorire la più ampia diffusione nelle imprese di conoscenze in materia doganale e di accise sia dal punto di vista normativo, sia con riferimento agli adempimenti in materia di telematizzazione delle procedure e di fruizione delle agevolazioni fiscali nei settori di competenza. L'accordo prevede l'organizzazione di incontri di formazione e di approfondimento gratuiti su questi aspetti a cura di rappresentanti e funzionari dell'Agenzia.

Protocollo d'intesa con Casa Artusi

Sottoscritto in data 21/7/2016 e valido fino al 31/12/2018 con Casa Artusi Soc. Cons. a r.l per realizzare collaborazioni in iniziative promozionali e comunicazionali tese allo sviluppo economico, con particolare riferimento al settore enogastronomico.

Di seguito sono illustrati sinteticamente i principali accordi, protocolli e convenzioni sottoscritti dalla **Camera di Commercio di Rimini** vigenti e con orizzonte pluriennale rilevanti ai fini dell'attività di pianificazione.

Accordo di Collaborazione tra Camera di Commercio della Repubblica di San Marino e Camera di Commercio di Rimini

Approvato in data 30/10/2012, tuttora vigente, ha per oggetto la collaborazione finalizzata allo sviluppo delle attività economiche e, in particolare, alla realizzazione di azioni a favore dell'internazionalizzazione e dell'innovazione delle imprese dei rispettivi territori.

Protocollo di collaborazione operativa per le attività del Consorzio Simpler della Rete

Enterprise Europe Network

Sottoscritto in data 30/9/2014 con validità fino al 31/12/2021 con Unioncamere Emilia-Romagna, Camera Commercio di Ravenna - Azienda Speciale Eurosportello SIDI e le Camere di Commercio di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Forlì-Cesena. Ha per oggetto il potenziamento e la diffusione dei servizi della Rete Enterprise Europe Network (rete ufficiale della Commissione Europea a sostegno delle imprese e dell'innovazione) con lo scopo di:

- assistere le imprese nell'identificare potenziali partner commerciali, tecnologici, di ricerca e progettuali all'estero;
- aiutare le imprese a sviluppare nuovi prodotti e ad accedere a nuovi mercati;
- informare su legislazione, attività, opportunità, bandi e appalti dell'Unione Europea;
- agire da intermediario tra imprenditori e decision maker europei per migliorare le politiche e i programmi europei.

Protocollo di intesa e di collaborazione tra Alma Mater Studiorum – Università di Bologna - Campus di Rimini e Camera di Commercio di Rimini per l'erogazione di servizi di orientamento al Lavoro per Studenti e Laureati

Approvato in data 25/11/2014, con validità triennale, ha per oggetto l'attivazione di forme di collaborazione nell'ambito delle attività di orientamento al lavoro e alla creazione di impresa per gli studenti e i laureati attraverso la realizzazione di specifici progetti di orientamento concordati dalle parti anche mediante la stipula di singoli accordi.

Convenzione per l'attivazione di un servizio di accompagnamento per l'internazionalizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna relativo al bando Por Fesr 2016 della Regione Emilia-Romagna azione 3.4.1.

Approvato in data 5/7/2016 tra Unioncamere Emilia-Romagna, Azienda Speciale Promec della Camera di Commercio di Modena, Azienda Speciale SIDI Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna e Camera di Commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini. Ha per oggetto l'erogazione dei servizi di accompagnamento per l'internazionalizzazione delle imprese del territorio della CCIAA convenzionata, beneficiarie dei contributi previsti dal bando regionale all'azione 3.4.1. del P.O.R. F.E.S.R.

Ha per oggetto: pianificazione e orientamento delle aziende finalizzate alla realizzazione di un piano export; supporto per l'inserimento in azienda di risorse umane junior, nell'ambito dell'utilizzo di un Temporary Export Manager; percorsi di accompagnamento sui mercati esteri; azioni di rafforzamento (fiere all'estero e incoming di operatori); azioni finalizzate alla predisposizione di strumenti di comunicazione (sito web e web marketing).

Convenzione per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato, e

tutela dei consumatori con particolare riferimento alla sicurezza e conformità dei prodotti.

Sottoscritta in data 11.10.2016 sulla base dei presupposti che seguono. Il Ministero dello Sviluppo Economico esercita le funzioni di Autorità nazionale di vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti alle disposizioni previste nelle normative settoriali, avvalendosi della collaborazione delle Camere di commercio, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 2, comma 2, lettera l), della legge n. 580 del 29 dicembre 1993 e s.m.i. nonché delle predette normative settoriali. Le Camere di commercio sono competenti a svolgere la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni in materia di informazione al consumatore, etichettatura e sicurezza per i seguenti prodotti: prodotti elettrici, giocattoli, dispositivi di protezione individuale di prima categoria (es. occhiali da sole, maschere da sci, etc.), calzature, prodotti tessili, prodotti connessi al consumo energetico. Il regolamento (CE) n. 765/2008 impone agli Stati Membri di dotarsi di piani nazionali di vigilanza del mercato. Pertanto dal 2009 il Ministero stipula con l'Unioncamere protocolli d'intesa e convenzioni per definire ed attuare piani integrati di vigilanza del mercato tramite la collaborazione delle Camere di commercio. Sulla base dei protocolli di intesa tra il Ministero ed Unioncamere si procede poi alla sottoscrizione volontaria delle convenzioni tra le Camere di commercio ed Unioncamere.

Protocollo di collaborazione "Career Actions" azioni per la transizione al lavoro di laureati e laureandi del CAMPUS DI RIMINI - operazione per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro.

Approvato con deliberazione della Giunta della camera di Commercio di Rimini n. 109 del 17/11/2016 e la validità di due anni, il progetto, denominato "Career Actions", prevede la realizzazione di percorsi di orientamento per studenti del Campus di Rimini, finalizzati alla valorizzazione delle competenze, la conoscenza delle opportunità del territorio, l'acquisizione di competenze trasversali, fino alla possibilità di effettuare tirocini formativi in azienda.

La Camera di Commercio di Rimini si è impegnata a:

- contribuire all'analisi del fabbisogno di competenze dell'ambito settoriale e territoriale;
- partecipare al Comitato Tecnico di Progetto;
- collaborare alle attività di promozione, placement e diffusione dei risultati, attraverso i propri media (newsletter, siti, pagine social network);
- mettere a disposizione le proprie banche dati e i propri esperti per gli interventi informativi;

Il protocollo ha consentito al capofila (ENAIPI) di partecipare ad un invito a valere sul Programma Operativo della Regione Emilia Romagna FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4. Il progetto è stato finanziato.

Firmatari: Fondazione ENAIPI Rimini (capofila), CESCOT scrl Rimini, Università degli studi di

Bologna - Campus di Rimini, UNI.RIMINI spa, Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Rimini, Confesercenti provinciale di Rimini, ACLI, A.I.A. - Associazione albergatori italiana Rimini, Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Rimini, Ordine dei consulenti del lavoro provincia di Rimini, Imprese.

Convenzioni SUAP Camerale:

- con il Comune di Misano Adriatico
Sottoscritta in data 15/04/2014 e valida fino a revoca per l'utilizzo della soluzione informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per le Attività Produttive tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/> e per l'erogazione del complesso di servizi connessi.
- con il Comune di Riccione
Sottoscritta in data 12/11/2014 e valida fino a revoca per l'utilizzo della soluzione informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per le Attività Produttive tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/> e per l'erogazione del complesso di servizi connessi.
- con il Comune di San Giovanni in Marignano
Sottoscritta in data 12/11/2014 e valida fino a revoca per l'utilizzo della soluzione informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per le Attività Produttive tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/> e per l'erogazione del complesso di servizi connessi.
- con il Comune di Rimini
Sottoscritta in data 07/05/2015 e valida fino a revoca per l'utilizzo della soluzione informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per le Attività Produttive tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/> e per l'erogazione del complesso di servizi connessi.
- con l'Unione di Comuni della Valconca
Sottoscritta in data 21/12/2015 e valida fino al 31/12/2018 per l'utilizzo della soluzione informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per le Attività Produttive tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/> e per l'erogazione del complesso di servizi connessi.
- con il Comune di Cattolica
Sottoscritta in data 6/12/2016 e valida fino al 31/12/2019 per l'utilizzo della soluzione informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per le Attività Produttive tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/> e per l'erogazione del complesso di servizi connessi.
- con il Comune di Coriano

Sottoscritta in data 14/12/2016 e valida fino al 31/12/2019 per l'utilizzo della soluzione informatica realizzata dalle Camere di Commercio per la gestione telematica delle pratiche dello Sportello Unico per le Attività Produttive tramite il portale <http://www.impresainungiorno.gov.it/> e per l'erogazione del complesso di servizi connessi.

Di seguito sono illustrati sinteticamente i principali accordi, protocolli e convenzioni sottoscritti dalla **Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini** con orizzonte pluriennale rilevanti ai fini dell'attività di pianificazione.

Convenzione tra la Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini e l'associazione di promozione sociale denominata "Figli del mondo - Rimini a sostegno dell'infanzia disagiata" - anno 2017

La convenzione ha per oggetto la gestione operativa del progetto di Responsabilità Sociale di Impresa denominato "IMPRESA CO_RESPONSABILI - anno 2017", per diffondere presso gli operatori economici le tematiche della Responsabilità Sociale d'Impresa. In particolare, le attività previste sono:

- 1) Primo Miglio acceleratore di StartUp responsabili - il percorso di costituzione dell'Acceleratore di Imprese/StartUp Primo Miglio', il primo a livello nazionale con caratteristiche di Responsabilità Sociale, è stato avviato lo scorso anno. Obiettivi dell'azione sono:
 - mettere 'a sistema', coordinare e valorizzare le azioni già poste in essere dai diversi soggetti territoriali rivolti alla nascita di nuove imprese
 - coinvolgere le imprese esistenti e già radicate nel tessuto economico, nel supporto alla maturazione delle idee d'impresa e nella valutazione di attività di co-business con le stesse (opportunità che apre anche a nuovi ambiti di business per le stesse imprese)
 - offrire un supporto consulenziale e personalizzato gratuito nella fase in cui si passa dalla messa a fuoco dell'idea al percorrere i primi passi amministrativi burocratici e commerciali per darle gambe solide
- 2) Laboratorio sull'innovazione sociale - oggetto dell'azione l'attivazione di un Gruppo di Coordinamento sull'Innovazione Sociale che metta in opera una collaborazione su attività di studio, co-progettazione, eventi e attività laboratoriali, seminariali e di networking sui temi dell'innovazione, con particolare riferimento all'innovazione sociale. L'obiettivo è quello di stimolare risposte innovative a bisogni sociali emergenti anche attraverso la nascita di nuove imprese con caratteristiche benefit e responsabili, e far maturare in questo senso il panorama delle imprese sociali verso nuovi modelli di imprese ibride
- 3) Evento Rimini Wake Hub 2017 - Rimini Wake Hub è l'evento ufficiale ed annuale giunto alla sua seconda edizione realizzato, come lo scorso anno in collaborazione tra Camera di Commercio della Romagna, Associazione Il Palloncino Rosso e Associazione Figli del Mondo (Rimini, 23, 24 e 25 maggio 2017). Nel corso dell'happening si parla di sharing economy riminese, di StartUp e dell'ecosistema locale che ne dovrebbe favorire la nascita e la crescita, di innovazione dei

modelli di consumo e di comunicazione in ambito turistico, di rigenerazione urbana e del riuso partecipato dei luoghi in disuso.

- 4) Eventi Innovation Drinks - in collaborazione con Rimini Innovation Square, Agenzia Piano Strategico, Aster e numerosi altri attori socioeconomici territoriali viene proposta una serie di appuntamenti per conoscere e condividere esperienze di innovazione e di responsabilità sociale d'impresa.
- 5) Coaching sulla RSI - analisi del clima aziendale attraverso lo strumento messo a punto da Ethicjobs incontri tra aziende e scambio di prassi responsabili al fine di rilevare:
 - il grado di soddisfazione dei dipendenti
 - le azioni di RSI gradite ai dipendenti stessi
- 6) Erba del Vicino -la Finalità principale di questa azione consiste nel raccogliere la volontà di numerosi responsabili aziendali che hanno manifestato l'interesse a condividere e 'contaminarsi' con altre aziende in cui siano stati svolti progetti di Responsabilità Sociale degni di nota attraverso newsletter e incontri informali

Validità: anno 2017 (approvata con deliberazione della Giunta della camera di commercio della Romagna n. 34 del 21/04/2017).

Protocollo d'intesa acceleratore start up responsabili "Primo miglio"

Approvato con deliberazione della Giunta della Camera di Commercio della Romagna n. 47 del 16/05/2017, il protocollo ha lo scopo di sostenere l'avviamento, l'accelerazione o lo sviluppo di start up ad elevato contenuto di conoscenza e superare i gravosi ostacoli connessi all'avvio di nuove imprese per moltiplicare le opportunità lavorative e di sviluppo economico e responsabile e di conseguenza allo sviluppo di opportunità lavorative nel territorio.

Obiettivo del progetto sono:

- coordinare e valorizzare le azioni già poste in essere dai diversi soggetti territoriali rivolti alla nascita di nuove imprese;
- coinvolgere le imprese esistenti e già radicate nel tessuto economico, nel supporto alla maturazione delle idee d'impresa e nella valutazione di attività di co-business;
- offrire un supporto consulenziale e personalizzato gratuito nella fase in cui si passa dalla messa a fuoco dell'idea imprenditoriale al percorrere i primi passi amministrativo/burocratici e commerciali.

Firmatari: Camera di Commercio della Romagna, Associazione Figli del Mondo, Agenzia Piano Strategico, Associazione Nuove Idee Nuove Imprese, Banca Carim, Gruppo Commercialisti Responsabili VERSO, Associazione Avvocati Solidali, Confcooperative, Legacoop Romagna, Gruppo SGR, CGIL Rimini.

Protocollo d'intesa tra Enti sui temi dell'innovazione nel territorio riminese

In corso di sottoscrizione con la durata è di 5 anni, il protocollo prevede l'attivazione di una collaborazione tecnico-scientifica sui temi dell'innovazione turistica e di impresa, di prodotto e di

processo, sviluppo urbano, benessere e qualità della vita, sostenibilità ambientale, sociale ed economica di Rimini e del suo territorio". Coinvolge Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (in particolare CAST Centro di Studi Avanzati sul Turismo e QuVi Dipartimento di Scienze per la qualità della vita), Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture (Tourism Innovation Square / Agenzia Piano Strategico Srl), Camera di Commercio di Rimini (ora della Romagna), Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, UniRimini Spa società consortile per l'Università nel Riminese, Unindustria Rimini (ora Confindustria Emilia-Romagna). Potrebbero aderire al Protocollo in seguito anche altre Parti, categorie economiche della provincia di Rimini e/o di Istituzioni e/o di Istituti di Credito per garantire alle imprese del territorio nuove opportunità di sviluppo.

Nato dall'interesse comune dei sottoscrittori a collaborare su alcuni progetti strategici per l'innovazione d'impresa, di sostegno alla nascita di nuova impresa creativa e per la rigenerazione del comparto turistico balneare riminese si pone numerose finalità e la realizzazione di azioni e attività inerenti Rimini Innovation Square, Piazza dell'Innovazione a Rimini deputata alla cultura d'impresa e Parco del Mare e sea wellness, per rigenerare il lungomare quale nuovo luogo urbano attrattivo. Prevede un Comitato istituzionale al quale partecipa il Presidente della Camera e da una Cabina di regia che redigerà un programma di azioni progettuali.

Protocollo di intesa tra la Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini e il Comune di Forlì per il riconoscimento, presso il Comun, di una borsa merci di riferimento per l'intera contrattazione del settore avicunicolo e per la collaborazione allo sviluppo ed al sostegno del polo agro-zootecnico.

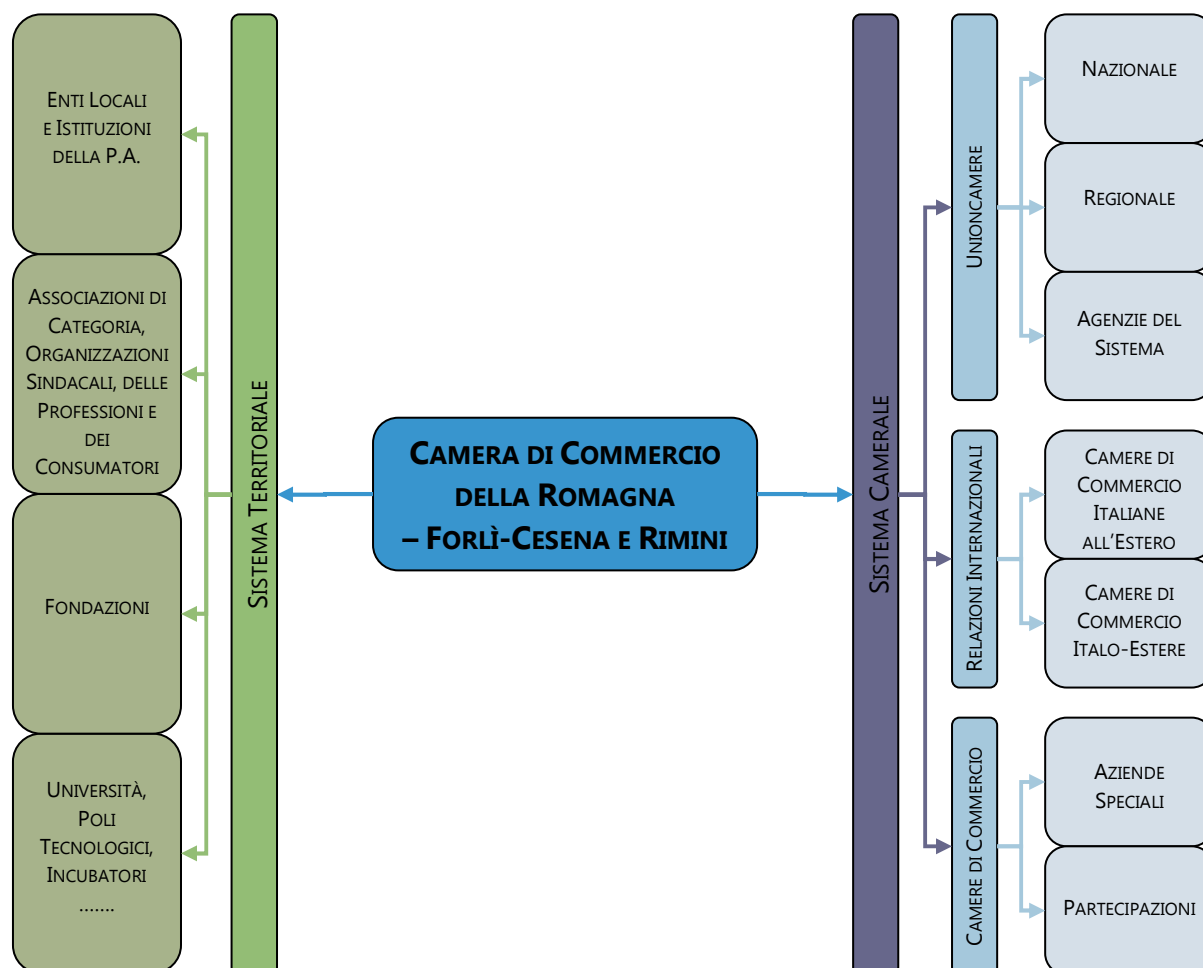
In corso di sottoscrizione sulla base dei presupposti che seguono. L'art. 6 bis del D.L. 05.05.2015 n. 51, convertito in L. 02.07.2015 n. 91, prevede l'istituzione delle Commissioni uniche nazionali (CUN) per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare. Le CUN determinano quotazioni di prezzo che gli operatori commerciali possono adottare come riferimento nei contratti di compravendita. Le CUN hanno sede presso una o più borse merci. In caso di istituzione delle CUN, le borse merci e le eventuali commissioni prezzi e sale di contrattazione istituite presso le Camere di commercio sospendono l'autonoma rilevazione dei prezzi per le categorie per le quali sono state istituite le CUN. La piazza di Forlì è il principale distretto produttivo della filiera avicola nazionale ed è il mercato di riferimento per i prodotti avicoli freschi. Il Comune di Forlì gestisce dal 1998 una sala contrattazioni avicunicola, che è diventata polo di riferimento per l'intero settore. Pertanto è interesse del Comune di Forlì e della Camera di Commercio promuovere azioni per ottenere la costituzione della CUN avicunicola sul territorio e per favorire lo sviluppo del polo agro-zootecnico. A tal fine la Camera di Commercio sostiene la richiesta di istituzione di una borsa merci del settore avicunicolo presso il Comune di Forlì.

Il quadro articolato di accordi e convezioni sopradescritto è integrato dalla partecipazione a numerosi **tavoli e gruppi di lavoro** sulle varie tematiche che rientrano nel perimetro di attività e nelle strategie della Camera.

5.6 LA RETE E IL NETWORK

Il sistema di relazioni della Camera della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini è complesso e comprende ambiti di interlocuzione con le articolazioni dello Stato a livello nazionale (in particolari Ministeri), e locale (Regione) e con la Pubblica Amministrazione in generale.

Di seguito sono rappresentate sinteticamente le principali connessioni.



5.6.1 Il Sistema territoriale

Il Sistema territoriale di riferimento della Camera della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini è caratterizzato da una molteplicità di aspetti strutturali, dinamiche, criticità da superare e opportunità da valorizzare che la stessa, nel ruolo specifico che ricopre nella governance locale, deve da un lato gestire opportunamente nel rispetto delle loro specificità e dall'altra riportare a sintesi per definire progettualità comuni e dare sinergia alle risorse indispensabili per competere efficacemente nel difficile scenario attuale.

Numerosi sono anche i soggetti che contribuiscono a vario titolo a produrre un pluralismo che il sistema territoriale deve saper "mettere a valore comune" per realizzare linee prioritarie condivise ancor più in un quadro di grande criticità come quello attuale nel quale aumentano i bisogni e

diminuiscono le risorse.

Enti Locali, rappresentanze territoriali della Pubblica Amministrazione centrale e Istituzioni Pubbliche, Università e Sistema dell'istruzione e della formazione, Tecnopoli, Centri per l'innovazione e la ricerca, Associazioni di Categoria, Organizzazioni dei Lavoratori, delle Professioni e dei Consumatori, Fondazioni e Sistema Bancario, Associazioni del Terzo settore e rappresentanze della Comunità Civile e soprattutto Imprese sono i principali punti di riferimento della progettualità dialettica e articolata che caratterizza il territorio e connota il sistema complesso di relazioni di riferimento della Camera.

5.6.2 Il Sistema camerale

Il Sistema Camerale, che come già evidenziato è oggetto di un radicale processo di riforma, è attualmente costituito da un insieme articolato di soggetti - Unioncamere Nazionale e Unioncamere Regionali, Agenzie di Sistema con missioni specifiche, Camere di Commercio Italiane all'estero e Camere di Commercio Italo-estere - e presidia e rappresenta le diverse comunità economiche territoriali del nostro Paese in quanto comprende tutte le Camere di Commercio Italiane con le loro Aziende Speciali e il loro sistema di partecipazioni.

Attraverso Infocamere - Società Consortile del Sistema Camerale - la Camera della Romagna si avvale inoltre di un potente e articolato sistema informativo che adotta modalità operative condivise in tutte le principali aree funzionali e nelle competenze attribuite alle Camere dal quadro normativo.

Nonostante la difficile fase di cambiamento e ristrutturazione che sta attraversando, il Sistema Camerale nel suo complesso rappresenta un asset strategico distintivo nell'ambito della P.A. e l'appartenenza della Camera a questo Sistema costituisce un differenziale competitivo di grande rilievo e un significativo punto di forza rispetto alle altre istituzioni con valenza territoriale.

Un nucleo significativo di linee prioritarie condivise, la capacità di mettere in campo risorse e competenze elevate nella realizzazione di progetti di sistema, un'efficace network relazionale, la condivisione di reti formative, informatiche e tecnologiche, sono elementi ad alto valore aggiunto che qualificano le eccellenze delle singole Camere e creano sinergie preziose in aree strategiche per lo sviluppo.

Questa articolazione di sistema costituisce un'importante risorsa che la Camera valorizza partecipando a tutte le iniziative che possono aumentare la competitività del nostro territorio. Nel rapporto con le altre Camere, la Camera della Romagna promuove progettualità specifiche su temi strategici quali le infrastrutture, i servizi e la semplificazione burocratica. Anche le relazioni con il Sistema Camerale regionale e nazionale sono orientate a produrre un valore aggiunto sempre maggiore e a realizzare azioni concrete che determinino un vantaggio effettivo per il nostro territorio.

6. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E GLI STAKEHOLDER

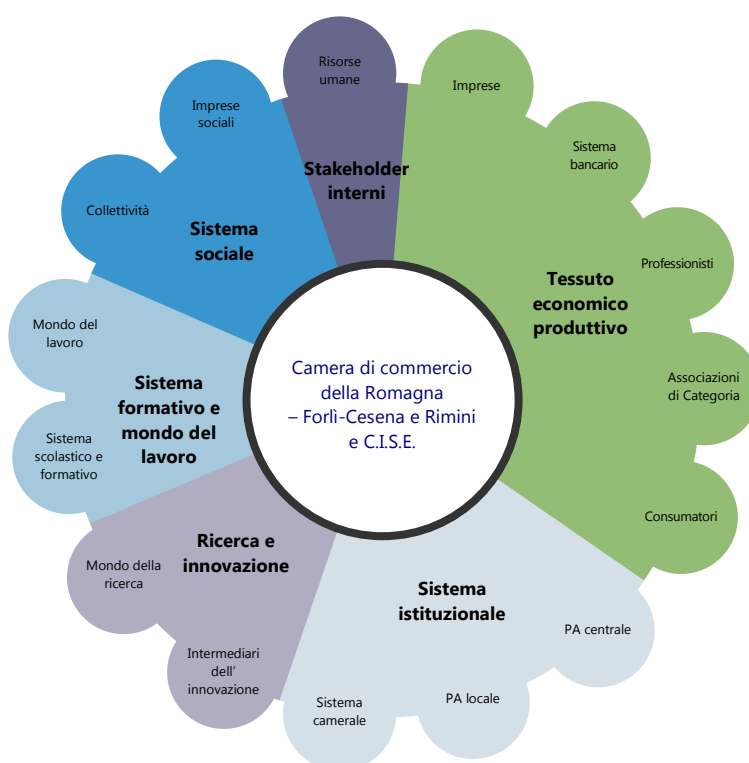
Nel processo di pianificazione e programmazione della Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini il coinvolgimento assume un vero e proprio valore di metodo. La ricerca del consenso sull'azione di governo è ritenuta un passaggio fondamentale per renderla più incisiva e duratura, motivare e mobilitare intelligenze, competenze e risorse cooperando per raggiungere gli obiettivi di interesse generale.

In particolare la programmazione pluriennale 2016-2021 è stata delineata attraverso un articolato piano di contatti individuali con i principali stakeholder e con il confronto e la condivisione con le Associazioni di categoria in rappresentanza dell'intero sistema imprenditoriale.

Nel rapporto con il proprio territorio di riferimento, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini si propone di svolgere un ruolo di "driver" dello sviluppo economico. Per svolgere le proprie funzioni e realizzare le proprie azioni anima quindi un sistema articolato di relazioni e si interfaccia con numerosi portatori di interesse e soggetti che possono incidere sulle sue strategie e sui suoi programmi.

Il coinvolgimento degli stakeholder nelle varie fasi della pianificazione e programmazione è un elemento che caratterizzerà la modalità di azione complessiva della Camera di Commercio e rappresenta un aspetto fondamentale nella gestione della "relazione pubblica" che la Camera mantiene costantemente attiva con la propria comunità.

Mappatura dei principali stakeholder della Camera di Commercio e dell'Azienda Speciale



7. IL MANDATO ISTITUZIONALE

In un contesto nel quale la Pubblica Amministrazione sta attraversando una fase di profonda riforma, le Camere di Commercio in particolare stanno affrontando un cambiamento epocale che investe la loro mission, le funzioni, le risorse, gli ambiti territoriali di riferimento e la struttura stessa del Sistema. Come è noto, il cambiamento è stato principalmente prodotto dal Decreto legislativo n. 219/2016 (di attuazione dell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124) che ha riformato sostanzialmente la Legge n. 580/1993.

Secondo quanto disposto dalla normativa la Camera di Commercio promuove gli interessi generali dell'imprenditoria locale e lo sviluppo del mercato secondo i compiti e le funzioni ad essa assegnati dall'art. 2 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii.. In particolare essa, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolge le funzioni relative a:

- a) pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo, ai sensi dell'articolo 8 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii., e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di commercio dalla legge;
- b) formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;
- c) tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;
- d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- d-bis) valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- d-ter) competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti

pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:

- 1) la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'art. 1 comma 41 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
 - 2) la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
 - 3) il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
 - 4) il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;
- f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 lettera b), della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii.;
- g) attività oggetto di convenzione con le Regioni ed altri Soggetti pubblici e privati, stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii. esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 18, comma 3, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii. per le attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), numeri 2), 3), 4), g) non possono essere richiesti oneri aggiuntivi alle imprese al di fuori dei diritti di segreteria di cui all'articolo 18 della medesima Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii..

Per il raggiungimento dei propri scopi, la Camera di Commercio può promuovere, realizzare e gestire strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e, nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, a società, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico.

La Camera di commercio, nel rispetto dei limiti previsti dalla Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei criteri di equilibrio economico e finanziario, può costituire, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico, in forma singola o associata, aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato. Le Aziende speciali delle Camere di commercio sono organismi strumentali dotati di soggettività tributaria. Le Camere di commercio possono attribuire alle Aziende speciali il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie.

La Camera di Commercio può inoltre:

- costituirsi parte civile nei giudizi relativi ai delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio. Può, altresì, promuovere l'azione per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 2601 del codice civile;
- formulare pareri e proposte alle amministrazioni dello Stato, alla Regione Emilia-Romagna e agli enti locali sulle questioni che comunque interessano le imprese della circoscrizione territoriale di competenza.

In aggiunta ai compiti espressamente previsti dall'art. 2 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii., essa svolge le competenze derivanti dall'appartenenza al Sistema Statistico Nazionale, in base al D.Lgs 6 Settembre 1989, n. 322

Sempre perseguendo gli interessi generali dell'imprenditoria locale e lo sviluppo del mercato e purché non contrari a norme di legge, la Camera può svolgere ulteriori servizi tra i quali:

- promuovere l'elaborazione e l'adozione di contratti-tipo;
- rilevare e raccogliere gli usi e le consuetudini del territorio e pubblicarli in apposita Raccolta;
- effettuare servizi di arbitrato e di mediazione tra le imprese, tra imprese e consumatori e utenti, tra imprese e cittadini e tra gli stessi cittadini;
- costituire organismi deputati alla gestione delle crisi da sovra indebitamento ai sensi di quanto previsto dalla Legge 27 gennaio 2012, n. 3;
- provvedere al deposito delle domande di brevetto in base all'art. 147 del D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30.

8. LE STRATEGIE PER IL 2016-2021

8.1 I PRINCIPI ISPIRATORI

Continuità con le principali linee di intervento della programmazione pluriennale delle Camere accorpate per valorizzare gli investimenti già realizzati funzionali alle linee di sviluppo attuali e future

Innovazione delle strategie per cogliere pienamente le opportunità rappresentate dalle nuove funzioni assegnate alle Camere

**Iniziative di area vasta e a geografia variabile,
sinergia con il Sistema Camerale,
condivisione di strategie e collaborazioni progettuali con le altre Camere**

Costruzione di percorsi di sviluppo trasversali alle linee strategiche in grado di valorizzare le diverse tipologie di imprese a partire dalle numerose e più piccole che operano nel mercato interno fino a quelle di maggiori dimensioni e rivolte ai mercati internazionali

Sussidiarietà come costante ricerca dell'integrazione con le realtà associative e gli Enti che operano istituzionalmente sul territorio

Programmazione "aperta" e adattabile ai mutamenti

Trasparenza e accessibilità come valore fondamentale per favorire una piena partecipazione

Coinvolgimento ampio e continuo degli stakeholder

8.2 LA VISION E LA MISSION

VISION

**La Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena Rimini
orienta le sue azioni
per migliorare la competitività del Sistema Territoriale
e per promuovere
una crescita intelligente sostenibile e inclusiva**

MISSION

**La Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena Rimini
sostiene lo sviluppo del Territorio, delle Imprese e delle Persone
in un'ottica di innovazione**

8.3 LE LINEE STRATEGICHE

Il Programma Pluriennale della Camera di commercio è il documento principale dal quale discendono il ciclo di pianificazione strategica e operativa e il ciclo contabile e di bilancio che adotta dal punto di vista concettuale l'articolazione delle linee di interventi in tre aree strategiche per favorire forme di coerenza nell'ambito del Sistema Camerale finalizzate a promuovere il benchmarking e l'armonizzazione degli strumenti adottati dalle Camere di Commercio.

AREA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Infrastrutture

Innovazione

Digitalizzazione

Attrattività turistica, commerciale e culturale

Orientamento, alternanza e placement

Sviluppo sostenibile, benessere e responsabilità sociale

Informazione economica

AREA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Creazione di imprese e start up e competitività delle PMI

Internazionalizzazione

Accesso a fonti di finanziamento e finanza d'impresa

Pubblicità legale, circolarità informativa e semplificazione per le imprese

Regolazione e tutela del mercato e della fede pubblica

Trasparenza e legalità nell'economia

Risoluzione delle controversie alternativa alla giustizia ordinaria

AREA COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

Valorizzazione degli Asset strategici dell'organizzazione della Camera e del C.I.S.E.,

razionalizzazione, qualità, efficienza e innovazione

E-government, dematerializzazione e digitalizzazione

Trasparenza, legalità ed integrità

AREA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Infrastrutture

- Ottimizzare il supporto della Camera nell'infrastrutturazione strategica per la competitività del territorio e delle imprese attraverso la razionalizzazione e la valorizzazione delle partecipazioni in società pubbliche
- Promuovere e facilitare l'accessibilità dell'infrastrutturazione digitale del territorio unitamente alle altre Pubbliche Amministrazioni e agli attori del settore ICT al fine di incrementare la competitività del sistema imprenditoriale

La partecipazione economica da parte degli Enti pubblici, e della Camera di Commercio in particolare, a società commerciali, consorzi, associazioni è un importante strumento per contribuire alla crescita economica del territorio e al benessere della collettività.

Si tratta tuttavia di uno strumento che va utilizzato con particolare attenzione ai settori di intervento che devono essere coerenti con la mission istituzionale dell'Ente. E' infatti noto che il nuovo quadro normativo, da ultimo costituito dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, noto come Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, impone limitazioni, obblighi, divieti ed adempimenti in tema di costituzione e mantenimento di società partecipate. Il nuovo sistema, oltre a richiamare i tradizionali canoni dell'efficienza e dell'equilibrio economico nella gestione societaria, impone alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare azioni di sorveglianza, di valutazione dei rischi aziendali, di valutazione della necessità della partecipazione, divenuti fermi punti di riferimento dell'azione amministrativa nel settore.

Nel periodo di mandato, la partecipazione societaria della Camera di Commercio, nel pieno rispetto della normativa e in armonia con gli obiettivi strategici che persegue, sarà quindi finalizzata ad ottimizzare il supporto della Camera nell'infrastrutturazione strategica per la competitività del territorio e delle imprese nonché a promuovere e facilitare l'infrastrutturazione digitale unitamente alle altre Pubbliche Amministrazioni e agli attori del settore ICT.

Per quanto riguarda in particolare il ruolo strategico delle telecomunicazioni, va evidenziato che ogni Paese moderno e avanzato si avvale di un sistema di reti veloci, affidabili, sicure, durature ed economicamente sostenibili, in grado di connettere agevolmente milioni di persone, computer e oggetti. La banda ultra larga è quindi una delle infrastrutture portanti dell'intero sistema economico e sociale e una risorsa indispensabile sulla quale poggia lo sviluppo della competitività futura del territorio.

La Camera intende quindi partecipare attivamente assieme alle Istituzioni pubbliche e agli attori del settore ICT alla costruzione di una strategia unitaria e di ampio respiro in grado di recuperare il divario digitale tuttora esistente nel territorio, accelerare il passaggio alle reti di nuova generazione e incentivare l'utilizzo dei servizi digitali avanzati che queste tecnologie offrono.

La profondità degli interventi di infrastrutturazione sarà modulata in relazione al potenziale di mercato e alla progressiva maturazione del profilo della domanda, secondo una logica evolutiva adeguata al territorio.

Tenuto conto che negli ultimi anni il sistema pubblico ha avviato un processo di sostegno di tipo finanziario per la diffusione capillare sul territorio delle reti, l'impegno della Camera si concentrerà sul monitoraggio dello stato di realizzazione degli interventi programmati e sull'ascolto dei bisogni del sistema delle imprese per consentire a queste ultime di beneficiare effettivamente dei vantaggi delle nuove tecnologie della informazione e della comunicazione.

Innovazione

- Promuovere la cultura dell'innovazione per la nascita e la crescita di imprese innovative con il coinvolgimento e la cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni, Università, giovani e imprese

L'innovazione è definita dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) come *"la capacità di gestire le conoscenze al fine di generare vantaggi competitivi attraverso la produzione di nuovi beni, processi e sistemi organizzativi"*. Rappresenta quindi una delle principali leve per la competitività delle imprese e per aumentare il valore concorrenziale di un Paese e la sua forza economica. Le imprese, in particolare, sono sempre più sollecitate al cambiamento e alla sperimentazione di nuovi modelli di business e di organizzazione e ad adottare nuove strategie in grado di dare una risposta a nuovi bisogni del mercato e dei consumatori.

Anche se l'Italia ha guadagnato 2 posizioni nella classifica dei 50 paesi più innovativi del mondo, nella graduatoria diffusa in gennaio 2017 stilata da Bloomberg (Innovation Index), si posiziona solo al 24° posto. Particolarmente critici gli aspetti relativi al numero di brevetti depositati (37° posto) e la capacità di attrarre ricercatori (36° posto).

Va evidenziato che la propensione all'innovazione e ad investire in ricerca e sviluppo restano prerogative delle imprese più strutturate e che operano sul mercato da più tempo (ovvero quelle che sono riuscite ad emergere dalla crisi strutturale modificando il proprio modello di sviluppo) mentre sono in diminuzione tra le piccole imprese. Risultano inoltre leggermente meno innovative le imprese del terziario. Tra le esigenze che emergono con più forza tra le imprese risulta poi la scarsità delle risorse finanziarie necessarie sia per la ricerca di base che per la ricerca applicata.

Date queste premesse, ed in continuità con le azioni intraprese gli scorsi anni dagli enti camerali accorpati, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini, anche avvalendosi della propria azienda speciale C.I.S.E. e di altri partner istituzionali del territorio, si pone come obiettivo strategico di medio periodo la promozione della cultura della innovazione per la nascita e la crescita d'impresе innovative nei territori della provincia di Rimini e di Forlì-Cesena, con il coinvolgimento e la cooperazione tra pubbliche amministrazioni, Università, giovani e imprese.

Le principali linee di azioni sulle quali la Camera si concentrerà sono:

- la prosecuzione dell'attività dell'Osservatorio Innovazione (del quale fanno parte Regione Emilia

Romagna, Unioncamere regionale, C.I.S.E. e Banca Intesa) che consente la mappatura del fenomeno, il suo andamento nel tempo ed anche la comparazione con indici nazionali ed internazionali (Innovation Union Scoreboard);

- il sostegno all'associazione "Nuove Idee Nuove Imprese" che premia e supporta idee imprenditoriali innovative di imprese che operano nel territorio di Rimini e della Repubblica di San Marino;
- i servizi di assistenza all'innovazione resi mediante attività di Tutoraggio Innovazione e check-up aziendali con particolare riferimento al tema della digitalizzazione dei processi aziendali;
- l'attività di assistenza tramite i propri sportelli informativi territoriali per favorire l'accesso alle opportunità di finanziamento (POR-FESR 2014-2020) ed alle agevolazioni previste da bandi dedicati al tema dell'innovazione d'impresa, secondo l'Accordo quadro sottoscritto con la Regione nel 2015;
- la partecipazione al Comitato istituzionale ed alla Cabina di Regia previsti dal Protocollo d'intesa sui temi dell'innovazione sottoscritto tra Università, Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture, Camera di Commercio di Rimini, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, UniRimini Spa e Unindustria Rimini (in particolare Alma Mater Studiorum - Università di Bologna / CAST Centro di Studi Avanzati sul Turismo e QuVi Dipartimento di Scienze per la qualità della vita, Associazione Forum Rimini Venture / Tourism Innovation Square / Agenzia Piano Strategico Srl e gli altri come indicati), per l'attivazione di una collaborazione tecnico-scientifica sui temi dell'innovazione turistica e di impresa, di prodotto e di processo, sviluppo urbano, benessere e qualità della vita, sostenibilità ambientale, sociale ed economica di Rimini e del suo territorio. In particolare nell'ambito del Protocollo d'Intesa vi è l'interesse comune a collaborare su alcuni progetti strategici per l'innovazione d'impresa, di sostegno alla nascita di nuova impresa creativa e per la rigenerazione del comparto turistico balneare riminese. La collaborazione prevede anche la realizzazione di azioni e attività inerenti a Rimini Innovation Square, Piazza dell'Innovazione a Rimini deputata alla cultura d'impresa;
- l'individuazione e la messa a punto di sistemi di incentivazione economica a favore delle imprese del territorio, in particolare le PMI, sia a favore di start up innovative, sia per progetti ed interventi di riqualificazione innovativa e di offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi da parte di imprese "tradizionali", compatibilmente con le risorse di bilancio di anno in anno disponibili;
- la facilitazione al dialogo tra Università ed imprese per valorizzare la rete di infrastrutture strategiche in materia di ricerca ed innovazione presenti nel territorio della Regione, ovvero i Tecnopoli ed i laboratori, allo scopo di rendere maggiormente accessibili - e spendibili sul piano competitivo - alle PMI i risultati della ricerca applicata;
- la promozione di principi e strumenti per l'innovazione responsabile (sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, produttiva di un impatto positivo sulla qualità della vita, dunque meglio accolta dal mercato, con un ritorno più rapido e più certo sugli investimenti). In particolare, i principi e gli strumenti dell'innovazione responsabile comprendono i temi dell'apertura dei processi di innovazione: verso i partner industriali (l'open innovation come contaminazione di competenze e come possibilità di raggiungere una massa critica adeguata -

elemento particolarmente rilevante per le PMI); verso consumatori ed utenti finali (la user-centered innovation per incrementare il valore aggiunto, dunque il carattere distintivo rispetto al mercato dei nuovi prodotti e servizi); verso le istituzioni (l'innovazione si muove per definizione in nuovi terreni dove le regole possono non esistere o non applicarsi perfettamente: l'innovazione richiede una governance partecipata tra pubblico e privato; al contempo, i meta obiettivi ambientali e sociali dell'innovazione responsabile chiamano in causa gli stakeholder pubblici); verso il mondo della ricerca e dei fornitori di competenze tecnologiche ed umanistiche (l'innovazione responsabile poggia sui concetti dell'open science, della contaminazione di competenze, dell'alta educazione come presupposto per una partecipazione consapevole delle parti interessate ai processi di innovazione). L'azienda speciale C.I.S.E. è tra i pionieri del tema in Italia ed in Europa.

Si valuterà, infine, nel corso del prossimo triennio, l'opportunità di realizzare un progetto per la creazione di alcune figure di "temporary innovation manager" secondo il format camerale già consolidato e valutato come best practice in ambito nazionale per quanto riguarda l'internazionalizzazione.

Digitalizzazione

- Favorire la diffusione della cultura digitale in tutti i settori e dimensioni di impresa e l'implementazione delle nuove tecnologie digitali nelle imprese come elemento di innovazione nei modelli di business
- Incrementare la diffusione di servizi digitali a supporto delle imprese

Il gap italiano in termini di digitalizzazione rischia di tradursi in un rallentamento dello sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale territoriale.

Considerato inoltre che la Strategia Europa 2020 - ovvero il piano europeo per stimolare la crescita economica del prossimo decennio – contiene l'Agenda Digitale, il programma di azione per l'implementazione della ICT e dell'economia digitale, ritenuto strategico per produrre sviluppo, occupazione e lavoro, diventa prioritario l'impegno da parte della Camera nel favorire la diffusione della cultura digitale in tutti i settori e dimensioni di impresa e nell'implementazione delle nuove tecnologie digitali nelle imprese come elemento di innovazione nei modelli di business e nell'incrementare la gamma e la diffusione di servizi digitali a supporto delle imprese.

Le tecnologie e i prodotti digitali (Cloud, intelligenza artificiale, internet of things, etc.) mutano infatti velocemente e costantemente il sistema di relazioni, i paradigmi dell'economia e i modelli di business delle imprese, ponendo il sistema imprenditoriale di fronte a una sfida determinante da cui dipenderà il livello futuro di competitività. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione non si esauriscono solo nella presenza attiva dell'impresa sul web, sui social o nelle piattaforme e-commerce, ma investono l'intera value chain aziendale, i processi interni di produzione di prodotti e servizi e quelli di relazione a monte ed a valle con fornitori e clienti, i

rapporti con le banche e la pubblica amministrazione, etc.

Il processo di digitalizzazione moltiplica i canali d'accesso all'informazione, rende fruibile un patrimonio informativo sterminato e in continua evoluzione, velocizza le comunicazioni, rende necessarie interazioni rapide e tempestive fra gli interlocutori, accorcia le distanze fra operatori, trasforma il rapporto fra persone e oggetti e conseguentemente richiede nuove competenze e specializzazioni.

L'impatto di questa rivoluzione digitale coinvolge quindi il sistema economico e sociale nel suo complesso: cittadini, lavoratori, Pubblica Amministrazione e imprese, queste ultime in maniera trasversale rispetto al settore economico di appartenenza e alle dimensioni.

Se da un lato vi è oggi maggiore consapevolezza del ruolo strategico del processo di digitalizzazione, dall'altro l'Italia sconta un basso livello di competenze e cultura digitale di cittadini e piccole e medie imprese, carenza di infrastrutture di rete a banda ultralarga e in generale di innovazione nelle PMI, che rischiano di tradursi in un pesante gap competitivo.

Da ciò discende la necessità di incrementare la cultura e la pratica digitale sia dei singoli, sia delle organizzazioni, per cogliere le medesime opportunità e misurarsi al pari dei principali concorrenti nazionali e internazionali.

Il sistema camerale intende quindi muoversi nel quadro delineato dall'Agenda Digitale Italiana, dal Piano Industria 4.0, e dagli altri programmi e strategie nazionali e regionali in materia di innovazione digitale, per accompagnare le imprese verso una partecipazione attiva all'economia digitale e ai network di condivisione di conoscenze ed esperienze.

Grazie alla presenza capillare nel territorio e all'integrazione nel sistema camerale, la Camera intende creare una rete di prossimità per il sistema imprenditoriale per diffondere iniziative e servizi volti alla digitalizzazione delle imprese. Attraverso i "Punti Impresa Digitale" punta a diventare un punto di riferimento professionalmente attrezzato per il sistema imprenditoriale per le tematiche connesse al digitale; tali punti opereranno in sinergia e alimenteranno con altri partner nazionali, regionali e locali, in possesso di competenze e professionalità.

In particolare, nei prossimi anni la Camera intende ampliare e migliorare progressivamente la propria offerta di prodotti digitali e servizi telematici per le imprese, promuoverne l'utilizzo e la diffusione presso l'utenza (SPID, Cronotachigrafi, firma digitale, CNS, fatturazione elettronica, Pago PA, etc.) e proporsi come sportello informativo per l'accesso alle opportunità offerte dalle nuove piattaforme e mercati digitali (e-procurement, Italia Login, etc.) e per il finanziamento degli investimenti in servizi e strumenti ICT.

Considerato che nei processi di digital transformation l'elemento umano rappresenta un fattore determinante al pari della tecnologia, saranno proposti con continuità e ad ampio spettro interventi a carattere informativo e formativo indirizzati sia agli imprenditori, sia agli addetti. Contestualmente, si proporranno iniziative e servizi di accompagnamento e assistenza alle imprese intenzionate ad inserire nei propri processi aziendali tecnologie e strumenti digitali, all'occorrenza accompagnati da adeguati supporti finanziari.

L'approccio terrà conto sia delle diverse specificità produttive e settoriali delle imprese, sia alle dimensioni, per riservare anche a quelle più piccole e maggiormente esposte a deficit nell'ICT e che potrebbero così beneficiare dell'accesso all'economia digitale, in termini di riduzione dei costi, di aumento della produttività e di ingresso in nuovi mercati.

Con la collaborazione dell'Azienda Speciale CISE - attiva in particolare nel facilitare la diffusione di soluzioni digitali open source per le imprese piccole e medie – e di altre strutture del sistema camerale verranno inoltre predisposti dei servizi specialistici per la digitalizzazione, ricchi di contenuti tecnologici e innovativi collegati ai processi di digitalizzazione.

La presenza di un mercato unico digitale aperto e trasparente rende possibile anche la condivisione delle conoscenze che l'Ente intende favorire aiutando le imprese del territorio a inserirsi in network e reti di imprese, esperti, istituzioni, università e centri di ricerca attraverso cui scambiare esperienze, riutilizzare buone prassi e stimolare gli innovatori e i produttori di contenuti digitali.

Attrattività turistica, commerciale e culturale

- Partecipare e sostenere strumenti di governance unitamente agli altri attori qualificati, pubblici e privati, del territorio per la definizione e l'attuazione delle strategie di sviluppo dell'area turistica romagnola

Il nuovo modello di sviluppo economico dell'area romagnola è sempre più incentrato sulla valorizzazione e la riqualificazione del "territorio": una volta abbandonate le politiche di cementificazione e di "consumo" degli scorsi decenni, si sta ormai affermando la consapevolezza che il territorio è una risorsa che va preservata in quanto centrale per il sistema economico e sociale di una comunità, ogni giorno più sensibile al tema della tutela e della sostenibilità ambientale e della qualità della vita. La capacità di un territorio di essere accogliente, di attrarre domanda turistica, anche di segmenti non tradizionali, ed offerta di investimenti destinati ad attività produttive e commerciali dipende sempre in misura maggiore da quanto lo stesso è in grado da un lato di generare innovazione e qualità delle aree urbane e paesaggistiche, dall'altro di mantenere vivo il proprio patrimonio storico e culturale, preservare le tipicità e la tradizionale cultura dell'ospitalità. Una formula che consente di ricondurlo ed associarlo a valori quali "wellness" e "buon vivere" sia per chi vi risiede sia per chi la sceglie come destinazione del benessere.

Ciò richiede la definizione di strategie di medio-lungo termine, con obiettivi sfidanti e non solo "conservativi", con la creazione di processi di governance locale circolari e sussidiari ed anche attraverso l'ideazione e la realizzazione di opere infrastrutturali di dimensioni fino ad ora mai pensate, quali il "Parco del Mare", una risorsa strategica per la riqualificazione del lungomare da Torre Pedrera a Miramare, che interessa un'area di 15 km con un potenziale attrattivo enorme, destinato a diventare la nuova "agorà cittadina" per residenti e turisti, per l'incontro, il tempo libero, lo svago il benessere delle persone ("Sea wellness").

Anche la recente Legge regionale n. 4/2016, che ha ridisegnato la disciplina dell'organizzazione

della promozione turistica della Regione Emilia-Romagna, si fonda su un modello di programmazione coordinata delle attività e delle iniziative turistiche in ambito regionale e locale, che contempla il sistema delle Camere di commercio. La legge inoltre sposta il focus dai singoli prodotti turistici sulle aree turistiche, ovvero territori che racchiudono elementi diversificati che, se integrati, possono rispondere al meglio alle esigenze ed alle aspettative di pubblici compositi. Per il sistema delle Camere di Commercio, infine, risulta confermato il ruolo di socio di riferimento nel caso in cui "scelga, a seguito di specifico accordo con la Regione, di intervenire nel settore turistico destinando risorse alle azioni di promo-commercializzazione". La Camera della Romagna ha aderito al progetto nazionale promosso da Unioncamere, ed oggetto di intesa con la Regione, avente ad oggetto la "Promozione turistica e culturale di qualità in Emilia Romagna", che verrà co-finanziato con una quota dell'incremento del diritto annuo deliberato per il triennio 2017-2019. Tali ulteriori risorse permetteranno di rafforzare le azioni previste nei piani promozionali e di mettere in campo azioni aggiuntive.

Nel contesto sopradescritto, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini fornirà il proprio apporto in primis attraverso la partecipazione ed il sostegno agli strumenti di governance unitamente agli altri attori qualificati, pubblici e privati, del territorio per la definizione e l'attuazione delle strategie di sviluppo dell'area turistica romagnola. In particolare l'ente intende fornire il proprio contributo nei seguenti ambiti:

- partecipazione al Comitato promotore (unitamente a Comune di Rimini, Provincia di Rimini e Fondazione CARIM) che rappresenta l'organo di governo del Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, quale strumento innovativo ed inclusivo di governo dello sviluppo locale. La Camera in particolare continuerà a partecipare alla definizione del programma di azioni in coerenza con gli assi e gli obiettivi definiti nel Piano;
- partecipazione all'Agenzia del Piano Strategico, una s.r.l. costituita dal Forum Rimini Venture, quale strumento tecnico finalizzato a favorire l'attuazione del Piano Strategico di Rimini e del suo territorio mediante lo sviluppo graduale di progetti specifici previsti nei diversi campi di intervento: dall'urbanistica al sociale, dalla cultura all'impresa, dal turismo alla valorizzazione paesaggistica. In particolare la Camera della Romagna continuerà a partecipare Comitato Tecnico;
- partecipazione alla cabina di regia della Romagna Terra del Buon Vivere per il coordinamento delle azioni nel territorio – ad oggi del forlivese ma con una futura apertura all'area vasta-. La Camera di Forlì-Cesena, in attuazione del protocollo d'intesa quinquennale sottoscritto in data 27/01/2016 con le altre amministrazioni locali, la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, ha già aderito ad un accordo di compartecipazione per la realizzazione di un programma operativo per il triennio 2016-2018. Il progetto, in pochi anni divenuto una best practice a livello nazionale, oggi è divenuto un "brand" sinonimo di cura per le relazioni, per la qualità della vita e per tutti quegli aspetti per i quali la Romagna è conosciuta nel mondo, ed uno strumento per accrescere l'attrattività e la cultura territoriale;
- l'adesione e la partecipazione alla governance della Destinazione Turistica Romagna, la nuova

area turistica istituita sulla scorta della Legge regionale n. 4/2016 che comprende le province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara. Il neo costituito ente pubblico si occuperà di definire, concertandole tra soggetti pubblici e privati, le linee strategiche e programmatiche delle attività di promo-commercializzazione della destinazione turistica;

- la partecipazione ed il sostegno ad APT servizi, al quale la nuova legge regionale ha affidato un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali (Appennino e Parchi naturali, Terme e Benessere, Città d'arte, Congressi, convegni ed eventi, Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley) che riguardano più destinazioni turistiche, per l'individuazione di politiche generali e per la definizione di azioni coordinate, con particolare riferimento ai mercati esteri.

Orientamento, alternanza e placement

- Promuovere esperienze di alternanza scuola lavoro sul territorio coinvolgendo tutti gli attori qualificati e le imprese, per favorire da un lato la crescita delle competenze dei giovani e prepararli all'ingresso nel mondo del lavoro, dall'altro per supportare le scuole e gli istituti di istruzione secondaria nella preparazione mirata degli studenti in materie segnalate come critiche o di interesse delle imprese (education and job support)
- Supportare le Università del territorio nell'attività di orientamento e placement dei laureati e dei laureandi attraverso la diffusione della conoscenza sul tessuto economico locale e delle competenze necessarie per diventare imprenditori e competere in un mercato globale

Grazie a diversi interventi legislativi intervenuti negli ultimi decenni, l'impegno del Sistema Camerale per lo sviluppo del rapporto scuola-impresa si è costantemente ampliato e rafforzato, ma è con la riforma del D. Lgs. n. 219 del 25/11/2016 che è stata definitivamente sancita e formalizzata per le Camere la funzione di orientamento al lavoro e alle professioni, da sviluppare anche attraverso la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro.

La recente legge di riforma ha quindi affidato al Sistema Camerale un ruolo attivo di promozione dello sviluppo economico anche attraverso la funzione di raccordo tra mondo del lavoro e quello della scuola, con lo scopo di supportare le imprese nella ricerca delle competenze specifiche di cui hanno maggiormente bisogno, gli istituti scolastici e di formazione nel pianificare in modo maggiormente mirato la propria offerta formativa ed i giovani affinché possano beneficiare di concrete opportunità di crescita personale e professionale.

Solo poco più di un anno prima, la L. n. 107 del 13/7/2015 aveva affidato alle Camere di Commercio la realizzazione e la gestione del Registro Nazionale per l'Alternanza scuola-lavoro, lo strumento individuato dal legislatore per favorire e attuare le esperienze di alternanza scuola-lavoro introdotte con lo stesso provvedimento in via ampia generalizzata per tutte le scuole secondarie.

Gli obiettivi che sono assegnati alle Camere in questo ambito sono quindi ampi e ambiziosi, se si

tiene conto della portata del fenomeno, che annualmente coinvolge numeri molto elevati di studenti e un panorama vastissimo di imprese con le quali costruire percorsi condivisi e adeguati alle attitudini e alle aspettative dei giovani.

In questo particolare momento storico, sociale ed economico, in cui la disoccupazione giovanile accompagna in modo preoccupante la crisi economica e la domanda di abilità e competenze superiori è destinata in pochi anni a crescere, è determinante che i sistemi scolastico, associativo e delle istituzioni riescano ad avvicinare gli studenti al mercato del lavoro o verso scelte di autoimprenditorialità.

E' molto importante quindi che gli studenti vivano il territorio sotto il profilo delle sue attività economiche, che ne conoscano le molteplici declinazioni nelle numerose imprese, per capire meglio le proprie attitudini, inclinazioni e interessi, per prendere coscienza della propria persona, per progredire nei propri studi e per indirizzarsi verso le future professioni.

Allo stesso tempo, le imprese di oggi sono sistemi aperti e pronti allo scambio tecnologico, scientifico, culturale, umano e creativo, in grado quindi di riconoscere un "valore" a queste esperienze degli studenti, nella consapevolezza che un legame più forte tra sistema d'istruzione e d'impresa rafforzi e sviluppi il Territorio.

Il progresso scientifico e tecnologico e le evoluzioni del mercato porteranno già nei prossimi decenni ad un profondo mutamento del mondo del lavoro e alla nascita di nuove figure professionali delineando direttrici e priorità che devono essere intercettate sin da ora dal sistema scolastico e imprenditoriale.

Obiettivi di tale portata e vastità non vanno affrontati singolarmente, ma congiuntamente creando un network territoriale capace di combinare le scelte delle scuole, le aspettative dei giovani con i fabbisogni di competenza delle imprese, coordinare e direzionare risorse e sforzi verso progetti comuni e ad elevato valore.

Rientra quindi nelle priorità della Camera rendere concretamente fruibili e diffondere gli strumenti e i servizi del sistema camerale quali:

- il Registro Nazionale per l'Alternanza scuola-lavoro, uno strumento di trasparenza, pubblicità e di programmazione delle politiche e degli interventi mirati alla maggiore diffusione dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato;
- tutto il patrimonio informativo sul sistema imprenditoriale che il Registro Imprese e i numerosi Osservatori camerali comprendono, da restituire al territorio attraverso analisi e approfondimenti;
- analisi e approfondimenti metodologici personalizzati sui fabbisogni occupazionali e professionali delle imprese resi disponibili con il sistema di rilevazione Excelsior e dagli sportelli per l'imprenditorialità e l'orientamento (FILO, SVO, etc.), utili a programmare l'offerta formativa, a direzionare tirocini e stage, e a orientare le scelte di studio e professione dei giovani del territorio.

Grazie alla strategia perseguita congiuntamente con il Governo e le Regioni, che permetterà di

destinare risorse aggiuntive derivanti dall'incremento del diritto annuo per il triennio 2017-2019, sarà possibile:

- promuovere e diffondere il Registro Nazionale per l'Alternanza scuola-lavoro, per renderlo un punto d'incontro fra domanda e offerta di esperienze di alternanza;
- innalzare le capacità progettuali del sistema scolastico nella costruzione di percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti, in grado di integrare l'ospitalità in azienda, momenti informativi, attività laboratoriali e di simulazione in un unico progetto di crescita personale e professionale;
- erogare voucher alle imprese per favorire l'attivazione in azienda di esperienze di alternanza per gli studenti;
- collaborare con le istituzioni scolastiche per la realizzazione di un sistema di certificazione delle competenze, acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- arricchire i servizi offerti con piattaforme informatiche evolute finalizzate al matching fra domanda e offerta di tirocini e di lavoro, all'individuazione delle opportunità di lavoro dipendente e autonomo nei diversi ambiti territoriali, alla ricerca di cluster di imprese ad elevata potenzialità di assunzione.

In tale ambito, l'Ente valuterà ulteriori collaborazioni con soggetti accreditati a livello regionale per l'intermediazione scuola-lavoro, attraverso partnership e protocolli d'intesa.

Proseguirà inoltre il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento a supporto dei processi di placement svolti dalle Università, incrociando i fabbisogni espressi delle imprese in termini di competenze specialistiche, con giovani risorse formatesi nei Campus del territorio, da mettere in connessione attraverso tirocini, stage e collaborazioni informali.

Il sostegno all'Università verrà inoltre garantito mediante la partecipazione a Uni.Rimini e SER.IN.AR..

Sviluppo sostenibile, benessere e responsabilità sociale

- Avviare e attuare un processo di contaminazione reciproca fra i territori della provincia di Rimini e di Forlì-Cesena in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa per la promozione della cultura dell'innovazione per la nascita e la crescita d'impresе innovative, con il coinvolgimento e la cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni, Università, giovani e imprese.

Lo sviluppo sostenibile si basa su quattro pilastri: l'economia, la società, l'ambiente e le istituzioni. L'Agenda Globale delle Nazioni Unite in materia ha stabilito 17 obiettivi (SDGs) funzionali alla creazione di un nuovo modello di sviluppo tra i quali figurano:

- incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;

- promuovere un'agricoltura sostenibile; garantire modelli sostenibili di produzione e consumo.

Dal rapporto ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) è emerso che l'Italia attualmente si trova in una condizione di "non sostenibilità", principalmente per carenza di strategie di sviluppo sostenibile di medio-lungo termine condivise tra i vari attori della governance.

Date queste premesse, ed in continuità con le azioni intraprese gli scorsi anni dagli enti camerali accorpati, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini, anche avvalendosi della propria Azienda Speciale C.I.S.E. e di altri partner istituzionali del territorio, si pone come obiettivo strategico di medio periodo l'avvio e l'attuazione di un processo di contaminazione reciproca fra i territori della provincia di Rimini e di Forlì-Cesena in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa per la promozione della cultura della innovazione per la nascita e la crescita d'impresе innovative con il coinvolgimento e la cooperazione tra pubbliche amministrazioni, Università, giovani e imprese.

In particolare, la Camera di Commercio di Rimini dal 2004 ha portato avanti progetti annuali, in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale Figli del Mondo di Rimini per la diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa. Tali attività hanno avuto lo scopo iniziale di favorire la diffusione del concetto di responsabilità sociale d'impresa in tutto il territorio riminese, avvalendosi anche di collaborazioni ed esperienze altamente qualificate, nate a Milano, quali quella con la società Koinetica. Dal 2008 è stato deciso di sviluppare interventi più mirati sulle singole imprese/associazioni di categoria/ordini professionali/Università. I laboratori e progetti sviluppati sono stati riassunti in un acronimo: "PercoRSI". Il complesso di attività realizzate, denominate "PercoRSI" (fino al 2014) e "Imprese Co_Responsabili" (dal 2015), si è sviluppato nel tempo con lo scopo di creare un Distretto Economico Responsabile, attraverso informazione, formazione, valorizzazione di esperienze e buone pratiche e la creazione di una vasta rete di soggetti partecipanti (imprese, associazioni no profit, associazioni di categoria, professionisti, università,..).

L'esperienza riminese è stata valutata 'unica' in Italia e nel maggio 2011 è stato vinto un premio a livello nazionale attribuito alla Camera di Rimini da una Commissione di esperti istituita ad hoc nell'ambito del Salone dal "Dire al Fare" di Milano.

Va ricordato inoltre che L'Azienda Speciale CISE è accreditata per la formazione e certificazione della responsabilità sociale delle imprese – rispettivamente dal 2000 e dal 2001 – ed è tra i principali attori nel settore in Italia, grazie al Network Lavoro Etico, progettato ed operato da CISE, che conta circa 30 enti. Dall'esperienza nel campo della certificazione della RSI, è nato il sistema Impresa Etica, che raccoglie le diverse dimensioni della responsabilità (verso i lavoratori, verso i consumatori, verso la comunità, verso l'ambiente) e le declina in un approccio (certificabile) particolarmente adatto alle caratteristiche organizzative e finanziarie ed alle esigenze delle PMI. Le attività svolte dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena, attraverso l'Azienda Speciale CISE, hanno riguardato inoltre la realizzazione di percorsi in forma di laboratorio rivolti alle imprese, finalizzati all'inserimento in maniera strutturale nelle modalità di gestione aziendale dei principi della RSI e della sostenibilità, oggetto di finanziamento regionale e la gestione di progetti europei sui temi del

ruolo delle pubbliche amministrazioni nella promozione della RSI e della RSI nel settore ICT. Tali azioni sono state svolte nell'ambito delle attività caratteristiche di CISE sulla RSI, sull'innovazione responsabile e sulla sostenibilità che l'Azienda Speciale ha sviluppato sul territorio di Forlì-Cesena in Italia e nel mondo a partire dal 1999 e che ha portato, nel maggio 2015, al riconoscimento di CISE quale "un punto di riferimento di livello nazionale ed internazionale per gli operatori economici su tali tematiche" nell'ambito dell'Accordo Quadro tra Regione Emilia Romagna ed Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'Emilia-Romagna.

In merito allo scenario va poi evidenziato che dal 2014 anche la Regione Emilia-Romagna si è fortemente impegnata a sostenere progetti per la diffusione della Responsabilità Sociale di Impresa, con l'emanazione di bandi (Manifestazioni di Interesse), rivolte agli enti pubblici attivi nelle azioni di responsabilità sociale (soprattutto Province e Camere di Commercio).

La sfida della nuova Camera della Romagna Forlì-Cesena e Rimini è quindi ora quella di avviare un processo di reciproca contaminazione fra i due territori di sua competenza. Tutto ciò è stato favorevolmente valutato dalla Regione Emilia-Romagna che guarda alle esperienze maturate in tema di RSI con grande apprezzamento.

Informazione economica

- Potenziare l'Osservatorio economico per cogliere le tendenze in atto e per contribuire a supportare dal punto di vista culturale ed informativo i processi di crescita e coesione del territorio, lo sviluppo del sistema imprenditoriale e l'efficacia del processo di pianificazione e programmazione della Camera

Il contesto attuale è caratterizzato da un'elevata complessità e dalla velocità e imprevedibilità dei cambiamenti. Incertezza e instabilità rendono particolarmente difficile la comprensione dello scenario per la quale è sempre più necessario il supporto di sistemi informativi articolati, dinamici e aperti all'innovazione e capaci di orientare le scelte, pianificare le azioni e valutarne gli effetti.

In questo contesto l'informazione economica è divenuta un vero e proprio fattore di competitività da promuovere e valorizzare in un'ottica di osservazione tempestiva, sensibile ed efficace delle tendenze e degli scenari.

La Camera di Commercio della Romagna eredita in questo senso dalle Camere accorpate una tradizione di osservazione e analisi strutturata e il ruolo di punto di riferimento riconosciuto per l'analisi territoriale.

Nel periodo di mandato 2016-2021, l'attività della Camera sarà quindi finalizzata a sviluppare e a promuovere strumenti per cogliere le tendenze in atto e per supportare dal punto di vista culturale ed informativo i processi di crescita e coesione del territorio e per migliorare gli asset competitivi del sistema imprenditoriale.

La valorizzazione dell'informazione statistica economica e sociale, quale strumento di importanza

strategica per le decisioni dei soggetti che operano per lo sviluppo del territorio e quale capitale informativo al servizio della collettività locale, seguirà quindi le seguenti direzioni:

- aggiornare e migliorare il patrimonio informativo per la Governance per fornire un supporto ai principali attori del territorio nei processi di pianificazione strategica degli interventi finalizzati alla promozione dell'assetto competitivo del Sistema Locale;
- implementare strumenti informativi innovativi per il Sistema delle imprese approfondendo dinamiche relative alle filiere e ai settori driver e di particolare interesse per lo sviluppo del territorio;
- consolidare e incrementare la base dati specifica a supporto della pianificazione strategica dell'Ente per contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi.

Poiché le azioni relative all'Informazione Economica producono un prezioso patrimonio da condividere che si arricchisce nello scambio, l'attività di raccolta e analisi dei dati si fonderà su contatti continui con i principali referenti locali e con le fonti più significative valorizzando le sinergie che derivano dall'appartenenza al Sistema Camerale e al Sistema Statistico Nazionale.

Oltre all'attenzione dedicata alla lettura dei principali fenomeni economici locali, vocazione e competenza riconosciuta alle Camere di Commercio dalla normativa che regola il funzionamento del Sistema Statistico Nazionale, la Camera proseguirà la raccolta di dati e l'implementazione di strumenti a disposizione della collettività su temi sociali, ritenuti fondamentali e profondamente connessi a quelli economici, nell'ottica di favorire la coesione e la crescita del territorio provinciale nell'ambito di processi di inclusione.

AREA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Creazione di imprese e start up e competitività delle PMI

- Promuovere la conoscenza degli strumenti e delle misure di sostegno alle imprese del territorio e agli aspiranti imprenditori e realizzare le opportune sinergie della governance territoriale
- Attivare l'Ufficio Assistenza Qualificata alle Imprese e farne un punto di riferimento nel territorio per l'avvio di start-up innovative

La nuova Camera della Romagna, mettendo a sistema le competenze professionali e le esperienze derivanti dai due territori di Forlì-Cesena e Rimini, ha davanti a sé un'occasione straordinaria per crescere, ma, soprattutto, per far crescere la cultura imprenditoriale del proprio bacino di appartenenza. Entrambi i territori hanno visto nascere nel tempo Incubatori d'impresa, Laboratori per l'Innovazione, Tecnopoli, realizzato progetti molto importanti quali: Nuove Idee Nuove Imprese, il Piano Strategico del Comune di Rimini (che potrebbe diventare un'esperienza di area vasta), PercoRSI (sulla diffusione della cultura della Responsabilità Sociale d'Impresa considerata sempre più una leva di competitività per l'impresa e per il territorio), iniziative di largo respiro, nate con un approccio bottom up e che hanno quasi sempre visto l'Ente camerale grande protagonista.

L'Azienda Speciale CISE è inoltre centro per l'innovazione accreditato della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna ed in questa veste opera nel supportare le imprese nei percorsi di innovazione, con un ruolo di tutoraggio che può essere messo al servizio delle diverse fasi del processo, dalla generazione della idea alla realizzazione, facendo leva sulla rete di competenze presenti sul territorio e sostenendo la nascita di nuovi business e nuove imprese. La modalità di rete ha trovato piena e particolare applicazione nella esperienza Percorsi Erratici, una rete di oltre quasi quaranta imprese (tra soci e sostenitori) che condividono l'obiettivo di generare prodotti e servizi innovativi, tramite una metodologia open, nel contesto di uno sviluppo sostenibile e responsabile e dando vita a start-up.

La Camera della Romagna intende quindi potenziare la sinergia con i vari attori del territorio che, a pieno titolo, agiscono sullo sviluppo economico e la competitività, partecipando e collaborando fattivamente a progetti e iniziative, anche promossi da soggetti terzi.

Date queste premesse, ed in continuità con le azioni intraprese gli scorsi anni dagli enti camerali accorpati, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini si pone come obiettivo strategico di medio periodo quello di promuovere la conoscenza degli strumenti e delle misure di sostegno alle imprese del territorio e agli aspiranti imprenditori e realizzare le opportune sinergie della governance territoriale.

Innanzitutto si partirà dalle esperienze positive maturate nel corso degli ultimi anni, quali gli interventi di informazione periodica (anche con strumenti telematici) e di formazione e sensibilizzazione realizzati a favore di imprese ed aspiranti imprenditori, talora accompagnati da bandi specifici per supportare finanziariamente gli investimenti di neo imprese e la nascita di start up.

La Camera dovrà, pertanto, dotarsi di una disciplina che regolamenti la concessione di contributi, agevolazioni e sussidi comunque denominati a favore delle imprese del territorio, compatibilmente con le risorse che verranno destinate di anno in anno in bilancio.

In futuro si potrà fare ancora di più strutturando un percorso formativo ben articolato che agisca su più livelli (imprese, aspiranti imprenditori, giovani in cerca d'occupazione) ed in sinergia con tutte le migliori esperienze già esistenti e con le Università presenti.

Inoltre, il Piano 4.0 è una grande occasione per tutte le aziende che vogliono cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale poiché prevede un insieme di misure organiche e complementari in grado di fornire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività. Industria 4.0 investe tutti gli aspetti del ciclo di vita delle imprese che vogliono acquisire competitività, offrendo un supporto negli investimenti, nella digitalizzazione dei processi produttivi, nella valorizzazione della produttività dei lavoratori, nella formazione di competenze adeguate e nello sviluppo di nuovi prodotti e processi.

Tutte le analisi economiche evidenziano poi come il ritardo digitale del nostro Paese (secondo la Commissione Europea l'Italia è ferma al 25° posto) rappresenti una delle maggiori cause della mancanza di crescita. Oltre al tema di un'infrastrutturazione adeguata, è inoltre fondamentale rendere le imprese più sensibili e consapevoli dell'importanza del tema della digitalizzazione e

migliorare la formazione specifica del capitale umano.

Progetti come 'Eccellenze in Digitale' e 'Crescere in Digitale' sono quindi un'occasione notevole per cominciare a fare il salto di qualità, sia per la nascita di nuove imprese innovative, che per incrementare clienti, mercati, fatturato o export. Secondo l'Amministratore Delegato di Google Italia anche piccole aziende di eccellenza, grazie alla rete possono infatti diventare delle 'micro multinazionali'.

Le recenti innovazioni normative consentono poi alle Camere di commercio di intervenire a sostegno della fase costitutiva di start-up innovative. Si tratta di un'opportunità estremamente interessante per semplificare e rendere meno costosa la creazione di società di capitali per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico e di innovazione.

Questa area di attività, che potrebbe caratterizzare le strategie dell'Ente nel breve-medio periodo, si affianca a quelle di tipo più "tradizionale", che puntano a promuovere lo sviluppo e la competitività imprenditoriale attraverso misure di sostegno all'innovazione, all'accesso al credito, alla infrastrutturazione. È quindi strategico per il sistema imprenditoriale di riferimento della Camera di commercio della Romagna, attivare l'Ufficio Assistenza Qualificata alle Imprese, e farne un punto di riferimento nel territorio per l'avvio di start-up innovative, dotate di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione nella sezione speciale del Registro delle Imprese. Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario:

- istituire formalmente e mettere a punto l'organizzazione dell'Ufficio AQI, come unità separata dal Registro delle Imprese, dotandola delle risorse strumentali adeguate e assicurandone l'operatività presso ciascuna delle tre sedi camerali
- dotare l'Ufficio AQI di adeguato materiale informativo, al fine di orientare i comportamenti dei funzionari delegati e le valutazioni degli utenti
- seguire con la necessaria flessibilità le eventuali evoluzioni normative, che dovessero estendere le competenze camerali ad altre categorie di società e di imprese.

Internazionalizzazione

- Supportare le imprese del territorio, in particolare PMI, nei processi di internazionalizzazione con modalità innovative per rafforzare la competitività dell'export locale sui mercati esistenti, sviluppare nuovi mercati e creare un ecosistema favorevole per attrarre investimenti e competenze qualificate

In un mercato sempre più globale ed integrato ed in presenza di un mercato interno non in grado di assorbire tutto il potenziale produttivo, l'internazionalizzazione per le imprese rappresenta una scelta strategica quasi obbligata per migliorare ed affermarsi nei nuovi scenari competitivi con sempre più elevata concorrenza.

Essere presenti nei mercati esteri in maniera efficace impone all'azienda un'organizzazione dotata di risorse umane qualificate e, spesso, investimenti di natura finanziaria. Per chi si cimenta per la

prima volta, portare la propria azienda su uno o più mercati esteri è un processo di complessità paragonabile all'inizio di una nuova attività d'impresa, quindi promuovere e orientare l'imprenditore verso nuovi mercati significa innanzitutto fare un'operazione di 'acculturamento'.

La riforma del Sistema Camerale, che si è conclusa con l'emanazione del D.Lgs. n. 219/2016, ha toccato anche il tema delle funzioni in materia di internazionalizzazione: in particolare da un lato è stato confermato il ruolo delle Camere di commercio di supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali, dall'altro è stata rafforzata l'attività di collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative. Sono infine state escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero.

L'azione della Camera della Romagna pertanto dovrà avvenire nell'ambito della predetta cornice istituzionale e sarà coerente con il progetto regionale promosso da Unioncamere Emilia Romagna, d'intesa con la Regione, avente ad oggetto la "Promozione export e internazionalizzazione intelligente", che verrà co-finanziato con una quota dell'incremento del diritto annuo deliberato per il triennio 2017-2019. Tali ulteriori risorse permetteranno di rafforzare le azioni previste nei piani promozionali e di mettere in campo azioni aggiuntive in ambito locale.

Date queste premesse, ed in continuità con le azioni intraprese gli scorsi anni dagli enti camerali accorpati, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini si pone come obiettivo strategico di medio periodo il supporto alle imprese del territorio, con particolare riferimento alle PMI, in materia di internazionalizzazione, con modalità nuove ed innovative per rafforzare la competitività dell'export locale sui mercati esistenti, sviluppare nuovi mercati e creare un ecosistema favorevole per attrarre investimenti e competenze qualificate.

Per raggiungere questo obiettivo, la Camera della Romagna intende muoversi in sinergia con tutte le Istituzioni Pubbliche e le Organizzazioni private che tendono a questo obiettivo, in coerenza con quanto indicato nella Strategia di Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy) approvata dalla Comunità Europea e fatta propria anche dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna. La promozione dell'export e dell'internazionalizzazione, con modalità nuove ed innovative, rientra tra gli interventi collaterali e di consolidamento di detta 'Strategia'.

Occorrerà muoversi come sistema e contribuire ad un macro obiettivo condiviso, partendo dalle esigenze delle imprese, in un'ottica di 'filiera' e favorendo il 'cluster building'.

L'attività della nuova Camera sarà improntata a costruire un modello di intervento volto ad individuare i principali mercati di sbocco delle proprie aziende, tenuto conto delle peculiarità del territorio, e a strutturare attività di formazione/informazione continuative nel tempo e servizi efficaci di 'sportello' a richiesta dell'impresa utente. Per un triennio sono inoltre previsti contributi e voucher a favore delle imprese mediante la creazione di apposito fondo con risorse messe a disposizione dalle Camere aderenti al progetto regionale (anni 2017-2019) e dalla Regione (a partire dal 2018): tali risorse saranno erogate e gestite con modalità unitarie alle imprese che

parteciperanno ai progetti di export e internazionalizzazione condivisi.

La Camera della Romagna nasce da due realtà pre-esistenti, che hanno sempre avuto l'internazionalizzazione come una delle strategie di punta e tutto ciò non può che rafforzarla sia in termini di efficacia che di efficienza nell'azione. Le best practice sviluppate negli anni continueranno ad essere i pilastri su cui fondare le azioni future: il TEM (temporary export manager), progetto che ha ottenuto importanti riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale, il Language Toolkit in collaborazione con il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione di Forlì, un'intensa attività seminariale su tutti gli aspetti di maggior rilevanza per l'internazionalizzazione e per far crescere la cultura delle "reti", l'utilizzo di banche date specializzate per rispondere ai quesiti che quotidianamente le imprese inviano.

Compatibilmente con le risorse disponibili verranno confermati inoltre il sostegno finanziario per la partecipazione a fiere specializzate all'estero e la costruzione di interventi mirati su specifiche aree paese, nei limiti di quanto le norme attualmente consentono.

Sul versante della certificazione e delle attestazioni per l'estero, nell'ottica di rendere tale servizio sempre più efficiente e fruibile per le imprese, l'obiettivo è giungere alla completa telematizzazione delle istanze di rilascio di tutta la documentazione a valere per l'estero.

Accesso a fonti di finanziamento e finanza d'impresa

- Elaborare metodologie di intervento volte a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese in accordo con i Confidi presenti nei due territori e sviluppare la cultura della finanza aziendale

Il Sistema Imprenditoriale provinciale, caratterizzato da sottocapitalizzazione ed eccessiva esposizione al debito a breve termine, evidenzia una struttura finanziaria poco adeguata ad alimentare i processi di investimento funzionali all'innovazione, alla crescita ed allo sviluppo.

La crisi ha inoltre rallentato il processo di rafforzamento e di riequilibrio finanziario e patrimoniale che una parte delle imprese aveva avviato, aggravando ulteriormente la già forte dipendenza dal credito bancario ed impedendo il raggiungimento di classi di rating migliori che avrebbe permesso al Sistema Imprenditoriale di gestire meglio il rapporto con le banche.

Tutto ciò si ripercuote negativamente sull'accesso al credito delle imprese già esistenti ma ancor di più sulle start up. La sensazione complessiva è che da un lato le imprese che dispongono di liquidità, analogamente alle famiglie, tendono a non investire e a lasciare la propria liquidità nei depositi bancari (che in effetti sono aumentati); dall'altro versante chi necessita di credito difficilmente riesce ad ottenerlo se non presenta all'istituto di credito un adeguato sistema di garanzie. Il problema si fa ancor più drammatico quando si tratta di far nascere un'impresa.

Date queste premesse, ed in continuità con le azioni intraprese gli scorsi anni dagli enti camerali accorpati, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini si pone come obiettivo strategico di medio periodo quello di elaborare metodologie di intervento volte a favorire l'accesso

al credito da parte delle imprese in accordo con i Confidi presenti nei due territori e sviluppare la cultura della finanza aziendale.

La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini continuerà a svolgere la funzione di "facilitatore" dell'accesso al credito da parte delle PMI delle due province di propria competenza. In particolare, con specifico riferimento alle imprese del territorio del forlivese, continuerà a gestire l'apposito fondo costituito dalla ex Camera di Forlì-Cesena, grazie anche all'apporto significativo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e del Comune di Forlì, pari a Euro 1.300.000,00, destinato ad interventi in controgaranzia in collaborazione con i Confidi.

La drastica riduzione delle entrate camerali indurrà una riflessione non solo sull'entità delle risorse da destinare al Credito, ma anche sulle tipologie di intervento più efficaci nelle quali concentrare gli impieghi.

Di fronte ad una pluralità di opzioni possibili grazie a strumenti agevolativi nazionali, la Camera della Romagna intende istituire ed attivare un tavolo di lavoro con tutti i Confidi presenti nel proprio territorio per elaborare nuove strategie di sostegno finanziario, finalizzate alla non duplicazione di interventi già esistenti da parte di altri soggetti pubblici, in linea con i bisogni espressi dalle imprese e le caratteristiche del mercato bancario.

E' di fondamentale importanza inoltre far crescere la cultura finanziaria delle imprese, per rafforzare la gestione con comportamenti aziendali attenti all'equilibrio finanziario, alla patrimonializzazione, alla razionalizzazione dei costi, al miglioramento del dialogo banca-impresa, al crowdfunding.

Pubblicità legale, circolarità informativa e semplificazione per le imprese

- Mettere a disposizione del tessuto economico ed amministrativo territoriale un sistema di pubblicità legale e di supporto alla creazione e gestione di impresa tempestivo, affidabile e completo e orientato alla semplificazione amministrativa offrendo servizi alle imprese ad alto contenuto tecnologico e ad elevato valore aggiunto
- Supportare l'attuazione del SUAP telematico presso i Comuni del territorio di competenza
- Sviluppare il fascicolo elettronico di impresa presso il Repertorio Economico Amministrativo

Con il Registro delle Imprese, il sistema imprenditoriale e amministrativo italiano dispone da oltre vent'anni di uno strumento sempre più completo e versatile per l'informazione e la trasparenza. Grazie alla progressiva informatizzazione e telematizzazione del Registro e dei complementari Albo delle Imprese Artigiane e Repertorio Economico Amministrativo, i servizi forniti dalla Camera di commercio sono cresciuti nel numero, nell'articolazione e nella qualità. Malgrado tutto, i costi per il suo costante aggiornamento, in termini di onerosità degli adempimenti a carico delle imprese, rimangono elevati e spesso sono percepiti, anche se forse non con piena ragione, come sproporzionati rispetto al ritorno in termini di servizi fruiti. La sfida per il prossimo futuro è di mettere pienamente a frutto l'intuizione che il legislatore ha avuto con l'istituzione della Comunicazione Unica per la Nascita dell'Impresa, dello Sportello Unico per le Attività Produttive e

del fascicolo elettronico dell'impresa, e cioè la progressiva integrazione delle fonti informative a disposizione delle pubbliche amministrazioni, in vista della loro totale circolarità, con la finalità di rendere più facile ed efficace l'azione amministrativa e al contempo di ridurre i costi burocratici che le imprese sono tenute a sopportare, proponendo loro, inoltre, un pacchetto di servizi tecnologicamente avanzati in grado di facilitare i rapporti con le pubbliche amministrazioni e di semplificare alcune fasi della loro attività.

L'obiettivo dell'azione della Camera di commercio sarà quindi quello di mettere a disposizione del sistema economico ed amministrativo territoriale un sistema di pubblicità legale e di supporto alla creazione e gestione di impresa che presenti le seguenti caratteristiche:

- tempestività degli aggiornamenti anagrafici;
- affidabilità e completezza dei dati pubblicati;
- offerta alle imprese di servizi con alto contenuto tecnologico e ad elevato valore aggiunto;
- supporto all'attuazione del SUAP telematico presso i Comuni del territorio di competenza;
- sviluppo del fascicolo elettronico di impresa presso il Repertorio Economico Amministrativo.

Regolazione e tutela del mercato e della fede pubblica

- Promuovere comportamenti corretti e repressione delle irregolarità nel mercato attraverso la tutela della proprietà industriale, la metrologia legale, la vigilanza su sicurezza e conformità di prodotti e specifiche attività economiche, gestione di manifestazioni a premio, elaborazione e adozione di contratti-tipo e di codici di autodisciplina per imprese, rilevazione e raccolta di usi e consuetudini

Qualsiasi attività rivolta alla regolazione del mercato deve tendere ad un difficile equilibrio tra promozione dei comportamenti corretti e repressione di quelli irregolari. Le misure adottate per contrastare le condotte che la legge considera indesiderabili non devono essere tali da soffocare lo sviluppo e la crescita delle imprese in regola. Questa è la filosofia che deve ispirare la strategia dell'Ente camerale nell'esercizio delle svariate attività di sua competenza nel campo della regolazione e della tutela del mercato e della fede pubblica: registrazione di marchi e brevetti, attività di metrologia legale e saggio dei metalli preziosi, vigilanza su sicurezza e conformità di prodotti e specifiche attività economiche, gestione manifestazioni a premio, elaborazione e adozione di contratti-tipo e di codici di autodisciplina per imprese, rilevazione e raccolta di usi e consuetudini.

Date le esigenze appena descritte, la strategia dell'Ente troverà adeguate risposte nei seguenti obiettivi:

- fornire assistenza alle imprese e ai loro consulenti nella registrazione di marchi e brevetti;
- programmare le attività di verifica degli strumenti di misura e del saggio dei metalli preziosi, e attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni del codice del consumo e sulla sicurezza e conformità dei prodotti, attribuendo preferenza alle azioni caratterizzate da un maggiore capacità potenziale di orientare i comportamenti degli operatori garantendo, anche a rotazione,

il presidio di tutti i principali settori economici;

- fornire supporto alle altre Autorità di Polizia Giudiziaria impegnate nel campo della metrologia legale, anche attraverso la partecipazione al coordinamento e alla esecuzione di azioni congiunte;
- nell'esercizio delle competenze sanzionatorie che la legge attribuisce alle Camere di commercio, tendere a rendere minima la durata complessiva della procedura ai sensi della legge 689/1981, dall'accertamento alla riscossione coattiva;
- curare la raccolta degli usi e delle consuetudini, nel rispetto delle peculiarità locali di tutti i territori di competenza della Camera di commercio della Romagna;
- fornire con regolarità il servizio di vigilanza sullo svolgimento di operazioni a premio;
- proporre alle categorie economiche assistenza nella predisposizione e diffusione di contratti-tipo e nella redazione e promozione di codici di autodisciplina per le imprese.

Trasparenza e legalità nell'economia

- Partecipare ad osservatori territoriali in materia di trasparenza e legalità, collaborare ad iniziative di contrasto alle attività illegali, supportare l'azione delle autorità ispettive e di vigilanza, curare la rilevazione dei prezzi in relazione ai settori caratteristici dell'economia territoriale e promuovere, ove previsto, azioni per la repressione della concorrenza sleale

Nel consesso delle Pubbliche Amministrazioni che esercitano competenze in campo economico, la Camera di commercio riveste un ruolo cruciale sia come portatrice di interessi propri degli operatori economici e delle loro categorie, sia in quanto detentrica di un patrimonio informativo di fondamentale valore. Tale patrimonio è imperniato, naturalmente, sul Registro delle Imprese, ma comprende anche aspetti specifici e settoriali di grande interesse come il Registro dei Protesti e la rilevazione dei prezzi. Si tratta in tutti i casi di fonti informative di primaria importanza per tutti gli attori pubblici e privati. In questo quadro, strategica risulta la collaborazione con le autorità di pubblica sicurezza, le autorità di vigilanza e gli enti locali, in specie sotto il coordinamento delle Prefetture locali, per lo sviluppo congiunto di azioni di contrasto alla criminalità economica e a tutela della legalità nell'economia. Sempre in materia di contrasto all'illegalità nell'economia, l'Ente all'occorrenza dovrà intervenire per la repressione della concorrenza sleale.

L'azione della Camera di commercio, che deve prendere le mosse dalla considerazione che la trasparenza e la legalità sono fattori fondamentali di competitività e di attrattività territoriale e costituiscono presupposto per una crescita economica armoniosa e sostenibile, si dispiegherà quindi nella/el:

- partecipazione attiva agli osservatori istituiti per l'analisi dell'economia territoriale e alle iniziative concordate a livello locale per il contrasto alle attività illegali e per la promozione della legalità nell'economia;
- supporto informativo per l'azione delle autorità ispettive e di vigilanza;
- puntuale e corretta tenuta del Registro dei Protesti;

- rilevazione dei prezzi in relazione ai settori caratteristici dell'economia territoriale;
- promozione di azioni per la repressione della concorrenza sleale ove ricorrano i presupposti di cui agli artt. 2598 e 2601 c.c.

Risoluzione delle controversie alternativa alla giustizia ordinaria

- Favorire la diffusione della cultura della conciliazione e della risoluzione alternativa delle controversie (mediazione e arbitrato)

La Camera si propone, di qui a cinque anni ed in continuità con le azioni fino ad oggi intraprese, di diffondere la cultura, la conoscenza e l'utilizzo dei sistemi ADR (Alternative Dispute Resolution) quali la media-conciliazione e l'arbitrato.

Tali sistemi hanno infatti il vantaggio di consentire una veloce ed efficace risoluzione delle liti e dei conflitti e si pongono come valida alternativa alla soluzione giudiziale delle controversie.

E' infatti innegabile che le inefficienze del sistema giudiziario generano una ricaduta negativa sulla concorrenza e sull'attrattività di un territorio ed è altrettanto vero che la soluzione non giudiziaria delle controversie si presta meglio del processo civile a preservare le relazioni tra le parti in lite, attenuando il rischio di una frattura insanabile tra di esse (aspetto fondamentale sotto l'ottica delle imprese che possono in tal modo continuare, seppur dopo una lite, i reciproci rapporti commerciali).

Essendo quindi assodato che la variabile giustizia ha una non trascurabile incidenza sulla crescita economica, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini intende, attraverso una capillare diffusione della cultura delle procedure ADR, rendere maggiormente attrattivo il proprio territorio di riferimento, valorizzando le proprie camera di mediazione e di arbitrato e perseguendo politiche e forme di collaborazione, finalizzate a tali scopi, con altri enti o organismi pubblici o privati.

AREA COMPETITIVITÀ DELL'ENTE

Valorizzazione degli asset strategici della Camera e del C.I.S.E., razionalizzazione, qualità, efficienza e innovazione

- Valorizzare in chiave strategica la pianificazione, programmazione e controllo e il coinvolgimento degli stakeholder
- Ottimizzare l'organizzazione e valorizzare le risorse umane e il capitale intellettuale
- Mantenere un equilibrio economico di medio periodo senza ricorso al capitale di credito e mediante utilizzo di quota parte dell'avanzo patrimonializzato entro un limite massimo predefinito nell'arco del quinquennio
- Razionalizzare il patrimonio immobiliare al fine di mantenere e potenziare i servizi finali da garantire all'utenza su tutti i territori di competenza

- C.I.S.E.: Ridefinire la mission dell'Azienda Speciale C.I.S.E. nell'ambito dei percorsi delineati dalla Riforma del Sistema Camerale
- C.I.S.E.: Contenere i costi di struttura dell'Azienda Speciale C.I.S.E. e mantenere elevato il livello di autofinanziamento
- Rafforzare l'identità della Camera di commercio e ottimizzare il flusso informativo verso il sistema imprenditoriale ed economico del territorio e il rapporto con l'utenza (URP)
- Garantire il miglioramento dell'azione amministrativa, anche sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, nel rispetto delle norme e dei principi anche di derivazione giurisprudenziale
- Completare i processi straordinari successivi alla costituzione della Camera della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini e la definizione del quadro di regole per la piena operatività degli organi e per il funzionamento degli uffici e dei servizi.

Come è noto lo scenario economico, sociale e istituzionale nel quale si muove la Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini, tra le prime costituita a livello nazionale in adesione al processo di autoriforma avviato nel 2014 e in concomitanza con l'entrata di vigore a fine 2016 della legge di riforma delle Camere, è straordinariamente complesso ed incerto e le sfide che deve affrontare sono nuove, articolate e di portata straordinaria.

La Camera della Romagna è infatti essa stessa un'organizzazione nuova, in un nuovo territorio, con nuove funzioni, con minori entrate e con un sistema di finanziamento da ridefinire.

Si tratta quindi di un'organizzazione impegnata in un vero e proprio processo di "rigenerazione" che raccoglie il testimone di due prestigiose esperienze istituzionali che hanno svolto un ruolo rilevante nello sviluppo dei rispettivi sistemi imprenditoriali e territoriali - la Camera di Commercio di Forlì-Cesena e la Camera di Commercio di Rimini - e che aspira ad interpretare e in una chiave innovativa il suo nuovo ruolo attraverso una sempre maggiore capacità di valorizzare le risorse delle quali essa dispone e che saprà generare e ricercare.

In questo contesto, gli asset che assumono un ruolo determinante sono principalmente il capitale umano (le camere di commercio sono vere e proprie aziende di know how nelle quali il valore delle competenze è fondamentale), le risorse economiche patrimoniali e finanziarie e le dotazioni tecnologiche e strumentali. In particolare il ruolo di queste ultime, in coerenza con il processo di dematerializzazione, digitalizzazione ed e-government che rappresenta la dorsale strategica di questa stagione storica della PA, è declinato in una linea strategica dedicata che tiene conto della necessità di cogliere pienamente l'effetto leva dirompente dell'ICT. Allo stesso modo è attribuita una particolare rilevanza, sempre attraverso l'individuazione di una linea strategica specifica, alla trasparenza, alla legalità e all'integrità in quanto temi cruciali che attengono ad un altrettanto incisivo percorso di crescita culturale che attraversa il nostro Paese verso una via più alta di partecipazione ai processi di crescita e di sviluppo.

La Camera che si intende costruire insieme ai principali attori del territorio è un'organizzazione efficace, al passo con i tempi e all'avanguardia nella PA capace di raccogliere le sfide, di sviluppare

e moltiplicare le possibilità di accedere a nuove risorse e renderle ancora più efficienti e di valorizzare le potenzialità del sistema imprenditoriale e le caratteristiche distintive dei territori.

In quest'ottica, la direzione da percorrere è quella di delineare l'organizzazione e i processi in un'ottica di qualità, miglioramento continuo e soprattutto di innovazione. Innovazione che quindi attraversa tutta la programmazione pluriennale della nuova Camera e che rappresenta uno dei driver essenziali anche del processo di ridefinizione e di rigenerazione della stessa.

I macro obiettivi da perseguire in un'ottica integrata sintetizzati di seguito sono articolati e sfidanti.

Rilevanza strategica assume la valorizzazione del processo di pianificazione, programmazione e controllo attraverso il quale, con un ampio coinvolgimento degli stakeholder, la Camera della Romagna potrà disporre di strumenti informativi e di analisi sempre più efficaci e partecipati, indispensabili per interpretare lo scenario e supportare i processi decisionali nel tradurre in azioni concrete ed efficaci le proprie strategie in un'ottica di miglioramento continuo della performance dell'organizzazione e individuale.

La riforma che ha investito le Camere di commercio ha reso poi necessario un impegno ulteriore di ridefinizione dei processi assicurando la crescita culturale e professionale continua del proprio capitale umano - inteso come somma di competenze, capacità professionali, informazioni strutturate riguardo gli stakeholder, esperienze e motivazione delle persone - che rappresenta la principale garanzia di una gestione efficiente e in grado di soddisfare gli standard qualitativi dei servizi richiesti dalle imprese. L'obiettivo da realizzare è quello di valorizzare le capacità, stimolare la creatività, dare importanza a ogni singolo contributo, creare un clima di lavoro confortevole e un clima professionale stimolante nel quale le persone si sentano motivate, coinvolte e valorizzate e nell'ambito del quale possano "fare squadra" ottenendo così la giusta soddisfazione individuale, i concreti risultati di gruppo e la fidelizzazione all'Ente di appartenenza.

Rilevante sarà quindi l'impegno da parte della Camera nel definire un assetto organizzativo e strutturale adeguato e funzionale al consolidamento e al rafforzamento del proprio ruolo - ove possibile anche attraverso l'ampliamento e la razionalizzazione dei servizi in un'ottica di sussidiarietà e vicinanza alle imprese e al territorio - in un'ottica di sostenibilità sul piano economico-finanziario e patrimoniale di medio-lungo periodo.

Il bilanciamento tra risorse ed impieghi sarà garantito annualmente esclusivamente con risorse proprie (di esercizio e patrimonializzate, attraverso l'impiego di quota parte del fondo di cassa disponibile, a rinforzo degli interventi a favore del territorio e delle imprese, e comunque entro determinati limiti massimi predefiniti per non compromettere l'equilibrio nel lungo termine senza ricorso all'indebitamento). La razionalizzazione del patrimonio immobiliare sarà finalizzata a mantenere e potenziare i servizi finali da garantire all'utenza su tutti i territori di competenza.

Anche l'Azienda Speciale C.I.S.E., la cui mission sarà ridefinita nell'ambito dei percorsi delineati dalla Riforma del Sistema Camerale, sarà impegnata da un lato a perseguire politiche di contenimento dei costi di personale e di funzionamento e dall'altro a mantenere elevato il livello di autofinanziamento.

Come si è detto, la Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini rappresenta un soggetto istituzionale completamente nuovo sui territori di competenza e nel panorama nazionale, all'interno, tra l'altro, di un Sistema soggetto ad una profonda azione di riforma normativa che ne ha modificato le funzioni e ridisegnato i confini territoriali essa deve saper ridefinire il proprio spazio in uno scenario istituzionale eterogeneo in modo efficace.

In questo contesto, la funzione di comunicazione verso l'esterno riveste un ruolo di fondamentale importanza per delineare e rafforzare l'immagine della Camera e il suo ruolo nei confronti dell'eterogeneo pubblico di riferimento e valorizzarne il ruolo di supporto alle imprese e per lo sviluppo del territorio. Altrettanto importante e cruciale sarà il ruolo della comunicazione interna. Ottimizzare la circolazione delle informazioni è infatti indispensabile, sia per migliorare l'immagine, l'efficacia dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi forniti, sia per favorire la collaborazione, coltivare un linguaggio comune e condiviso e accrescere la corporate identity.

Un ulteriore obiettivo sarà quello di garantire il miglioramento dell'azione amministrativa anche sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, nel rispetto delle norme e dei principi anche di derivazione giurisprudenziale, attraverso il supporto agli uffici e ai servizi nella predisposizione degli atti.

Da evidenziare infine il necessario completamento dei processi straordinari successivi alla costituzione. In questo senso, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini per raggiungere la piena operatività sia per quanto attiene al suo funzionamento interno sia nel rapporto con la propria utenza e gli altri stakeholder completerà progressivamente il quadro di regolamentazioni che attengono al suo *modus operandi*.

E-government, dematerializzazione e digitalizzazione

- Razionalizzare, integrare e potenziare le dotazioni tecnologiche e le reti della Camera, incrementando il livello di informatizzazione e di digitalizzazione dei flussi dati e dei sistemi di dialogo
- Incrementare ulteriormente il processo di dematerializzazione e di digitalizzazione dei processi interni trasversali e del flusso documentale
- Completare il processo di informatizzazione della documentazione camerale ed armonizzazione delle procedure di gestione documentale relativamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi (delibere, determinazioni e verbali degli organi)

L'inserimento delle tecnologie ICT nella Pubblica Amministrazione rientra nell'ampio processo di innovazione e riorganizzazione cominciato negli anni '90 nell'ambito della riforma che si è posta l'obiettivo di innovare la PA attraverso una maggiore efficienza, trasparenza e semplificazione amministrativa, migliorando la qualità del rapporto con il cittadino. Negli anni successivi il processo di e-government si è costantemente evoluto e rafforzato, andando a rappresentare oggi uno dei principali strumenti di miglioramento della Pubblica Amministrazione capace di interpretare e

anticipare la crescente sensibilità dell'utenza verso le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e nelle telecomunicazioni.

Le recenti strategie europee e nazionali per la digitalizzazione hanno rafforzato la centralità e la valenza di questo processo che ha permesso alla Pubblica Amministrazione di migliorare l'efficienza amministrativa e implementare l'interoperabilità tra le amministrazioni e ha prodotto trasparenza e accessibilità ai procedimenti e alle informazioni nonché ai servizi on-line. Il tutto con risparmio di costi e tempi e una minore produzione di documentazione cartacea.

In questo scenario, la Camera intende partecipare attivamente alla creazione di un mercato unico digitale, libero e sicuro in cui imprese e cittadini possano accedere ed esercitare attività online in condizioni di concorrenza leale potendo contare su un livello elevato di protezione dei consumatori e dei dati personali.

Nel panorama della PA, il sistema camerale si caratterizza per elevati livelli di digitalizzazione ed ottimi standard di prestazioni dei servizi on-line, garantiti e consolidati negli anni dal supporto tecnico di InfoCamere.

Il cambiamento intervenuto nelle modalità di interazione tra cittadino e PA si è riflesso anche nell'organizzazione e nel funzionamento interno della PA stessa, che ha dovuto accompagnare quest'evoluzione con la riorganizzazione in termini tecnologici delle strumentazioni e dei processi di back-office funzionali all'erogazione on line dei servizi finali.

La dotazione di infrastrutture tecnologiche e informatiche della Camera è infatti soggetta ad un processo di continua evoluzione e aggiornamento rispetto alle esigenze esterne, in un'ottica di ottimizzazione del rapporto costi-benefici. La nuova Camera vanta in questo un elevato livello di automazione e informatizzazione grazie anche al supporto di InfoCamere e dell'Azienda Speciale C.I.S.E. Inoltre, con l'accorpamento delle Camere di Forlì-Cesena e Rimini nella Camera della Romagna, è stato avviato il complesso iter di integrazione e unificazione delle dotazioni tecnologiche, che interessano la rete informatica interna, il sito internet, la intranet camerale, il sistema di connessioni con l'esterno, l'impianto di cablaggio e telefonico (tramite Voip). Analoga attività di allineamento è stata condotta per gli applicativi gestionali collegati alle aree anagrafico-certificative, contabili e documentali prioritariamente realizzati da InfoCamere e dall'Azienda Speciale C.I.S.E.

L'Ente intende poi proseguire anche nella nuova organizzazione nel processo di dematerializzazione tramite il ricorso alla firma digitale, alla protocollazione informatica e alla conservazione sostitutiva dei documenti. L'uso della posta elettronica certificata, del sito internet istituzionale e degli altri applicativi telematici di sistema saranno i canali prioritari di dialogo con l'utenza. Per tutti questi strumenti si renderà necessario definire e codificare nuove procedure e modelli di gestione e archiviazione omogenei e razionali.

Contestualmente, in ossequio ai principi di Open Government, la strategia della Camera si focalizzerà sulla messa a disposizione di un'ulteriore gamma di Open Data per garantire la più ampia accessibilità, fruibilità e riuso delle informazioni e dei dati dell'Ente.

Gli obiettivi europei e nazionali di sviluppo dell'economia digitale e di creazione di un mercato unico digitale, trasparente e accessibile incidono fortemente sull'azione camerale ed inducono da un lato ad un potenziamento della gamma e della diffusione dei servizi telematici dedicati ad imprese e cittadini, dall'altro ad una ulteriore digitalizzazione dei processi interni ed alla messa a punto di sistemi informativi che garantiscano la massima accessibilità, fruibilità e riuso delle informazioni e dei dati pubblici.

Rivestono importanza strategica anche gli aspetti della sicurezza, della funzionalità e del mantenimento in efficienza delle dotazioni infrastrutturale tecnologiche in uso.

La nascita della Camera della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini è stata l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte e per programmare interventi ed azioni di potenziamento, efficientamento e razionalizzazione sia delle componenti hard che di quelle soft che dovranno essere messe a servizio del neo costituito ente, posto che lo stesso ora opera in un ambito territoriale più ampio e con sedi fisiche dislocate su più province e quindi necessita di sistemi di dialogo innovativi ed economici e di collegamento dati veloci ed affidabili.

Si rende inoltre necessario dotare la nuova Camera di un sito internet istituzionale (e collegato a questo anche una nuova intranet) con una architettura più moderna e funzionale, su cui traghettare anche i contenuti e gli applicativi ancora attuali presenti sui siti delle due Camere accorpate.

Partendo dagli esiti dell'assessment tecnologico condotto in collaborazione con InfoCamere, società di informatica del Sistema Camerale, nel corso dei prossimi anni, pertanto, la Camera intende razionalizzare, integrare e potenziare le dotazioni tecnologiche e le reti dell'ente, incrementando ulteriormente il livello di informatizzazione e di digitalizzazione dei flussi dati e dei sistemi di dialogo e il processo di dematerializzazione e di digitalizzazione dei processi interni trasversali e del flusso documentale.

Inoltre, il contesto nel quale si muovono le pubbliche istituzioni in generale e le Camere di commercio in particolare, alla luce della recente Riforma, spinge verso un'amministrazione sempre più flessibile ed efficiente, capace di rispondere ai bisogni di servizi e informazioni dell'utenza e degli stakeholder di riferimento in modo veloce ed efficace.

Il Piano europeo di e-government e il programma governativo per l'attuazione dell'Agenda Digitale italiana impongono poi alla pubblica amministrazione di rapportarsi con la propria utenza, gli stakeholder ed il territorio di competenza in modo aperto e trasparente. Ciò richiede l'impiego di processi e di strumenti informatici e telematici oltre ad un sistema strutturato della gestione documentale (atti, provvedimenti e dati prodotti e/o detenuti).

La Camera della Romagna ha "ereditato" poi un rilevante patrimonio documentale originato dalla sommatoria degli archivi delle accorpate Camere di commercio di Forlì-Cesena e Rimini, che lo hanno creato e gestito secondo logiche e modalità diverse nel corso degli anni. In questo senso, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini si doterà di strumenti organizzativi idonei ad erogare servizi, trattare e poi divulgare documenti e informazioni e gestire procedimenti e processi con sistemi informatici, avvalendosi anche delle più moderne tecnologie

dell'informazione e della comunicazione (TIC). Quella che si prefigge la Camera in materia attiene al completamento del processo di informatizzazione della documentazione camerale ed armonizzazione delle procedure di gestione documentale relativamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi (delibere, determinazioni e verbali degli organi).

Trasparenza, legalità ed integrità

- Migliorare la trasparenza e l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente e delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione
- Attuare entro il 2020 i principi comunitari di transparency, cooperation, participation definiti nel Piano europeo di e-government per rendere la Camera di commercio aperta e trasparente (open government) nella propria gestione documentale (atti e documentazione amministrativa)

La Legge n. 190 del 6/11/2012 e i successivi decreti adottati dal Governo e gli indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione hanno delineato come centrali per la Pubblica Amministrazione i temi del contrasto alla corruzione, della promozione della legalità e dello sviluppo della cultura dell'integrità e della trasparenza intesa come apertura della P.A. verso i cittadini in un'ottica di miglioramento delle prestazioni e dei servizi resi, di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di maggiore partecipazione.

Nei prossimi anni la Camera perseguirà quindi obiettivi complessivi di miglioramento della trasparenza e dell'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e la propria attività e delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione.

La materia della trasparenza è stata infatti recentemente innovata in modo profondo nell'ordinamento italiano con l'introduzione di un generalizzato diritto di accesso agli atti, documenti e informazioni detenuti dalla pubblica amministrazione, sul modello del Freedom Of Information Act statunitense.

Se da un lato ciò può apparire l'ennesimo obbligo burocratico a carico della Pubblica Amministrazione, dall'altro può rappresentare una ulteriore opportunità per innovare il rapporto tra l'ente e cittadino/utente con l'instaurazione di un rapporto sinergico. Pertanto la Camera della Romagna si prefigge di assicurare l'attuazione entro il 2020 dei principi comunitari di transparency, cooperation, participation definiti nel Piano europeo di e-government per diventare sempre più trasparente (open government) nella propria gestione documentale (atti e documentazione amministrativa)

In particolare, il Decreto Legislativo n. 97/2016 ha modificato la materia della trasparenza introducendo nell'ordinamento italiano un generalizzato diritto di accesso agli atti, documenti e informazioni detenuti dalla Pubblica Amministrazione, da cui l'ente potrebbe limitarsi a disciplinare solo l'esercizio del diritto di cui trattasi limitandosi al mero adempimento o al massimo a collegare l'adempimento con una maggiore e diversa tempestività rispetto a quella già prevista dalla norma vigente.

La Camera intende anche utilizzare il rapporto che si crea tra le parti (ovvero tra chi chiede l'accesso e chi consente l'accesso) non solo come un mero rapporto di contrapposti diritti e doveri, ma come il punto di contatto tra esigenze e prospettive diverse, sempre e comunque nel rispetto della legalità garantita che sottende all'azione dell'ente. Pertanto si doterà non solo di una regolamentazione specifica per l'esercizio pieno e tempestivo del diritto (sia quello generalizzato, individuato come "accesso civico" sia quello previsto dalla Legge n. 241/90 e s.m.i.), ma anche di una organizzazione che curi le esigenze che sono sottese al diritto che si esercita, ove le stesse siano, oltre che legittime, concretamente praticabili.

In un'ottica di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, l'Ente intende perseguire la massima correttezza e legittimità nella predisposizione di atti e documenti amministrativi, grazie a un processo di costante aggiornamento e al supporto di un'Area legale interna espressamente dedicata.

9. "CAMERA 4.0 CON VISTA SUL FUTURO"

Come evidenziato nel Programma Pluriennale, le linee di azione per il mandato 2016-2021 sono rivolte a valorizzare le strategie positive delle Camere accorpate per aprire sempre di più lo sguardo della nuova Camera:

"CAMERA 4.0 CON VISTA SUL FUTURO"

Luogo di incontro strategico tra Istituzioni, Associazioni di categoria, Imprese e Persone

Agenzia per lo sviluppo Imprenditoriale e Territoriale

Imprenditrice dell'innovazione del territorio, delle imprese e delle persone

Protagonista della rivoluzione digitale nelle PMI

Driver nel territorio del "Piano Industria 4.0" verso il "Piano Impresa 4.0"

Piattaforma informativa strategica

Smart chamber

La Camera di commercio che si vuole costruire insieme agli attori locali è infatti un'organizzazione nuova, in un territorio nuove, con funzioni nuove, con una sempre maggiore capacità di valorizzare il capitale umano, al passo con i tempi e all'avanguardia nella Pubblica Amministrazione.

Essa deve essere quindi capace di raccogliere le sfide e di essere sempre di più vicina alle imprese, di sviluppare e moltiplicare le possibilità di accedere a nuove risorse e renderle ancora più efficienti, di valorizzare le potenzialità e le caratteristiche distintive dei territori e di gestire con spirito imprenditoriale finalità di servizio pubblico.

Il filo conduttore di questo processo di vera e propria "rigenerazione" è l'innovazione perché:

"Le cose si muovono così velocemente che innovare deve essere il lavoro di chiunque".